www.gazzetta.it
Mercoledì 17/7/2024 Anno 128 - numero 168 | euro 1,50

SCARONI ATTACCA LA FIGC: «IL SISTEMA VA CAMBIATO»

«La A deve contare di più»

L'onorevole Mulè :«Il calcio è da rinnovare subito»

di CANFORA ▸ 24-25

PARIGI VAL BENE un RECORD

Da Ceccon a Lyles Quelli che sfidano i limiti (e i miti)

di ARCOBELLI, LENZI, SCOGNAMIGLIO ▸ 32 A 35

(Thomas Ceccon, 23, ha il record mondiale dei 100 dorso)

MERCATO JUVE

SOULÉ VAL BENE la ROMA

Sì ai giallorossi Serve l'offerta anti Leicester

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▸ 6-7

(Matias Soulé, 21, centrocampista argentino della Juventus)

STAFF TECNICO E MEDICO: CHE RIBALTONE

MILAN CAPOVOLTO

Fonseca e Ibra scatenati. Dopo i troppi infortuni sostituiti i preparatori

Assalto rossonero a Samardzic. Morata: «Le visite e poi arrivo»

di BIANCHIN, GOZZINI ▸ 2-3-5

Il nuovo tecnico Paulo Fonseca, 51 anni, e Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, consigliere di Cardinale

IL ROMPIPALLONE | di *Gene Gnocchi* | *Ieri primo incontro tra Spalletti e Gravina dopo la delusione di Euro 2024. «Allora ti dimetti?» si sono chiesti entrambi.*

IL CAPITANO DELL'INTER E LE VOCI FRANCESI

E se Lautaro vincesse il Pallone d'oro? Ecco perché è possibile

di GRANDESSO, PIETRELLA ▸ 8-9 (Lautaro, 26 anni)

IL RACCONTO DI SACCHI 30 ANNI DOPO

Pasadena, Baggio e la lezione di quel rigore

di ARRIGO SACCHI ▸ 30 (Il rigore sbagliato)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

IL DIAVOLO INVESTE sul cambio

Cardinale aveva annunciato novità e così è stato Dal mercato ai fisioterapisti, passando per Milan Futuro e Women

La squadra degli ex

Tecnico Stefano Pioli, 58 anni, ha allenato il Milan dal 2019 al 2024 ANSA

Tecnico primavera Ignazio Abate, 37, in panchina 2 stagioni

Tecnico femminile Davide Corti, 52, con le rossonere dal '23 GETTY

Staff medico Marco Paesanti, masso-fisioterapista

Staff medico Roberto Morosi, fisioterapista

Staff medico Albino Rossetti, fisioterapista

Staff tecnico Tony Roberts, preparatore dei portieri

L'AGENDA

Queste le amichevoli rossonere già fissate

Sabato 20 luglio ore 17.30 Rapid Vienna-**MILAN** (a Vienna)

Sabato 27 luglio Manchester City-**MILAN** (a New York)

Mercoledì 31 luglio **MILAN**-Real Madrid (a Chicago)

Martedì 6 agosto Barcellona-**MILAN** (a Baltimora)

Martedì 13 agosto **MILAN** - Monza Trofeo Berlusconi, San Siro ore 21

PRESSING E DOMINIO NEL MILAN DI FONSECA IBRA RINNOVA LO STAFF E PUNTA SUI GIOVANI

I NUMERI CHE CONTANO

3

I campionato vinti da Paulo Fonseca da tecnico, tutti arrivati con lo Shakhtar nel campionato ucraino, nelle stagioni 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019

2

Le stagioni di Fonseca in Italia: sulla panchina della Roma è arrivato 5° in Serie A nel campionato del debutto (2019-2020) e 7° l'anno dopo

2,5

I milioni che guadagna all'anno Fonseca in rossonero: il tecnico rossonero ha firmato con il Milan fino al 2027

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Il nuovo Milan ha un caro, vecchio, obiettivo: tornare a vincere. Per farlo, come aveva ordinato Gerry Cardinale già in primavera, ha scelto di cambiare. In campo, in panchina e tra i ragazzi. E non è tutto: si rinnova la struttura. In senso letterale, con i teloni posti a recintare Milanello, tenuto lontano da occhi indiscreti. E nuova, si è ormai capito, è la struttura societaria: Ibra è stato accanto a Fonseca nel giorno della presentazione e nei giorni precedenti aveva spiegato le ambizioni della squadra Under 23. Zlatan è un dirigente operativo, che si affianca alla squadra già in attività. Su tutti l'a.d. Furlani, il più esposto: da lui passano tutte le principali strategie del club; il d.s. Moncada è invece al vertice dell'area tecnica.

Nuovo corso La rincorsa all'Inter bistellata riparte dalla spinta di Paulo Fonseca: in campo ha un approccio fisico, nei video postati dai canali social del club si vede sempre molto partecipe agli allenamenti. Fisicità chiama intensità, intensità chiama dominio. Dal manifesto di Fonseca: «Per vincere dobbiamo essere una squadra dominante, offensiva, reattiva, una squadra che non lascia pensare e giocare gli avversari». Una squadra d'attacco, «aggressiva ma anche più equilibrata, dobbiamo migliorare nella fase difensiva»: l'idea di base è quella di un Milan schierato con il 4-2-3-1, che insista su concetti come possesso, densità, cambi di gioco e pressing. «Vogliamo giocare negli ultimi trenta metri, il nostro nuovo attaccante sarà bravo a giocare in area e con pochi spazi a disposizione». Alvaro Morata è prontissimo a dare battaglia. Non sarà l'unica novità in squadra: ci saranno ritocchi anche tra difesa e centrocampo.

Staff e nuovi metodi Solo in agosto Alvaro conoscerà i metodi del nuovo allenatore e del suo gruppo di lavoro. Novità nelle novità: in questa prima fase sono state reintrodotte le doppie sedute di allenamento. Ad aiutare Fonseca c'è uno staff numeroso e rivoluzionato: i suoi uomini sono Tiago Leal (allenatore in seconda), Paulo Ferreira e Paulo Mourao (collaboratori tecnici), Antonio Ferreira, preparatore dei portieri, e Nelson Duarte (match analyst). La squadra sarà integrata anche da Giorgio Tenca e Igor Quaia, altri match analyst e Filippo Nardi, preparatore atletico. Sulla squadra dei fisioterapisti è entrato Ibra a gamba tesa: obiettivo, dribblare gli infortuni che la scorsa stagione hanno dimezzato la rosa. Dopo anni al la-

Occhio a...

Niente nazionali Leao si aggregherà negli Stati Uniti

● Sabato a Vienna, alle 17.30 all'Allianz Stadion, i rossoneri debutteranno contro il Rapid Vienna: un primo test internazionale per verificare lo stato di forma. Fonseca sarà ancora privo di tutti i giocatori che sono stati impegnati in nazionale: il primo a unirsi al gruppo sarà Jovic, intorno al 23 luglio. Direttamente negli Stati Uniti per la tournée arriveranno invece Pulisic e Musah, ma anche Leao e Okafor. Ultimi a rientrare saranno Reijnders, Theo Hernandez e Maignan.

Strategia Il nuovo allenatore rossonero prepara la squadra con due sedute giornaliere, "coperte" dai teloni che ora nascondono i campi di Milanello

Primo piano Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo allenatore rossonero GETTY A sinistra Gerry Cardinale, 57, proprietario del Milan AFP

voro a Milanello lasciano così i fisioterapisti Paesanti, Morosi e Rossetti. Nemmeno Tony Roberts, il sergente dei muscoli, avrà a che fare con la prima squadra: potrebbe fare l'osservatore per i portieri. Tra i nuovi "fisio" Leonardo Belotti, ex Sassuolo.

Il Milan di domani L'obiettivo è riprendere l'Inter e acchiappare la seconda stella. Perché l'orizzonte rossonero resti luminoso, il Milan sta costruendo basi sempre più solide. Si spiega così la creazione della squadra Under 23: una squadra di talenti che dovrà essere serbatoio della prima squadra e dunque con ragazzi che in campo dovranno muoversi a immagine e somiglianza dei grandi. Ibra ha scelto l'allenatore: l'ex compagno Bonera, ex staff di Pioli. E ad avviare la catena dei talenti che transiteranno da Milan Futuro a San Siro sarà la formazione Primavera: anche qui un nuovo allenatore, Federico Guidi, ex ct federale ed ex Roma, in bacheca Coppa Italia e una Supercoppa Italiana alzate con i giovani giallorossi. A lui il compito di valorizzare i nuovi Camarda, che sarà il "nuovo" centravanti del Milan Futuro in Serie C: sfiderà difensori più esperti e cattivi, che lo aiuteranno a formarsi. Come lui, gli altri gioielli del vivaio: è il motivo per cui il club ha voluto la seconda squadra.

Milan donne Il Milan si rinnova anche con le Women. E non è una novità banale: il club ha scelto Suzanne Bakker come allenatrice. Ex giocatrice olandese, dal 2022 era sulla panchina della prima squadra femminile dell'Ajax: Vrouwen Eredivisie vinta già al primo tentativo. L'anno scorso ha affrontato (e battuto) Psg e Bayern nei gironi della Women's Champions League. In sostanza: è un Milan tutto nuovo, ma con la solita passione dei tifosi. Obiettivo: cambiare i verdetti di fine stagione.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

L'OMAGGIO

Tra gli appuntamenti già annunciati dal club anche la seconda edizione del Trofeo Silvio Berlusconi, la sfida tra Milan e Monza che per la prima volta si giocherà a San Siro, martedì 13 agosto alle 21, in diretta su Canale 5.

Le maglie utilizzate dai giocatori delle due squadre saranno messe all'asta su matchwornshirt.com e parte del ricavato sarà utilizzato da Fondazione Milan per un progetto sociale a sostegno di giovani in difficoltà.

I biglietti saranno in vendita da oggi alle 16 sui canali ufficiali AC Milan, al Ticket Office di Casa Milan e sui circuiti Vivaticket

L'ANNIVERSARIO

Maglie, vestiti, eventi Mille idee per i 125 anni E Paulo apre lo store

di **Luca Bianchin**

Una maglia nuova, uno store nuovo, un logo nuovo. Già che ci siamo, un centravanti nuovo. Il Milan prepara i regali per dicembre: non Natale, ma il 125esimo compleanno del club. In estate, le anticipazioni: il Milan giocherà contro Rapid Vienna (sabato) e Barcellona, altri due club nati nel 1899. Inoltre, il Trofeo Silvio Berlusconi del 13 agosto si giocherà sempre contro il Monza ma a San Siro. In inverno, le iniziative principali. Il Milan a metà dicembre giocherà contro il Genoa con una maglia speciale, scelta dai tifosi tra quattro opzioni. Stessa divisa, probabilmente con il vecchio stemma del 1899, per una partita della squadra femminile.

Inter chi? Il presidente Scaroni ne ha parlato ieri a un evento dedicato: «Il Milan è una istituzione iconica ma riusciamo a essere giovanissimi. Restiamo il più grande club di Milano, non ne conosciamo altri». Frecciata da cugino con sorriso. E ancora, più serio: «Con Yonghong Li ho vissuto un anno di passione, i soldi per iscriversi al campionato arrivavano all'ultimo. Sono il quarto presidente più longevo, vorrei arrivare sul podio». L'amministratore delegato Giorgio Furlani ha pensato al futuro: «Il nostro club è sempre stato un innovatore: lo ha dimostrato attraverso i successi, lo stile di gioco, l'avanguardia delle metodologie, ma anche un'anima inclusiva dai valori forti, la potenza del brand, la propulsione commerciale e il talento dei protagonisti. Oggi, forti del sostegno e della visione strategica di Gerry Cardinale e RedBird, il Milan sta ponendo le fondamenta per i suoi prossimi 125 anni». Franco Baresi, arrivato a 50 anni di Milan, ha detto di augurarsi che il club sia sempre un esempio di stile. Maikel Oettle, responsabile dell'area commerciale, ha parlato di innovazione: «Proviamo a fare cose diverse, a settare standard che altri seguiranno. Valerio Rocchetti, direttore e-commerce, ha fatto un bellissimo lavoro».

I pionieri Una delle foto della squadra del Milan, società fondata nel 1899: è l'inizio di una storia arricchita da tantissimi successi in Italia e all'estero, il primo dei quali arrivò con la vittoria del campionato nel 1901

Simbolo Una delle quattro scelte per la maglia celebrativa dei 125 anni di storia del Milan. Potrebbe essere quella vincente

Le iniziative Fondazione Milan sarà ancora più impegnata con le sue attività in ambito sociale e le iniziative si moltiplicheranno: il Milan è il club italiano più innovativo in area commerciale. Assieme a Off-White e Yankees saranno presentate due speciali collezioni apparel dedicate ai 125 anni. Durante MITO SettembreMusica, al Milan e al Torino sarà dedicata un'opera lirica contemporanea. Il marchio Milan sarà accostato a quello di Assouline, primo luxury brand culturale al mondo, che si occupa di libri. Il marchio giapponese Medicom, che produce giocattoli da collezione, dedicherà al Milan una versione esclusiva di una delle sue più celebri linee. Saranno lanciate collezioni dedicate all'anniversario al fianco di New Era e MC2 Saint Barth, marchi icona per cappellini e costumi. Un'attivazione dedicata ai 125 anni sarà realizzata anche con Bloomingdale's, mitici grandi magazzini, e dalla collaborazione con 24Bottles, Gattullo e Nove25 nasceranno inedite linee di prodotto.

Oggi lo store L'attualità parla dello store. Oggi ci sarà il taglio del nastro per il nuovo flagship store, il negozio Milan più grande in città: oltre 500 metri quadri in rossonero. Sarà in via Dante, a due passi dal Duomo, e all'inaugurazione parteciperà Paulo Fonseca. Sogna di tornarci tra un anno, a vedere maglie con un triangolo sul petto.

TEMPO DI LETTURA 2'35"

DICHIARAZIONI

Collaborazioni con Off-White, Yankees e altri brand Scaroni: «Unici a Milano». Furlani: «Noi innovatori»

MERCATO

Spunta Samardzic

OFFERTA MILAN PER IL SERBO ALTRA QUALITÀ SE NON C'È FOFANA

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Il più classico dei colpi in serbo. Il nome nuovo del mercato del Milan è Lazar Samardzic, ventiduenne talento dell'Udinese, nato a Berlino, origini serbe. Il passaporto sportivo riporta altri dati: centrocampista centrale mancino di grande qualità e visione di gioco, dote che può essere sfruttata anche da trequartista. Un profilo diverso, e infatti alternativo, a quello del mediano tutto forza e muscoli, alla Fofana. Il Milan è al bivio e riflette: nel frattempo ha studiato come muoversi in entrambe le direzioni. Ha il sì di Fofana per arrivare dritto alla sede del Monaco e cercare di chiudere alle proprie condizioni: ma se i francesi alzeranno il prezzo, nonostante il contratto in scadenza la prossima estate, il Milan ha già la strada alternativa. Su Samardzic il club si è portato avanti con un'offerta al giocatore e una pronta per l'Udinese, inferiore ai 20 milioni complessivi che dovrebbe investire per Fofana. Rispetto al francese, Lazar è più giovane di tre anni, ma già molto più esperto di Serie A: è arrivato a Udine nell'estate del 2021 e ha da poco concluso la sua terza stagione italiana. È tempo per una nuova avventura: quello che Samardzic probabilmente dirà alla dirigenza friulana. Il rendimento è cresciuto con l'esperienza: 22 presenze e 2 gol al debutto in A, 37 presenze e 5 gol due anni fa (quando un'altra big del campionato gli aveva messo gli occhi addosso...), sei reti in 34 partite quest'anno, decisivo per la sofferta salvezza della squadra. Di nuovo l'estate e il mercato che torna. A Milano temperature altissime e in parte e anche l'effetto Samardzic, che potrà farsi sentire per tutta la stagione.

Un jolly per Fonseca Gli esordi in Germania, tra club (Hertha Berlino e Lipsia) e nazionali giovanili (fino all'Under 21), prima di scegliere di rappresentare la Serbia. Undici presenze senza gol, le ultime due all'Europeo appena concluso. Tra club e nazionale, Samardzic ha sperimentato più zone del centrocampo e della trequarti: è il jolly che può permettere a Fonseca di variare i suoi sistemi di gioco. Il nuovo Milan – ha assicurato l'allenatore – saprà evolversi e adattarsi alle diverse situazioni: non avrà un solo modulo di riferimento (Fonseca aveva parlato di diverse "strutture") ma più di uno, con Samardzic che resterebbe una costante grazie alla sua capacità di sapersi ricollocare. Per età, costo del cartellino e dell'ingaggio, Lazar corrisponde all'identikit del perfetto obiettivo rossonero.

> Il talento dell'Udinese è nella lista rossonera, alternativo al francese: contatti avviati

A un passo da San Siro Samardzic è un giovane di grandi potenzialità e sicuro avvenire: il profilo combacia con la strategia aziendale del Milan. Investire per poi scoprire un patrimonio tecnico sempre più ricco, questa è l'idea: e Lazar è uno che può valorizzare il proprio talento in rossonero. San Siro, finalmente, lo scoprirebbe da padrone di casa. L'estate scorsa sarebbe potuto diventare nerazzurro: visite mediche e quasi firma sul contratto, prima che l'accordo saltasse per le incomprensioni tra il papà agente e il club. Nodo commissioni, tema tornato d'attualità a Milano con Zirkzee: stavolta non dovrebbero essere un impedimento. In una direzione o nell'altra, che abbia origine da Samardzic o Fofana, il nuovo Milan avrà una sorgente di gioco alternativa. In uscita Simic: verso l'Anderlecht per 3 milioni.

TEMPO DI LETTURA **3'01''**

IDENTIKIT

Lazar Samardzic
È nato a Berlino (Germania) il 24 febbraio 2002. Ha esordito a livello professionistico nel 2020 con l'Herta Berlino. Pochi mesi e si trasferisce al Lipsia. Il 5 agosto 2021 arriva in Italia, all'Udinese, diventando in breve tempo una pedina fondamentale. Dal febbraio 2023 gioca nella nazionale serba

Obiettivi In grande Lazar Samardzic, 22 anni, fantasista serbo di origini tedesche, protagonista nelle ultime tre stagioni in Serie A con l'Udinese. A destra Youssouf Fofana, mediano francese, qui con la maglia del Monaco, che veste dal 2020. Sopra Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, senior advisor della proprietà del Milan GETTY

IL NUOVO 9

Il giorno di Morata «Io rossonero? Sì» Oggi visite e... soldi

di **Luca Bianchin**

Alvaro Morata ha tolto l'ultimo dubbio: «Era importante salutare il mister e tutti, mi hanno aiutato sempre molto. Il mister, Miguel Angel (Gil), Carlos Bucero, Andrea (Berta). Abbiamo passati bei momenti e anche brutti ma questo è il calcio - ha detto a Cadena Cope -. Milan? Sì, devo prima fare le visite mediche, ma sì». Alvaro ha già salutato l'Atletico Madrid e ha ricordato che è il club a cui appartiene: lo tifa da quando era bambino. Nonostante questo, il suo tempo in Spagna è finito: troppo duri gli ultimi mesi. Anche mamma Susana negli ultimi giorni lo ha difeso pubblicamente dalle critiche: «Parlano di mio figlio ingiustamente. Rispetto il fatto che non piaccia come calciatore, ma come persona non lo ammetto. Mi fa molto male e penso sia ingiusto».

Capitano Alvaro Morata, 31 anni, mostra felice il trofeo Henry Delaunay vinto a Euro 2024 con la Spagna dopo la finale contro l'Inghilterra GETTY

Scadenza 2028 (più uno) Alvaro ha comunicato la decisione di pagare la clausola e andare a Milano. Oggi i passaggi formali più importanti: le visite mediche a Madrid e il pagamento dei 13 milioni destinati all'Atletico. Morata a meno di sorprese non arriverà a Milano per la firma: i piani prevedono le vacanze - meritate, dopo l'Europeo vinto con la Spagna - e il possibile esordio al Trofeo Berlusconi del 13 agosto. La squadra nel frattempo sarà negli Stati Uniti per la tournée. L'accordo con il Milan e i suoi agenti Juanma Lopez e Beppe Bozzo prevede la firma di un quadriennale, con opzione a favore del Milan per il quinto anno, da 4,5-5 milioni a stagione.

TEMPO DI LETTURA **1'20''**

Un'asta per Soulé

Così l'argentino nel prestito al Frosinone 2023-24

PRESENZE IN SERIE A 36

MINUTI

ASSIST

GOL 11

COME HA SEGNATO

CONTRATTO CON LA JUVE SCADENZA 2026

LEICESTER NIENTE RIALZO MATIAS DICE SÌ ALLA ROMA LA JUVE ALLA FINESTRA

Il club inglese resta a 25 milioni più 5. I giallorossi non hanno ancora fatto l'offerta. E spunta anche il West Ham

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

L'ultimo video postato sul suo profilo Instagram sembra quasi un addio: Matias Soulé che fa autografi e selfie con i tifosi, le visite mediche, poi la Continassa e gli allenamenti con Thiago Motta. In realtà la giornata di ieri non ha portato sostanziali novità: l'esterno argentino resta un giocatore della Juventus, perché il rilancio del Leicester non è arrivato, ma con la valigia in mano e con una lista dei corteggiatori sempre più lunga. Oltre all'ex club di Claudio Ranieri, anche il West Ham e la Roma, che non ha smesso di credere nella possibilità di regalare il gioiellino bianconero a Daniele De Rossi.

Quanto piace Soulé è al centro del mercato bianconero, la gallina dalle uova d'oro che può far ripartire la campagna acquisti della Signora, dopo gli innesti di Di Gregorio, Douglas Luiz e Khephren Thuram. Un giocatore dotato di estro e fantasia che Thiago Motta avrebbe trattenuto volentieri a Torino, per inserirlo a destra nel suo 4-2-3-1, sapendo bene però fin dall'inizio che è nella lista dei sacrificabili, banalmente perché è quello da cui si può ricavare la cifra più alta. Soulé viene valutato da Cristiano Giuntoli 40 milioni, per questo motivo il responsabile del mercato juventino ha rifiutato la prima offerta del Leicester di 25 milioni più 5 di bonus. Ne serviranno almeno 5 in più da aggiungere alla quota fissa per convincere la Signora, ma al momento gli inglesi sono fermi sulla prima offerta e il rilancio atteso per ieri non è arrivato: il nuovo contatto tra il procuratore del giocatore, Martin Guastadisegno, e i dirigenti del Leicester si è chiuso con una fumata nera.

Premier e Roma In casa bianconera però non sono preoccupati, sono convinti che gli inglesi torneranno alla carica e soprattutto non hanno intenzione di abbassare le pretese, anche perché nel frattempo si è fatta avanti un'altra società di Premier League, il West Ham. In più c'è la Roma sempre alla finestra, che ha trovato l'accordo con il giocatore (come il Leicester) e punta sul pressing di due ex bianconeri, Paulo Dybala e Leandro Paredes, oltre che sul gradimento totale dell'allenatore De Rossi. I giallorossi non hanno ancora fatto una proposta formale alla Juventus e non vorrebbero spingersi oltre i 25 milioni, ma restano in corsa e nelle prossime ore potrebbero farsi vivi in maniera più concreta. Giuntoli non ha preclusioni e sceglierà l'offerta più conveniente, anche se a parità di proposte preferirebbe darlo in Premier, per evitare di rinforzare una concorrente per la Champions League.

Plusvalenza La sensazione è che l'epilogo possa arrivare a breve, prima della partenza della Juventus per la Germania: sabato infatti i bianconeri traslocheranno a Herzogenaurach, sede dell'Adidas, dove lavoreranno per una settimana, fino al 26. Soulé per quella data potrebbe essere già focalizzato sulla sua prossima destinazione. Che sia Premier o ancora Serie A si vedrà, dipenderà molto dalla volontà delle tre contendenti di portare a termine la trattativa. Per Matias in ogni caso sarà un *upgrade*: il suo stipendio attuale (meno di un milione) potrebbe essere triplicato. Anche se i soldi non sono mai stati la sua priorità: a gennaio l'argentino rifiutò una ricca proposta dall'Arabia Saudita, perché a 21 anni non è ancora il momento di mettere i soldi davanti alle ambizioni. Alla Juventus è arrivato nel gennaio 2020 per iniziare la trafila nelle giovanili bianconeri. Per la Signora può diventare una ricca plusvalenza e sbloccare gli ultimi colpi in entrata.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

In campo Matias Soulé, 21 anni, fantasista argentino: reduce dal prestito a Frosinone, si sta allenando alla Continassa con la Juve di Thiago Motta GETTY

OBIETTIVI

Teun Koopmeiners 26 anni, tuttocampista olandese dell'Atalanta: 15 gol nel 2023-24

Jean Claire Todibo 24 anni, difensore francese del Nizza: 33 partite nel 2023-24

IL LANCIO DI ADIDAS

Ecco la nuova maglia senza sponsor Thuram Junior prenderà la numero 19

● Una Juventus pronta a sbarcare sulla luna, ma senza sponsor: la nuova maglia bianconera versione casalinga per la stagione 2024-25 è stata svelata ufficialmente ieri dall'Adidas e rende omaggio alle missioni lunari e allo spirito d'intraprendenza del club. Il bianco e il nero della tradizione si fondono con un'audace interpretazione dal tocco cosmico, con una sottile grafica caratterizzata su tutta la superficie che riflette l'inconfondibile paesaggio della superficie lunare. La maglia è realizzata in un tessuto strutturato unico, creato utilizzando un metodo di ingegneria 3D per costruire la maglia su tre livelli. Il design è completato da un girocollo bianco e nero e dalle tre strisce Adidas sulle spalle della maglia. La particolarità è l'assenza di sponsor, il club non ha trovato un sostituto di Jeep. Ancora da svelare i nuovi numeri di maglia. L'unico spoiler è arrivato da Khephren Thuram, che ha postato su Instagram una sua foto con la numero 19 sulle spalle: il centrocampista francese erediterà la maglia di Leonardo Bonucci. Domani ci sarà la conferenza stampa di presentazione di Thiago Motta all'Allianz Stadium e sabato la squadra partirà per la mini tournée in Germania, dove il 26 giocherà la prima amichevole contro il Norimberga.

24-25 Yildiz con Gatti e Bremer

Il precampionato La Juve da sabato fino al 26 luglio sarà in ritiro in Germania. Quattro i test: Norimberga, Brest, Juve Next Gen, Atletico Madrid

IL BOMBER

VLAHOVIC

Dusan mostra i muscoli Vacanze col preparatore per essere al top da Motta

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

Altro che vacanze. Dusan Vlahovic suda, scatta e mostra i muscoli via social. Il bomber serbo fisicamente è ancora lontano dalla Juventus, ma con lo spirito è un po' come fosse già sintonizzato sulla Continassa e sul nuovo corso targato Thiago Motta. DV9, sempre maniacale nella cura del proprio corpo e nella preparazione atletica, sta sfruttando questi ultimi giorni di ferie per tirarsi a lucido in vista del ritorno a Torino grazie al supporto di un preparatore personale. Il conto alla rovescia ormai è finito: venerdì il numero nove sarà al J Medical per i test fisici e subito dopo si allenerà per la prima volta in campo con Thiago Motta. In tempo per prendere parte al ritiro tedesco di Herzogenaurach, la città dove ha sede l'Adidas. I bianconeri raggiungeranno la Germania sabato e ci resteranno fino all'amichevole del 26 luglio contro il Norimberga di Miroslav Klose.

Al centro della Signora Un nuovo inizio per Dusan Vlahovic che, dopo il primo titolo conquistato con la Juventus (la Coppa Italia) e la delusione dell'Europeo, vuole provare a vincere tutto in bianconero. Il centravanti alla Continassa non troverà più Massimiliano Allegri, il maestro delle prime stagioni a Torino, bensì Thiago Motta. E il nuovo allenatore ha già fatto capire a parole – e con i fatti – di puntare su DV9 per il rilancio della Signora. Fiducia apprezzata da Vlahovic, il quale si candida per essere ancora più leader di questa Juve.

> Il serbo scatta e suda in ferie per presentarsi già in forma venerdì, quando sarà alla Continassa

Nuovo reparto Già, toglietemi tutto, ma non Dusan. Alla Continassa, dopo aver rivoluzionato il centrocampo, sono al lavoro per ribaltare e rinfrescare anche l'attacco. La sensazione è che da ora al 30 agosto possa cambiare molto - se non tutto - accanto a Dusan Vlahovic e all'altro intoccabile, quel Kenan Yildiz per il quale continuano i discorsi per il rinnovo fino al 2029. Se Moise Kean è già stato venduto alla Fiorentina, tanto Arek Milik quanto Filip Kostic sono considerati fuori dal progetto tecnico. E anche Federico Chiesa sembra sempre più lontano dalla Juve.

TEMPO DI LETTURA **1' 37''**

Al lavoro Dusan Vlahovic, 24 anni, bomber serbo della Juve: in vacanza si sta allenando con un preparatore personale
INSTAGRAM

CAPITAN SCUDETTO

LAUTARO sogno d'oro

G+ FOCUS

1 **Lautaro Martinez**
NATO A BAHIA BLANCA (ARGENTINA) **IL** 22 AGOSTO 1997 **RUOLO** ATTACCANTE

La Coppa America Lautaro Martinez, 26 anni, bacia la Coppa America, conquistata dall'Argentina grazie a un suo gol in finale contro la Colombia. L'attaccante dell'Inter ha vinto anche il titolo di capocannoniere realizzando 5 gol in 6 partite, di cui solo due da titolare LAPRESSE

I TITOLI

Lautaro Martinez Nel 2023-24 ha vinto lo scudetto e la Coppa America, sempre da capocannoniere. In Champions League è uscito negli ottavi con l'Atletico Madrid

Vinicius Junior Nel 2023-24 ha vinto la Liga e la Champions con il Real Madrid. In Coppa America è uscito ai quarti con il Brasile contro l'Uruguay

Jude Bellingham Nel 2023-24 ha vinto la Liga e la Champions con il Real Madrid. All'Europeo ha perso la finale con l'Inghilterra contro la Spagna

Rodri Nel 2023-24 ha vinto la Premier con il City e l'Europeo con la Spagna. In Champions è uscito nei quarti contro il Real

LAUTARO IN CORSA CON BELLINGHAM VINICIUS E RODRI È SFIDA A QUATTRO

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

S tavolta sarà guerra all'ultimo voto. E nulla è scontato. Neanche per chi aveva un comodo margine di vantaggio da far valere, dopo aver vinto la Champions da protagonista, come Vinicius. Il brasiliano sembrava aver staccato la concorrenza dei principali bomber rivali Mbappé, Bellingham e Haaland, ma adesso deve fare i conti con un paio di nuove candidature di peso. Non solo Rodri, re di Premier con il City e della Spagna regina d'Europa, ma soprattutto Lautaro Martinez che ha alzato la Coppa America da miglior marcatore, dopo aver conquistato lo scudetto da capocannoniere con l'Inter. Abbastanza per figurare tra i favoriti alla successione del connazionale Messi. Anche secondo l'Equipe che fa parte del gruppo editoriale di France Football, il mensile che assegnerà il trofeo il 28 ottobre, a Parigi.

Leader Nella capitale francese, in autunno, a prendersi la scena al teatro Chatelet fu appunto Leo. L'ottavo trionfo personale della *pulga* dipese soprattutto dal Mondiale vinto in Qatar a spese della Francia di Mbappé. Domenica, è arrivata pure la Coppa America, 45° trofeo personale. Nessuno ha vinto più di lui, ma non dovrebbe bastare per un altro Pallone d'oro. Anche perché il prepensionamento in Florida all'Inter Miami ne ridimensiona statuto e pretese, e in finale all'Hard Rock Stadium il fuoriclasse è uscito per infortunio, senza gol. A fare la differenza è stato il compagno di squadra in forza all'Inter, quella di Milano, Lautaro Martinez. Un sigillo, il quinto in competizione, da leader al termine di una lunga stagione di alto profilo, dove da capitano ha trascinato i nerazzurri alla conquista della seconda stella, ricamando lo scudetto con 24 sigilli e 6 assist. Senza dimenticare la rete decisiva in Supercoppa e i due gol di Champions, esaurita prematuramente agli ottavi.

Pretendenti L'ascesa di Lautaro però è stata costante. E la traiettoria virtuosa dovrebbe tradursi nella classifica del Pallone d'oro, dove lo scorso anno raccolse solo quattro punti, piazzandosi appena ventesimo. Quest'anno, Lautaro può puntare al primo posto, anche se non va dato nulla per scontato. Perché, come sottolineava ieri l'Equipe, le variabili da prendere in considerazione sono molte e i pretendenti non mancano. Non solo Vinicius che è stato eliminato ai quarti di Coppa America. Gara saltata per squalifica. Insomma, il brasiliano ultimamente ha perso un po' di credito. Sono salite invece le quotazioni di Rodri, perno del City di Guardiola e della Roja del bel gioco. Ma lo spagnolo paga dazio per il ruolo, meno esposto. Rari sono i centrocampisti ad aver fatto breccia nel cuore della giuria del Pallone d'oro, anche se Rodri parte dal quinto posto dell'ultima classifica.

Quote Nella lista dei 30 nominati del 4 settembre, dovrebbe perdere terreno pure Erling Haaland, piazzatosi in autunno a 105 punti da Messi. Quest'anno le cose sono andate meno bene per il norvegese. I gol del capocannoniere di Premier sono calati, la Champions è finita ai quarti e l'Europeo se l'è visto da casa. Mbappé, terzo a 192 punti da Messi, ha segnato come mai in passato: 44 reti in tutto con il Psg, laureandosi per la quinta volta consecutiva capocannoniere di Ligue 1, vincendo la classifica marcatori di Champions, da dove però è deragliato in semifinale senza segnare. Come in quella di un Europeo vissuto con naso rotto e gambe pesanti. La presentazione da superstar di ieri al Bernabeu non influirà nei conteggi per il Pallone d'oro, difficilmente raggiungibile per l'altra stella del Real Madrid Bellingham, poco ispirato in Germania, nonostante il gol in rovesciata alla Slovacchia. E poi c'è Kane, autore di 44 gol con il Bayern Monaco, ma sempre a zero titoli in carriera. Non abbastanza per spaventare Lautaro.

TEMPO DI LETTURA **3'01"**

8
Le vittorie di Messi
Leo Messi è il giocatore che vinto più volte il Pallone d'oro, ben 8: è successo nel 2009, 2010, 2011, 2012, 2015, 2019, 2021, 2023. Dietro di lui Cristiano Ronaldo con 5

La cerimonia
Il vincitore sarà annunciato il 28 ottobre a Parigi: Messi l'ultimo a trionfare

Campione d'Italia Il capitano dell'Inter stringe la coppa che spetta alla squadra vincitrice della Serie A GETTY

Rincorsa Lautaro è 8° nella classifica cannonieri della storia dell'Argentina dietro a Messi, Batistuta, Aguero, Crespo, Maradona, Higuain e Di Maria

2 Vinicius Junior
NATO A SAO GONÇALO (BRASILE) **IL** 12 LUGLIO 2000 **RUOLO** ATTACCANTE

3 Jude Bellingham
NATO A STOURBRIDGE (INGHILTERRA) **IL** 29 GIUGNO 2003 **RUOLO** TREQUARTISTA

4 Rodri
NATO A MADRID (SPAGNA) **IL** 22 GIUGNO 1996 **RUOLO** CENTROCAMPISTA

Il premio Il Pallone d'oro è assegnato dal 1956

I gol decisivi con l'Argentina e i risultati di Europeo e Coppa America lanciano la rimonta dell'interista al Pallone d'oro

GLI ALTRI

Nicolò Barella 27 anni Ha segnato la rete del sorpasso in Italia-Albania 2-1

Hakan Calhanoglu 30 anni Ha segnato la prima rete in Repubblica Ceca-Turchia 1-2

Stefan De Vrij 32 anni Ha segnato la rete del pari in Olanda-Turchia 2-1

Marko Arnautovic 35 anni Ha segnato su rigore l'ultimo gol di Polonia-Austria 1-3

NON SOLO LAUTARO

CLUB AL TOP

Le reti nei due tornei

CLASSIFICA PER CLUB

Club	Gol	Club	Gol
INTER	10	BARCELLONA	5
REAL MADRID	8	CITY	5
LIVERPOOL	7	MANCHESTER UNITED	5
BAYERN	6	PSG	5
BORUSSIA DORTMUND	6	CRYSTAL PALACE	5

GLI INTERISTI A SEGNO

LAUTARO	DE VRIJ	BARELLA	BASTONI	ARNAUTOVIC	CALHANOGLU
5	1	1	1	1	1

L'Inter grande tra Euro e America 10 gol... da record

di **Francesco Pietrella**
MILANO

L'abbraccio è stato così grande che ha raggiunto punti di interesse sparsi in tutto il mondo. La torre di Alexanderplatz nel cuore di Berlino e lo skyline di Atlanta, negli Stati Uniti. L'Oceano Atlantico che bagna Miami e i tramonti sui canali di Amburgo. L'Inter ha risposto presente in ognuno di questi contesti, pungendo con i suoi talenti in giro per il globo, dall'Olympiastadion al Hard Rock Stadium. Nessun'altra squadra ha portato più gol dei nerazzurri durante i due tornei continentali di questa estate, l'Europeo e la Coppa America: ben 10. Seguono il Real Madrid con otto, il Liverpool con sette, il Bayern e il Borussia Dortmund con sei e infine il Psg, il Barcellona, lo United, il City e il Crystal Palace, tutti con cinque.

Giro del mondo Lautaro ha dato una bella scossa. Il Toro, capocannoniere dell'ultima Coppa America, ha punto cinque volte in sei partite. La prima al Mercedes-Benz Stadium di Atlanta contro il Canada, la seconda al MetLife di East Rutherford contro il Cile, mentre il terzo, il quarto e il quinto squillo sono arrivati all'Hard Rock Stadium di Miami Gardens, contro Perù e Colombia. Argentina campione d'America per la seconda volta di fila. Il resto dei gol è arrivato con l'Europeo. Nicolò Barella e Alessandro Bastoni – gli unici acuti azzurri del torneo insieme al destro a giro di Zaccagni contro la Croazia – hanno graffiato l'Albania al Signal Iduna Park di Dortmund. Stephen de Vrij, invece, si è reinventato bomber la sera del 6 luglio.

L'illusione azzurra Alessandro Bastoni, 25 anni, segna il primo gol dell'Italia all'Europeo contro l'Albania. Il nostro torneo purtroppo è andato male AP

Ha contribuito a far fuori la Turchia di Calhanoglu all'Olympiastadion. Hakan invece, cecchino dal dischetto, stavolta ha scelto di pungere con un bel destro, arrivato al Volksparkstadion di Amburgo contro la Repubblica Ceca. L'ultimo è Marko Arnautovic. L'uomo con l'orologio di Mourinho ancora in cassaforte ha segnato il gol del 3-1 alla Polonia, anche lui a Berlino.

Le altre perle Il Real si è preso l'argento con otto reti. La più bella l'ha regalata Jude Bellingham: un gol in rovesciata all'ultimo minuto. Cody Gakpo invece – tre reti in sei partite – ha regalato il bronzo al Liverpool, mentre Lamine Yamal ha preso parte alla festa sfondando la porta e spedendo la Spagna in finale con un sinistro da 25 metri, all'Allianz Arena di Monaco. Il Barcellona ringrazia.

TEMPO DI LETTURA **1'50"**

AD APPIANO GENTILE

Oggi la prima uscita contro il Lugano C'è Perez: il 18enne ex Betis fa le visite

(f.p.) Un inizio a porte chiuse. Oggi l'Inter giocherà la prima amichevole dell'anno ad Appiano Gentile contro gli svizzeri del Lugano. Appuntamento alle 18,30, senza pubblico (e non sarà trasmessa in tv). Inzaghi schiererà dall'inizio i due nuovi volti, Josep Martinez e Mehdi Taremi, mentre dei titolari ci sarà Henrikh Mkhitaryan. Il resto dei giocatori a disposizione si divide tra riserve, ragazzi della Primavera e volti in uscita. Martinez si alternerà con Raffaele Di Gennaro e Ionut Radu, con quest'ultimo destinato a partire. In difesa spazio a Fontanarosa, Vanheusden e Bisseck. Sulle fasce giocheranno Mike Aidoo

Tecnico Simone Inzaghi, 48 anni, ha rinnovato fino al 2026 GETTY

e Carlos Augusto, mentre a centrocampo avranno una chance Agoumè (in partenza) e Kamate. Davanti, oltre a Taremi, ci sarà Correa, anche lui in partenza (lo vuole l'AEK Atene). Inzaghi darà qualche minuto anche Luka Topalovic, 2006, centrocampista sloveno preso dal Domzale. Di lui si dice un grande bene. Acerbi invece, che ieri ha svolto la parte atletica col gruppo, salterà la sfida. Ieri presenti in sede due rappresentanti di Oaktree: Alejandro Cano, Managing Director e Co-Head Europe per la strategia Global Opportunities, e Katherine Ralph, Managing Director. Ultimo appunto: oggi effettuerà le visite Alex Perez, difensore centrale diciottenne in arrivo dal Betis Siviglia in prestito con diritto di riscatto. Sarà aggregato alla Primavera. E' atterrato ieri sera a Linate: «Sono felice di essere qui», le sue parole.

SERIE A

LE SQUADRE DEI SOGNI

CANTIERE un mese

INTER DOPPIA ROSA NUOVA MEDIANA JUVE UN LEADER DA MILAN

Koop per Motta e Fofana per Fonseca, ma non bastano. De Rossi aspetta Soulé. O'Riley per Gasp

Inter 3-5-2

Milan 4-2-3-1

Juventus 4-2-3-1

Atalanta 3-4-2-1

di **Fabio Licari**

Inter sta per togliere il cartello, la Lazio quasi. Il Milan, la Juve e la Roma sono ancora un cantiere aperto. Il Napoli è all'ultimo dettaglio, l'Atalanta sta valutando situazioni importanti, Bologna e Fiorentina devono accontentare le ultime richieste dei direttori dei lavori. Obiettivo delle magnifiche nove: presentarsi al meglio il 17 agosto alla prima del campionato. Un mese esatto per modellare la squadra ideale, sebbene trattative e progetti tecnico-tattici non sempre corrispondano. Un mese di lavori in corso nel cantiere scudetto.

In prima fila
L'Inter sta allestendo un'altra... Inter

Non è facile cambiare quando vinci: l'Inter non sfugge a questa regola. Migliorare l'undici titolare è complicato, sarà la carta d'identità a suggerire nuove soluzioni. Intanto la squadra ideale c'è già e, saggiamente, Marotta e Inzaghi si stanno preoccupando di allestire l'Inter-bis con altri undici titolari: con l'arrivo di Cabal a sinistra dovrebbe mancare soltanto chi copra le spalle a Lautaro per completare la rosa. Ci vuol coraggio a chiamare riserve Darmian, De Vrij, Carlos Augusto, Frattesi, Zielinski, Taremi. Nerazzurri in prima fila, ma un particolare inquieta: dal 2020 i campioni cambiano ogni anno, Juve, Inter, Milan, Napoli, Inter. E il prossimo?

Anno zero
La Koop bianconera Addio a troppi big?

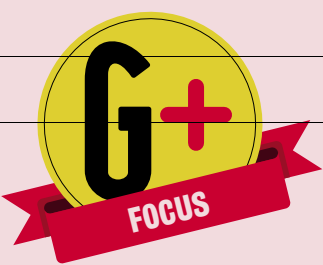
Le altre grandi storiche sono giornalisticamente le più interessanti da studiare. Hanno voltato pagina: addio ad Allegri e Pioli, ecco Motta e Fonseca. Nuove idee, nuovo entusiasmo, ricostruzione obbligata. Per i bianconeri è l'anno zero anche per le uscite, vedi Chiesa, discutibile, e Rabiot, senza rimpianti. Motta ha chiesto un centrocampo fisico (Thuram), di regia (Douglas Luiz) e d'incursione con il prossimo obiettivo Koopmeiners. Senza dimenticare che ci sono anche Fagioli, Locatelli e Miretti. Un po' meno comprensibile vendere Soulé se poi per lo stesso prezzo devi comprare un'altra ala, ma le vie del mercato sono un'enigma. Dietro serve un altro centrale (Todibo?), in caso si punterà su Tiago Santos a destra, Djalo sarà un altro "acquisto". Con questi colpi sarebbe la prima rivale.

La ripartenza
Oltre Fonseca: cercasi leader disperatamente

Il Milan non sta realizzando un'inversione a U, ma vuole aggiungere un nuovo elemento per reparto: Pavlovic in difesa, Fofana in mezzo e Morata, già fatto, davanti. Pulisic e Leao non sono Yamal e Williams, e neanche Loftus-Cheek è il Dani Olmo visto in Germania, ma quello che manca soprattutto è un Rodri: perché Fofana è un bel giocatore ma, da quanto risulta, non un leader. Quello che è già mancato nel dopo Tonali... Se non dovesse arrivare il francese si potrebbe puntare su Samardzic, pare, ma i ruoli sono del tutto diversi: l'udinese può sostituire Loftus-Cheek, non un mediano. A destra della difesa Emerson Royal nel mirino. Neanche lui un top, ma il Bologna ha spiegato che le idee possono essere più importanti dei nomi.

Le sfidanti
Gasp e il grande sogno Conte da scudetto

L'Atalanta ha vinto l'Europa League giocando spesso meglio dell'Inter: non sognare sarebbe ipocrita. Ma come si fa a escludere il Napoli? Viene da una stagione terribile, decimo posto con lo scudetto sulla maglia, però: è arrivato lo specialista in ristrutturazioni vincenti Conte; la struttura è quasi la stessa di Spalletti; andrà via Osimhen, ma Lukaku con Conte decolla; Buongiorno sistemerà la difesa. Per Gasp la rivoluzione permanente è un mantra obbligato all'Atalanta: via Koopmeiners se ne farà un altro. Parlando di doppia rosa neanche questo nerazzurro scherza: Zaniolo, Lookman, De Ketelaere, Scamacca ed El Bilal Touré per tre

1 Atalanta La Dea al lavoro: ecco Hateboer e il nuovo Godfrey
2 Bologna Due punti fermi dei rossoblù: Orsolini e De Silvestri
3 Roma Paulo Dybala a Trigoria: l'argentino si sposerà sabato
4 Lazio Castellanos, Isaksen e Pedro: i biancocelesti sono in Cadore
5 Fiorentina La principale novità dei Viola finora: Moise Kean ex Juve
6 Napoli La squadra di Conte in Trentino: Natan, Cheddira e Osimhen

Otto italiane in Europa Inter, Milan, Juve, Atalanta e Bologna in Champions League; Roma e Lazio in Europa League; Fiorentina in Conference League

SCUDETTO di lavori

posti non sono poca roba. L'obiettivo è l'incursore anglodanese O'Riley che potrebbe affiancare Ederson o giocare più avanti. Per De Roon, mediano o difensore, un posto si troverà sempre. Si dice un gran bene di Godfrey, centrale-esterno di destra. Qualcosa serve sulle fasce, soprattutto a destra, ma l'obiettivo non è stato individuato.

Le romane
De Rossi chiede Soulé La rivoluzione di Baroni

Quello che s'è capito dalla prima stagione è che De Rossi ha buon senso. I ruoli in mediana, l'alternanza studiata di 4-3-3 e 3-4-2-1, gli atteggiamenti in panchina. Ora però le aspettative aumentano. Nella sua Roma ideale, come non essere d'accordo. DDR vede Soulé: la Juve vuole monetizzare, preferibilmente all'estero. In alternativa, radar sull'"atletico" Riquelme. En-Nesyri non sarà un 9 top ma si sente in area, eccome. È arrivata la mezzala Le Fée, mentre Kaboré potrebbe risolvere il problema del laterale destro. Non ha perso tempo la Lazio, cominciando dalla panchina: no Tudor, sì Baroni dopo il miracolo Verona. Attacco tutto nuovo, molto più potente con Tchaouna e l'eccellente Noslin più Dele-Bashiru. In difesa arriva Tavares, forse un rinforzo in più non farebbe male ma il 4-2-3-1 che sta nascendo è interessante, soprattutto se Rovella tornerà al centro del gioco.

Le outsider
Bologna, come ripartire? Continuità Fiorentina?

Quella di Italiano è una sfida da paura: come far dimenticare Motta? Per di più senza Calafiori e Zirkzee. L'Europeo ha certificato il nuovo status di Ndoye, Freuler, Aebischer e Posch. L'impressione è che Hummels potrebbe dare esperienza. I nuovi Miranda, a sinistra, e Holm, a destra, freschezza. Per Ioannidis non sarà facile sostituire Zirkzee. A fine anno il grande acquisto dovrebbe essere Ferguson. C'è anche la Champions. Italiano lascia la Fiorentina a Palladino reduce da due stagioni creative nel Monza. Progetto 3-4-2-1: Pongracic per Milenkovic dietro; Kean che sogna di essere reinventato con nuovi codici di gioco; obiettivo Cardoso per una regia più fisica di Arthur. E Kayode da valorizzare.

TEMPO DI LETTURA **4'20"**

La prima giornata il 17 agosto

Giorno	Ora	Partita	Ora	Partita
SABATO 17/8	18.30	GENOA-INTER (Dazn); PARMA-FIORENTINA (Dazn)	20.45	EMPOLI-MONZA (Dazn); MILAN-TORINO (Dazn-Sky)
DOMENICA 18/8	18.30	BOLOGNA-UDINESE (Dazn); VERONA-NAPOLI (Dazn-Sky)	20.45	CAGLIARI-ROMA (Dazn); LAZIO-VENEZIA (Dazn)
LUNEDÌ 19/8	18.30	LECCE-ATALANTA (Dazn-Sky)	20.45	JUVENTUS-COMO (Dazn)

4

5

6

Bologna 4-2-3-1

Roma 4-3-3

Lazio 4-2-3-1

Fiorentina 3-4-2-1

Napoli 3-4-2-1

SERIE A INTERVISTA

Marco Branca

CHE CAMPIONATO SARÀ

«Taremi e Zielinski l'Inter parte avanti Morata affidabile»

L'ex d.t. nerazzurro analizza il mercato: «Alla Juve serviva un cambio radicale, Conte sarà pericoloso»

di **Andrea Elefante**
MILANO

Il direttore tecnico dell'Inter del Triplete oggi, da quasi tre anni, è direttore strategico della First, «agenzia giovane che cura interessi di calciatori soprattutto giovani. Oggi è molto più facile vedermi su campi dove giocano under 15, 16, 18, 20: per creare la base su cui poi lavoriamo».

▶ Marco Branca, quanto è cambiato il mercato rispetto ai suoi tempi?
«Quasi per niente: c'è la solita ricerca della quadratura dei bilanci, dunque spesso scelte che guardano più a questo aspetto, che a quello sportivo».

▶ E infatti la "sua" Inter ha giocato d'anticipo: Zielinski e Taremi subito, ora le rifiniture.
«Due affari di livello sette mesi fa, per coniugare capacità tecnico-fisiche e di ruolo che servivano con l'aspetto economico: la foto di quello che dicevo».

▶ Per la Juve e Thiago Motta un salto giusto o troppo in alto?
«Per l'ambizione di Thiago non ci sono salti sbagliati e alla Juve serviva un cambio radicale di interpretazione della gestione del club».

▶ Le piacciono Douglas Luiz e Thuram? E Koopmeiners è così indispensabile?
«Thuram lo conosco un po' meno: mi sembra soprattutto un uomo di fatica. Douglas Luiz ha forza, coraggio, qualità tecniche. E Koopmeiners è molto bravo: molto. Sarebbe un cervello non indifferente per il centrocampo».

I neointeristi uniscono le qualità al lato economico

Fonseca e il Milan hanno trovato un punto d'incontro

Osimhen? La clausola è alta, per "liberarlo" deve scendere

▶ Ma a Chiesa si può rinunciare senza rimpianti?
«Certe situazioni bisogna conoscerle dall'interno. È lui che vuole cambiare aria, è il club a non essere convinto come prima, o entrambe le cose?».

▶ Juve anti Inter: prematuro?
«La Juve cerca giocatori funzionali per la filosofia di Thiago. Primo step: costruire una squadra dalle caratteristiche diverse. L'Inter la metto ancora davanti a tutti perché è collaudata e, visto come ha vinto lo scudetto, non abbasserà la guardia: sanno per esperienza cosa vuol dire distrarsi».

▶ Fonseca è l'uomo giusto per il Milan?
«A volte inganna il suo essere sempre molto composto: magari, al di là della bravura di Antonio, i tifosi avrebbero preferito uno più sanguigno come Conte. Ma conta come Fonseca vuol fare giocare chi c'è già, non solo quelli che prenderanno: con la società avrà sicuramente trovato un punto di incontro».

▶ E Morata?
«L'idea di partenza, Zirkzee, era troppo costosa e lui è affidabile per il rendimento pro squadra: che faccia gol o no, garantisce un grande lavoro fisico e tattico».

▶ Pavlovic?
«Fisico, applicato, potente. Ma c'è anche San Siro da mettere in conto: se il Milan lo sceglie, sarà perché pensa che abbia ambizione e forza caratteriale tali da gestire anche le emozioni».

▶ Cosa porta Conte al Napoli?
«Abnegazione assoluta nel lavoro per sviluppare le sue idee. E quando Conte ha una settimana intera di lavoro, intensa, le sue squadre diventano pericolose. Quello che serve al Napoli, dopo una stagione storta, per ritrovare le sue certezze. E Buongiorno mi piace molto, mentre Marin aspetto di vederlo».

▶ Come finisce con Osimhen?
«Pensavo ci fossero già degli accordi di massima, per il momento c'è solo una clausola, alta: da far scendere, magari coinvolgendo qualche giocatore».

▶ Zaniolo: più una scommessa personale o dell'Atalanta?
«L'Atalanta cerca giocatori forti tecnicamente e fisicamente, e Zaniolo lo è. Il lavoro di Gasperini rafforza la mentalità dei giocatori che il club prende ed è perfetto per Zaniolo: un buon incastro».

▶ È stato un brutto Europeo, vero?
«Noioso, un'infinità di passaggi che tolgono solo spettacolo. Stanchezza o evoluzione del calcio? Forse entrambe, se sei stanco ti passi la palla facile: se ce l'hai tu, corri meno. Ma se quel calcio lo fa il City di Guardiola, che l'ha un po' "inventato", è spettacolare: se lo fanno altre squadre, un po' meno».

▶ Una brutta Italia, soprattutto.
«Impossibile dire: Spalletti non è bravo. O non è stato recepito, o non si è spiegato bene. Era un'Italia spaventata: come se non sapesse cosa fare».

▶ Si parlava di stanchezza: si gioca troppo?
«Tantissimo, e i più bravi anche in Nazionale. Rimedi? Io sono per la Serie A a 18 squadre: altrimenti non c'è chance di recupero, il turnover degli allenatori non può bastare».

▶ Detto da uno che lavora tanto sui giovani: la ricetta per tornare a valorizzare talenti?
«Se si vuole che gli allenatori dei settori giovanili sentano come missione il crescere non tatticamente - a 12 anni si deve far apprendere altro - ma tecnicamente talenti, non devono essere sottopagati. Altrimenti pensano solo a vincere campionati, per sperare in una chiamata fra i professionisti, invece che a formare. È un investimento che i club devono fare: cercare maestri soprattutto di tecnica, più difficile da educare rispetto alla tattica: per sviluppare la fantasia che si sta perdendo, la voglia di puntare l'uomo che era la nostra forza e oggi non si insegna più. Oggi si insegna a passare la palla 25 volte per alzarsi di dieci metri...».

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Il lavoro di Gasperini rafforza la mentalità. Perfetto per Zaniolo: buon incastro

Douglas Luiz ha forza, coraggio e qualità tecniche per la Juve

Spalletti o non è stato recepito o non si è spiegato bene: Italia spaventata

IDENTIKIT

Marco Branca

Marco Branca è nato a Grosseto il 6 gennaio del 1965. Da giocatore era un attaccante. Le sue squadre: Cagliari, Udinese, Sampdoria (vinse lo scudetto '90-'91), Fiorentina, ancora Udinese, Parma (vinse la Coppa Uefa nel '95) Roma, Inter, Middlesbrough, Lucerna e Monza, dove chiuse con il calcio giocato ne 2001. Nel 2003 viene promosso a responsabile dell'area tecnica nerazzurra dopo essere arrivato all'Inter in veste dirigenziale da capo degli osservatori. Resta all'Inter fino al febbraio 2014, conquistando tra l'altro 5 scudetti, 4 Coppa Italia e una Champions League. Dall'estate del 2021 è il Managing Director di First, agenzia di procura calciatori.

1 Antonio Conte, 54, nuovo tecnico del Napoli **2** Mehdi Taremi, iraniano, 31 anni, è arrivato all'Inter dal Porto GETTY

SERIE A

IL PERSONAGGIO

Corsa e corsi d'italiano Lo sprint di Godfrey per conquistare Gasp

All'Everton giocava poco, all'Atalanta può stupire Il difensore è già in forma e scrive nella nostra lingua

Duttile Ben Godfrey, 26 anni, è un difensore centrale inglese che può giocare in tutte le posizioni in un reparto a tre. L'Atalanta lo ha acquistato dall'Everton per la cifra di 10 milioni di euro. Lo scorso anno con il club di Liverpool ha disputato solo 15 partite di Premier League e una di Coppa di Lega LAPRESSE

di **Andrea Elefante**

Ben Godfrey, il primo acquisto della nuova Dea, è atterrato sull'Atalanta in punta di piedi, quasi un po' sotto silenzio, nonostante l'investimento importante fatto dal club - circa 10 milioni - per assicurarselo: forse "colpa" della abbagliante trattativa portata avanti quasi in parallelo, quella per il ritorno in Italia di Zaniolo; o forse dell'ultima stagione un po' grigia del difensore inglese arrivato dall'Everton: tanta panchina, solo 16 partite giocate. Ma anche e proprio su questa voglia di riscatto ha puntato l'Atalanta, perché questo si è promesso il giocatore.

Tre posizioni Del resto ci sono stagioni che vanno così, non aiutano il rendimento dei singoli. Nel 2023-24 l'Everton ha giocato sempre con la difesa a quattro, in mezzo i quasi inamovibili Tarkowski e Branthwaite (o Keane): Godfrey, per qualità tecniche e tattiche difensore centrale, quando utilizzato è stato schierato da laterale destro, dunque adattato. Per sua duttilità può farlo, ma è perfetto per una difesa a tre, quella dell'Atalanta, che con lui ha scelto tre difensori in uno, per alzare ulteriormente il suo muro. In questa linea l'inglese può fare il "terzo" destro o sinistro, ma anche il centrale puro. Non solo un'alternativa pronta per compensare l'infortunio di Scalvini, ma anche per destinare con più serenità in mezzo Djimsiti: dove l'albanese, anche se lì Hien ha sempre fatto più che bene, ha mostrato la sua versione migliore. Godfrey non è altissimo (1.84), ma è stato scelto perché sull'uomo è un bel martello, anche se Gasp lo aspetta ai primi test più seri, ma soprattutto perché può aggiungere al reparto una qualità che in parte mancava: è molto scattante, veloce, rapido, reattivo. E non solo nella fase difensiva: anche quando si propone ha strappi interessanti.

La lingua Nell'impatto con la nuova squadra - promessa di un inserimento veloce come fu per Kolasinac - Godfrey ha impressionato per l'applicazione nel lavoro: ha iniziato la preparazione già in forma top. E pure per il carattere: è un tipo molto solare, sorridente, propositivo. E ha impazienza di entrare nel suo nuovo mondo: fa molte domande, prova già a parlare e a scrivere (whatsapp) in italiano e ha scelto di studiarlo dal primo giorno. I corsi organizzati dal club per gli stranieri (devono completarli Lookman, Koop, Hien, Bakker, Kolasinac, Touré) erano in calendario da questa settimana, ma Ben ha chiesto di iniziare già la scorsa. Anche in questo, ha fretta di far sentire e vedere il vero Godfrey.

TEMPO DI LETTURA **2'10"**

IL NEO ACQUISTO

Ieri le visite per Sulemana E oggi si allena

Il neo acquisto Ibrahim Sulemana (foto ATALANTA.IT), acquistato dal Cagliari, ieri ha già conosciuto Zingonia, dove è arrivato dopo le visite mediche alla clinica La Madonnina a Milano. Oggi pomeriggio, dopo il deposito del contratto, per il ghanese il primo allenamento.

NAPOLI alla Conte

Prime reti Leonardo Spinazzola ha segnato il primo gol della stagione; a sinistra, il centravanti Giovanni Simeone e il danese Jesper Lindstrom, impiegato come vice-Kvaratskhelia DE LUCA

A lezione Il nuovo allenatore del Napoli Antonio Conte, 54 anni, spiega le sue idee a Matteo Politano, 30 DOLCI

Difesa a 3, trequartisti e la sorpresa Cheddira Ecco subito le novità

Quattro gol, il marocchino ok nel lavoro di sponda, Lindstrom indietro La filosofia del tecnico fa già effetto

di **Vincenzo D'Angelo**

INVIATO A DIMARO-FOLGARIDA (TRENTO)

Il cantiere Napoli ha aperto appena da una settimana, ma i primi principi base della filosofia contiana sembrano già essere chiari al gruppo azzurro. «Avremo una sola fase di costruzione, indipendentemente da una difesa a tre o a quattro» aveva raccontato pochi giorni fa Antonio Conte in conferenza stampa. Ieri, intanto, ha disegnato due squadre per tempo, con lo stesso sistema di gioco. Che probabilmente sarà il modulo di riferimento, la stella polare da seguire, almeno in partenza. Difesa e tre, punte esterne che vengono dentro al campo e gli esterni che attaccano la profondità. O che si stringono al centro quando il lato forte diventa quello opposto. Tracce di nuovo Napoli, insomma. La prima uscita di Antonio Conte sulla panchina azzurra diventa un allenamento interessante per capire i primi movimenti, resi complicati dalle gambe imballate da carichi di lavoro pesanti. Contro l'Anaune Val di Non – Eccellenza trentina – finisce 4-0 con primo gol stagionale firmato Spinazzola al termine del primo tempo. Napoli che ha poi dilagato nella ripresa con Gaetano, Cheddira su rigore e Ngonge, ma non era certo il risultato lo scopo di questo primo test.

Il lavoro del 9 Sotto lo sguardo di De Laurentiis, Conte schiera il Napoli col 3-4-2-1, dando la prima fascia di capitano a Politano, chiedendo ad Anguissa di dettare i tempi, affidando a Mazzocchi e Spinazzola le fasce. E poi provando Lindstrom nel ruolo di vice Kvara: ecco, se per molti era un test per prendere confidenza col nuovo allenatore, per il danese era già un piccolo esame. E non è andata benissimo. Dei quattro giocatori che si sono alternati nei due tempi alle spalle della prima punta (primo tempo Simeone, poi Cheddira), Lindstrom è sembrato quello più in difficoltà a livello di movimenti. Bene Politano, così come nella ripresa Gaetano. Ma chi ha colpito di più è stato Cheddira, non soltanto per il gol e i due assist. Il marocchino in questi giorni sta sorprendendo per la risposta ai carichi di lavoro: passo da mezzofondista nelle ripetute in campo, quasi sempre davanti a tirare il gruppo dei migliori. E ieri ha dimostrato una predisposizione naturale nel lavoro di sponda, per mandare dentro i due trequartisti e liberarli alla conclusione. Con Osimhen in attesa dell'addio, Simeone affaticato e Lukaku in attesa di segnali di mercato, Cheddira ha mostrato il lavoro che il centravanti deve fare con Conte: protezione della palla e ricerca costante dell'uno-due a ridosso dell'area.

Prova a tre Nella difesa a tre ha comandato Rrahmani, ma sarà curioso vedere quando arriverà Buongiorno se sarà l'ex Toro il centrale oppure proprio il kosovaro, con Buongiorno spostato sul centrosinistra. Poca spinta dai "braccetti", solo Marin ha provato qualche sortita offensiva ma è pur vero che le gambe sono troppo pesanti per far di più. Ci hanno provato gli esterni, con Mazzocchi e Spinazzola bravi a spingere e mettersi molto larghi in fase di costruzione; i tempi di gioco li ha dettati Anguissa: è lui il faro in attesa di Lobotka, il motore azzurro delle ultime tre stagioni. Atteggiamento aggressivo in fase di riconquista e squadra subito attenta a ricompattarsi quando l'avversario era in controllo del pallone lontano dalla zona calda. «Sarà un grande anno» ha assicurato Juan Jesus, mentre Zerbin si è soffermato sul lavoro: «Sono giorni durissimi, ma seguiremo il più possibile il mister. È un onore lavorare con lui». Sabato col Mantova ultimo test trentino: Conte vorrà vedere passi avanti, fisici e tattici.

NAPOLI-ANAUNE VAL DI NON 4-0
MARCATORI Spinazzola al 44' p.t.; Cheddira su rigore all'8', Gaetano al 12', Ngonge al 28' s.t.
NAPOLI P.T. (3-4-2-1) Caprile; Marin, Rrahmani, Juan Jesus; Mazzocchi, Anguissa, Cajuste, Spinazzola; Politano, Simeone, Lindstrom. All. Conte.
NAPOLI S.T. (3-4-2-1) Contini; Mezzoni, Ostigard, Natan; Zerbin, Iaccarino, Russo, Mario Rui; Ngonge, Gaetano; Cheddira.

TEMPO DI LETTURA 3'08"

A SEGNO

Cheddira Un gol su rigore, due assist e un gran lavoro di sponda nel ruolo di centravanti

Gaetano Rientrato dal prestito al Cagliari, è stato lui a realizzare la rete del 3-0

Ngonge Arrivato a gennaio dal Verona, il belga ha fissato il definitivo 4-0

LA MOSSA

L'esterno spinge nello spazio liberato dal trequartista

● Punta esterna che si accentra vicino al centravanti e esterno largo che si sovrappone e attacca la profondità, pescato dal mediano o dal "braccetto".

Una cessione da 100 milioni

L'agente di Osimhen a Parigi Nell'affare entra Kang-In Lee?

INVIATO A DIMARO FOLGARIDA

Ha fatto da spettatore al primo test, frenato da un affaticamento dovuto ai carichi di lavoro pesanti. Però è stato accanto alla squadra, dopo essere tornato al lavoro al mattino con i compagni. Sono ore delicate per il futuro di Victor Osimhen: il suo agente è già a Parigi da qualche giorno, in cerca di un'intesa di massima col Psg che possa evitare un nuovo tormentone estivo. E il club di Al Khelaifi, nel frattempo, ha riallacciato i rapporti col Napoli dopo le settimane di silenzio a causa dell'approccio non gradito del club francese con Kvara e il suo entourage. Si tratta, stavolta sul serio. Campos e Luis Enrique – braccio destro del presidente e allenatore del Psg – hanno fatto la loro scelta: vogliono Osimhen al centro dell'attacco per tentare di dare l'assalto alla Champions.

La situazione La trattativa sta entrando nel vivo in questi giorni, ma c'è ancora tanto da lavorare. Perché il Psg vorrebbe uno sconto importante sulla clausola rescissoria da 130 milioni, e magari anche la possibilità di inserire una contropartita tecnica. Ipotesi che mal si sposa col desiderio di De Laurentiis di incassare solo soldi da reinvestire. Ma intanto si lavora: i primi giocatori proposti al Napoli sono stati Mukiele e Soler, che non hanno scaldato Manna. Agli azzurri piace Ugarte che però ha costi fuori portata e sembra vicino al Manchester United. L'alternativa è Kang-in Lee, che però il Psg non vorrebbe cedere. Ma siamo solo ai primi approcci. Ciò che conta e che le parti hanno ripreso a parlare dell'operazione Osi: un affare da almeno 100 milioni per il Napoli.

v.d'a.

TEMPO DI LETTURA 1'21"

BOMBER

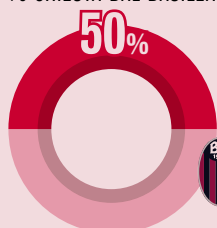
Nigeriano Victor Osimhen, 25 anni, ha una clausola rescissoria di 130 milioni GETTY

SERIE A

MERCATO

diviso in due

40 milioni
+bonus 5

% CHIESTA DAL BASILEA

IN TASCA AL BOLOGNA
23-24 milioni

Il Bologna non cede alle richieste Basilea E l'Arsenal aspetta

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Non si parlano da cinque giorni. Buon segno, brutto segno. Vedremo. Certo l'intrigo Riccardo Calafiori passa dalle comunicazioni tra Bologna e Basilea. E al momento non ci sono. Interrotte. Gli svizzeri chiedono il 50% sulla rivendita. Il Bologna vuole far valere le ragioni di un anno di lavoro. Che in effetti, a vedere l'esplosione di Calafiori, sarebbero anche sacrosante. Non solo Riccardo è stato la rivelazione del calcio italiano, e non soltanto è stato l'azzurro più splendente dell'Italia by Spalletti. Calafiori ha pure acceso la curiosità dell'Europa calcistica intera. Tanto che l'Arsenal, alta e scintillante Premier League, ha subito offerto 40 milioni più bonus (5 in tutto). Cifra, questa, che al Bologna sta pure bene, è in linea con le aspettative. Come sta bene la destinazione, a cui Calafiori ha già detto sì. E allora? Il Bologna vuole che venga riconosciuto il proprio lavoro: quando nessuno credeva più in Calafiori, ecco che è arrivato il club rossoblù e lo ha rigenerato. E questo, per la dirigenza, ha un valore.

Diviso Calafiori diviso in due, dunque. Un piede (e un pensiero) al calcio inglese, un altro ben piantato nella terra emiliana delle torri. Intrigo tutto da vivere, l'estate è lunga. Al punto che il giocatore partirà per il ritiro (l'arrivo del difensore è previsto per il 20-21 a Bologna, il 22 la squadra parte per Valles, Alto Adige). Quel lavoro forsennato dei giorni scorsi, le telefonate, i discorsi, i rilanci, quando sembrava che Calafiori dovesse sbarcare a Londra nel giro di subito, adesso è fermo. Una situazione di stallo, diciamo. Dai 45 milioni totali vanno tolti i 4 (4,5 coi bonus) dell'acquisto al Basilea. Ed è a quella cifra che verrà applicata la percentuale di rivendita. L'ad Claudio Fenucci e il ds Marco Di Vaio vogliono vederci chiaro. E soprattutto sperano che la società svizzera comprenda bene la situazione. Difficile pensare a Calafiori in rossoblù per un'altra stagione, non sembrano esserci i presupposti. Però il Bologna non ha fretta di venderlo, questo è chiaro. Soprattutto a condizioni svantaggiose.

Dopo Cala Intanto Cala posta, twitta, instagramma dal mare. Nel blu dipinto di blu. Dopo azzurro tenebra. È sicuro che il giocatore incontrerà Vincenzo Italiano. Un incontro significativo, per quanto fugace. Perché servirà alla società per gestire al meglio la situazione delle cessioni. Calafiori, 22 anni, ha messo insieme 30 partite in Serie A con la maglia del Bologna. E anche 2 gol, niente male. Prima terzino, poi centrale modernissimo che ha mostrato un volto diverso dal solito tipo di tattica italiana. Una volta definita la trattativa con il Basilea (e di riflesso con l'Arsenal), il Bologna si butterà sul sostituto. Hummels piace perché è il veterano perfetto. Ma bisognerà discuterne l'ingaggio. Tante anche le alternative. Quella di Jaka Bijol (25), sloveno dell'Udinese. E poi Sinaly Diomandé del Lione. Spunta Logan Costa, 2001, del Tolosa. In uscita, invece, Kevin Bonifazi. Su di lui c'è il Bari.

TEMPO DI LETTURA 2'24"

Gli svizzeri chiedono la metà della rivendita, contatti interrotti da cinque giorni

Sorpresa Riccardo Calafiori, 22 anni, è arrivato al Bologna dal Basilea nell'estate del 2023 GETTY IMAGES

IL NUMERO

30

presenze
Nell'ultima stagione di Serie A, Calafiori ha giocato 30 partite, 26 da titolare, quasi tutte da difensore centrale, segnando 2 gol

Occhio a...

Superata quota 20mila abbonati E lo stadio si amplia

(gio.bu.) Superata quota 20.000 abbonati: a Bologna cresce la febbre da Champions. Intanto la società valuta l'ampliamento della struttura temporanea che verrà costruita nell'area di Fico: da 16.000 posti si potrebbe arrivare a 20-21mila. Lo ha rivelato Roberta Li Calzi, assessore allo sport del Comune. Ieri doppia seduta per i rossoblù di Italiano. Al mattino sviluppi offensivi, al pomeriggio esercitazioni tattiche.

L'INTERVISTA

Poyet

«Ioannidis crea pericoli da solo Bologna la squadra giusta per lui»

Giocatore e tecnico L'uruguaiano Gustavo Poyet, 56 anni

Le referenze, per favor. Ne ha un mucchio così Gustavo Poyet, 56 anni, ex commissario tecnico della Grecia. Fotis Ioannidis lo convocò nel 2022 in nazionale: in quell'attaccante ci vedeva l'incredibile. Oggi Ioannidis è l'incredibile acquisto che vuole concedersi il Bologna sulla strada della prossima Champions. «Giocammo un'amichevole contro Cipro. Dissi: attenzione perché questo ragazzo viene fuori. Ma il vero salto di qualità lo ha fatto nell'ultimo anno e mezzo». Dal Panathinaikos con furore, Ioannidis. Anche se adesso, dice ancora Poyet, è un altro tempo, un'altra storia: «È pronto per partire, e per come gioca, il Bologna può essere la squadra giusta per lui».

Lei che cosa ci aveva visto?
«Tanta dedizione e potenza. Quando sono arrivato sulla panchina della Grecia lui era al Panathinaikos da sei, sette mesi. È migliorato e l'ho portato con me. Arrivò la partita contro l'Olanda, lo schierai titolare. In Grecia fu uno choc. Fece benissimo, una partita straordinaria. E lo stesso contro la Francia».

È pronto per partire, ma è pronto per la A?
«Per i giocatori c'è sempre un momento per andare via, per cambiare. L'anno scorso era a buon livello, ma stare in Grecia un anno in più non gli ha fatto male. Ora è il momento ideale. Lo dico con tutto il rispetto per il Pana. Può anche essere un giocatore speciale per l'Italia perché è uno che sa crearsi il pericolo da solo. Sa fare un'azione pericolosa».

L'ex ct della Grecia lo fece debuttare in nazionale: «Dedizione e potenza, pronto per il salto»

Il Bologna farà la Champions League...
«Fotis è un giocatore a cui dai la palla e dici: ok, fai tu. Non è male come opzione. Certo, anche lui avrà bisogno di adattamento. Mi hanno chiamato in diversi per sapere del suo carattere».

E com'è?
«È una persona semplice, è facile parlare con lui. Si allena sempre. È un ragazzo normale, non ha problemi. Ma è anche uno che si prende le responsabilità».

Come Calafiori. Lei conosce la Premier. L'Arsenal è il posto giusto?
«L'Arsenal ha un livello eccezionale, uno stile di gioco particolare, se ti cali in questo stile è facile adattarsi. E poi, Londra. Penso che Riccardo abbia tutte le condizioni per fare bene. Vedremo».

g.b.

TEMPO DI LETTURA 1'41"

IL TEMA

Scatta il ritiro a Pinzolo: il nuovo tecnico Vanoli punta sul polacco, che garantisce esperienza e affidabilità a centrocampo

Nuovo corso Karol Linetty, 29 anni, scherza in allenamento con il tecnico dei granata Paolo Vanoli, 51 anni LAPRESSE

LINETTY *la bandiera*

È alla quinta stagione nel Toro Ha i numeri per fare il capitano

di **Nicola Cecere**

Dolomiti, arriviamo... Il Toro si mette in viaggio di buon mattino per il ritiro di Pinzolo che aveva ospitato i granata pure nella scorsa stagione. Treno fino a Verona e poi pullman: si sono aggregati in extremis Milinkovic Savic e Horvath. Possibile una sgambata già in serata. Campi perfetti, tribune accoglienti, con i tifosi-villeggianti che potranno vedere comodamente tutti gli allenamenti. Oltretutto a Spiazzo, cioè a pochi chilometri di distanza, sarà in azione la Primavera: è la ghiotta novità voluta dal settore tecnico del club. Le due squadre principali si allenano a stretto contatto, in modo che i giovani possano trarre giovamento dai calciatori affermati mentre la prima squadra, alla bisogna, potrà attingere ai ragazzi del vivaio.

In vacanza Pinzolo (come tanti centri del Trentino) è ben dotato di strutture ricettive, sia a livello di hotel che di ristoranti, e quindi molte famiglie di fede granata si sono prenotate per trascorrere una vacanza di montagna accanto ai propri beniamini. Potranno interloquire con i giocatori, tradizionalmente disponibili in questo iniziale periodo della stagione verso il loro pubblico: quindi via con i selfie, gli autografi... E dopo gli allenamenti, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta per trascorrere il tempo e rilassarsi divertendosi nel fresco parco dell'Adamello. Madonna di Campiglio dista soltanto 13 chilometri, si può raggiungere pure in bicicletta.

Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie sul Torino e sulle altre squadre italiane e dei tornei esteri

La fascia Quest'anno poi c'è un nuovo timoniere. E sarà un piacere per tutti osservare da vicino i metodi di Paolo Vanoli, che nell'aperitivo consumato al Filadelfia in questa settimana pre-ritiro ha già fatto capire di essere fermamente intenzionato a sfruttare al meglio l'occasione concessagli dal Toro dopo la brillante promozione conquistata con un Venezia che alla partenza della B non veniva di certo indicato fra le favorite al salto. Tra le prime curiosità popolari da appagare c'è la scelta del capitano. Che per prassi spetta all'allenatore, dopo essersi consultato con il club, ma capita a volte che l'allenatore consulti lo spogliatoio. I tifosi intanto hanno espresso, attraverso referendum online, un alto gradimento per Duvan Zapata. Candidatura forte in ogni caso. Volendo invece seguire l'antico criterio dell'anzianità di servizio, ecco che, tra i giocatori di movimento, la fascia spetterebbe a Karol Linetty, alla quinta stagione in granata e quindi ideale portabandiera.

Combattente Il Toro ha potuto verificare la generosità del soldatino polacco e ammirarne la grande disponibilità ad anteporre le esigenze di squadra a quelle personali, a cominciare dal campionato 2020-21, il primo disputato in Piemonte da Karol. Insomma, il classico combattente su cui puoi sempre fare affidamento se c'è da correre e sacrificarsi. Durante queste quattro annate in maglia granata, Linetty ha messo insieme 103 presenze in campionato e 9 in Coppa Italia, avvicinandosi al curriculum ottenuto con la Sampdoria (124 partite di A) nelle precedenti quattro annate vissute con mister Giampaolo alla guida, riferimento prezioso per lui al punto che il trasferimento Genova-Torino venne sollecitato proprio dall'allenatore blucerchiato una volta passato sulla panchina granata. Anche Ivan Juric ha apprezzato Linetty, tanto che nel torneo appena concluso lo ha mandato in campo 19 volte dall'inizio e 9 volte dalla panchina. Dieci le partite saltate, 3 delle quali per infortunio e 2 per squalifica. Quindi soltanto in cinque occasioni il soldatino polacco è rimasto fermo. L'utilizzo top lo ha raggiunto nella stagione 2022-23: 32 gare, 22 iniziate fra i titolari.

TEMPO DI LETTURA **2'39"**

A chi la fascia?
Karol è un veterano del gruppo, tra i tifosi granata c'è chi darebbe i gradi a Zapata

Occhio a...

In Trentino due test: Virtus Verona il 20 e il 27 la Cremonese

Fissati i due test di questi dieci giorni di lavoro a Pinzolo, in Trentino. La prima uscita stagionale del Torino di Paolo Vanoli (in FOTO) è il 20 contro la Virtus Verona. A chiudere il ritiro, sabato 27, sarà Toro-Cremonese.

IDENTIKIT

Karol Linetty
Nato il 2 febbraio 1995 a Zinin, in Polonia. Inizia a giocare nel vivaio del Lech Poznan, con cui debutta in prima squadra nel 2012. Dopo quattro stagioni in patria, arriva in Italia: prima l'avventura con la Sampdoria e poi, dal 2020, il Torino. Con la nazionale polacca ha esordito nel 2014: in tutto 47 presenze e 5 reti.

MERCATO

La presentazione Ciro Immobile in Turchia con la maglia del Besiktas, il suo nuovo club. Ciro ha già iniziato ad allenarsi e come maglia ha scelto anche lì la numero 17

Punte 1 Boulaye Dia, 27 anni, attaccante senegalese della Salernitana GETTY **2** Tijjani Noslin, 25, punta olandese della Lazio, arrivato dal Verona GETTY **3** Valentín Castellanos, 25, punta argentina della Lazio GETTY

In 3 per Immobile

Noslin e Castellanos si giocano il posto E la Lazio punta Dia

Piace l'attaccante della Salernitana Un terzetto per dimenticare Ciro

NUOVO ACQUISTO
OBIETTIVO

PROVEDEL
MARUSIC
GILA
ROMAGNOLI
TAVARES
GUENDOUZI
ROVELLA
TCHAOUNA
DELE-BASHIRU
ZACCAGNI
NOSLIN (CASTELLANOS - DIA)
4-2-3-1

di **Nicola Berardino**
INVIATO A AURONZO (BELLUNO)

La maglia biancoceleste numero 17, quella che per otto stagioni è stata di Ciro Immobile, non è stata ancora assegnata. Troppo ingombrante per chi dovesse sceglierla: ricorda gol, record e giorni felici ma scatena anche tante aspettative. Il dopo Immobile è un vuoto difficile da colmare. Anche se nell'ultima stagione il bomber primatista di gol nella Lazio (ben 207) era andato a segno appena undici volte. La sua partenza non ha per adesso alimentato nuove strategie di mercato. Anche perché fino a due giorni fa la Lazio ha inseguito Mason Greenwood, indicato come il colpo di mercato per dare una nuova stella all'attacco. Sia pure in un ruolo diverso visto che l'inglese è un'ala. La decisione di Greenwood di accettare l'offerta del Marsiglia ha spento le ultime chance della Lazio. «Greenwood? Se i tifosi lo vogliono mettano i soldi», aveva detto lunedì il presidente Claudio Lotito dopo aver rilanciato a 25 milioni l'offerta allo United. Ieri mattina, all'ingresso dello stadio Zandegiacomo di Auronzo, alcuni tifosi hanno collocato un paio di scatole con la scritta «Raccolta fondi per gli acquisti». Una replica ironica alle parole di Lotito che però non riesce a mascherare la delusione per il mancato acquisto del talento inglese.

Soluzioni La partenza di Immobile non ha comunque smontato i piani per l'attacco della Lazio. Il 4-2-3-1 di Baroni prevede un solo giocatore in prima linea. Il tecnico ha voluto Tijjani Noslin che era con lui a Verona. L'olandese è costato circa 18 milioni. Una somma vicina a quella sborsata un anno fa per Taty Castellanos. Al centravanti argentino si è deciso di dare un'altra opportunità anche se nella passata stagione è andato a segno appena sei volte (4 in campionato). Soffrendo più del previsto l'alternanza con Immobile. Noslin, 5 gol in A da gennaio, può essere utilizzato pure nella trequarti: da ala come nel mezzo. Così l'olandese e l'argentino, pur in concorrenza per il posto al centro dell'attacco, potrebbero aver spazio contemporaneamente. Se Immobile fosse rimasto, avrebbe dovuto giocarsi il posto con loro: uno scenario nuovo che ha sicuramente inciso sulla scelta del bomber di trasferirsi al Besiktas.

Il terzo La priorità della Lazio in questa fase del mercato è quella di reperire un rinforzo per la trequarti. Ma la casella vuota lasciata da Immobile potrebbe esser coperta al più presto. Nel mirino da tempo c'è Samed Bazdar, 20 anni, serbo, del Partizan che però ora sembra vicinissimo al trasferimento in Spagna, al Real Saragozza. Ma nella lista della Lazio, resiste l'opzione Dia. Il senegalese era stato bloccato prima di arrivare all'acquisto di Noslin. Una pista che non si è chiusa. Dopo le tensioni con la Salernitana della passata stagione, il 27enne senegalese è in ritiro con i campani: ieri, quattro gol alla prima uscita stagionale. La sua valutazione è in ribasso. E la Lazio punta a cogliere un'occasione di mercato. Partendo da un prestito con obbligo di riscatto per una quotazione complessiva di otto milioni. Boulaye Dia come terzo nome per il posto da centravanti, una risorsa per altri gol su cui Baroni potrebbe contare. Intanto, in proiezione futura per l'attacco, è stato ingaggiato Gabriele Artistico, 22 anni, ex Parma, 12 gol in C nella stagione col Francavilla: giocherà, in prestito, con la Juve Stabia, in B.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**

NUMERO
20
Le reti di Dia in Serie A
Arrivato alla Salernitana nel 2022, ha chiuso la prima stagione con 16 reti in 33 partite, la secondo con 4 in 18

In campo
Il 4-2-3-1 che ha in mente Marco Baroni per la sua prima Lazio. Quattro i volti nuovi, che potrebbero essere 5 con Dia

Nel mirino
Lotito vuole Bazdar, ma è destinato al Saragozza Arriva Artistico e va alla Juve Stabia

Il senegalese
L'obiettivo è avere la punta in prestito con obbligo di riscatto: operazione da 8 milioni totali

LE ULTIME

Tavares: «Sono venuto per vincere trofei» Castrovilli è la nuova idea per la trequarti

(nic.ber.) Nuno Tavares mostra tutto il suo entusiasmo per la nuova avventura con la Lazio. «Ho capito subito che questo è un grande club – ha detto ai microfoni di Lazio Style il 24enne terzino portoghese, arrivato dall'Arsenal - . Volevo un nuovo progetto nella mia carriera, ne ho discusso con la mia famiglia e i miei agenti. Abbiamo valutato le varie proposte e abbiamo deciso di accettare questa sfida. Sono un difensore a cui piace giocare il pallone, non solo correre. Il miglior modo per esaltarmi è esprimendo un bel calcio. Conosco Guendouzi dai tempi del Marsiglia. Avevamo un ottimo rapporto e siamo rimasti in contatto. Suono il violoncello da quando andavo a scuola. Guardo l'NBA e mi piace vestirmi come loro. Presto attenzione al look per essere alla moda. Il mio cestista preferito è Lebron James. Ai tifosi posso dire che farò di tutto per far vincere trofei alla squadra».
TRATTATIVA Intanto la Lazio si sta muovendo per rinforzare la trequarti. Avviata la trattativa per ingaggiare Gaetano Castrovilli che il 30 giugno si è svincolato dalla Fiorentina. Il 27enne centrocampista offensivo è rientrato ad aprile dopo lo stop per un'operazione al ginocchio. Era stato seguito dalla Lazio già in precedenza. Ora potrebbe diventare il prossimo arrivo del mercato biancoceleste.

Al lavoro Nuno Tavares, 24, ad Auronzo GETTY IMAGES

I TEST

Domani
Ad Auronzo di Cadore la Lazio domani giocherà contro il Trapani, fischio d'inizio previsto alle ore 18

21 luglio
Ancora ad Auronzo altro test, stavolta contro la Triestina. Via sempre alle 18

27 luglio
A Rostock, in Germania, amichevole contro l'Hansa Rostock (ore 15)

3 agosto
A Frosinone test contro la squadra di casa, fischio d'inizio alle ore 20.45

7 agosto
Ultima gara in programma contro il Southampton (ore 19.30) al St. Mary's Stadium, in Inghilterra

A TU PER TU CON...

Alessandro Nesta

«Prima volta in A lo stress... mi serve Monza occasione della mia vita»

Il nuovo allenatore dei brianzoli: «Ho trovato un gruppo solido e di qualità fatto di uomini veri»

di **Matteo Brega**
INVIATO A PONTE DI LEGNO (BRESCIA)

Un compendio di chi ha visto e vinto tutto nel calcio che conta: «Non sono arrivato in A per caso. E' il primo passo ed è per questo che la vivo come l'occasione della mia vita». Alessandro Nesta assaggia l'avvicinamento all'esordio da allenatore in A così. Senza pensare che una giornata di squalifica ereditata dalla scorsa stagione gli impedirà di essere in panchina a Empoli all'esordio.

▶ Cosa cambia dalla B alla A?
«Sento ancora di più la responsabilità dell'impegno. Poi l'approccio umano con i giocatori è simile. Lo sono stato e penso di avere strumenti per avvicinarmi a loro in certi momenti, tirarli su e sostenerli. Ma se rimani un ex calciatore non hai futuro. Devi essere allenatore per costruire giorno dopo giorno. E devi studiare. Poi sono anche fortunato ad avere uno staff molto preparato».

▶ Quando ha scelto che avrebbe fatto l'allenatore?
«Durante gli ultimi due anni in cui giocavo. Il corpo mi mandava segnali chiari e mi sono spaventato. Quando ho smesso, ho sofferto. Mi mancavano il campo e l'adrenalina. Allora l'unico modo per ricrearmi la competizione era fare l'allenatore. Io ricerco quello, la pressione. L'inattività mi annoia».

▶ Come mai?
«Dopo quello che ho fatto in campo, niente è più replicabile. Quando vivi lassù, abituato a certi livelli, la mente si perde nel momento in cui smetti. Quando provi certe emozioni, per riprovarle devi andare sulla Luna o fare il cantante sul palco».

▶ Quando l'ha chiamata l'a.d. Adriano Galliani?
«Girava la voce, ma non ci credevo... Quando mi ha chiamato ho pensato "Mi sa che è vero allora...". Mi ha detto "Tu sei l'allenatore del Monza"».

▶ Si aspettava il passaggio in A?
«Sono una persona equilibrata. Lo ero da calciatore e lo sono adesso. Quando giocavo volevo arrivare pronto allo step successivo. E così anche da allenatore. La B mi è stata utile. In questi anni mi sono preparato e quel giorno è arrivato. Se non sei pronto, torni indietro».

▶ Che rapporto ha con la pressione?
«La ricerco, altrimenti sarei rimasto a vivere a Miami. Il calcio mi ha dato tutto e io ho dato tutto al calcio. Faccio questo mestiere perché mi serve lo stress che la vita normale non mi dà. Mia moglie, che è la numero uno, comprende il mio spirito».

▶ Come sarà il suo Monza?
«Devi avere l'elasticità mentale di cambiare in base al momento e bisogna mettere i giocatori nelle condizioni ideali».

▶ Cosa rende competitiva una squadra?
«Il gruppo, gli uomini che lo compongono. Persone che sanno come uscire dalle situazioni difficili. E qui a Monza c'è una base solida. Il gruppo storico che direziona c'è, è super. Se poi il mercato potrà migliorarci più avanti, va bene, ma sono felice di questo gruppo».

▶ Qual è il suo pensiero quotidiano?
«Sappiamo che prima di tutto dobbiamo fare i punti che servono per la salvezza, ma abbiamo tutto per farcela».

G+ ESCLUSIVO

Nuovo corso Alessandro Nesta, 48 anni, a Monza ha preso il posto di Raffaele Palladino LAPRESSE

*«Da tecnico studio sempre, odio **l'inattività** Mi sono impegnato tanto per essere qui»*

*«È un piacere tornare a lavorare con **Galliani** Con lui e **Berlusconi** sempre ad alti livelli»*

▶ Silvio Berlusconi e Adriano Galliani hanno sempre spinto sul tasto dell'italianità...
«Era così anche al Milan. Gruppo storico di italiani e poi quando arrivano gli stranieri si trasmette il modo di vivere».

▶ Com'è tornare a lavorare con Galliani?
«E' un piacere, come lo è sempre stato. Qui al Monza la sua mano si percepisce ovunque. E non manca nulla, le strutture sono eccezionali, in pieno stile Berlusconi».

▶ Omari Forson dallo United che giocatore è?
«Un ragazzo di talento, molto timido, ma con potenziale. Piano piano si scioglierà, mancino che gioca a destra, un'ala-trequartista».

▶ Ha una metodologia sua nello studiare?
«Oltre a seguire gli avversari dell'anno ne scelgo una che propone qualcosa che reputo interessante. Nella scorsa stagione ho seguito il Bayer. Xabi Alonso ha fatto un calcio di alto livello senza flessioni, disumano. Brava l'Atalanta nella finale di Europa League, li ha tritati».

▶ Difende sempre la sua privacy fuori dal campo...
«Ma perché ho la stessa moglie da sempre (ride, ndr). Non ho mai avuto bisogno dei riflettori. Non vedo la necessità di mostrare il mio privato».

▶ E l'apparizione nel 1998 nel film "Paparazzi"?
«Fu una scelta del mio agente che mi propose di farlo per cercare di stemperare la delusione per aver perso il Mondiale per infortunio. Servì a poco, ero depresso per il ko. Sono stato malissimo».

▶ La sua prima esperienza in panchina a Miami?
«Un disastro, ho disintegrato i giocatori. Non accettavo uno stop sbagliato... Con il tempo ho dovuto uccidere il calciatore che era in me».

▶ Che sensazione ha provato a ritrovare da colleghi i suoi ex compagni Pirlo e Pippo Inzaghi?
«Fa specie... con Pirlo siamo come fratelli, eravamo sempre in camera insieme... come Sella e Cavallo de "L'allenatore nel pallone"».

TEMPO DI LETTURA 3'51"

Occhio a...

L'a.d.: «Szczesny? Mai dire mai... Colpani piace»

Motorola sarà anche nella stagione 2024-25 l'official sponsor del Monza. Ieri ne è stato dato l'annuncio da Carlo Barlocco, d.g. Italia di MBG, e da Adriano Galliani, a.d. del club brianzolo. Il dirigente si è poi soffermato sul mercato. «Szczesny? Al momento è solo una suggestione, ma mai dire mai. Lui ha offerte faraoniche dall'Arabia, ma non costa nulla sognare. Noi intanto abbiamo Cragno». E su Colpani: «Qualche telefonata è arrivata, ma non hanno trovato il consenso del Monza. La Fiorentina? Non so se si può dire, quindi non lo dico».

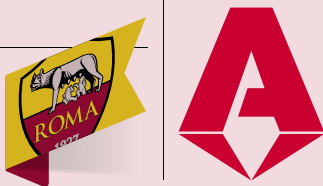
IDENTIKIT

Alessandro Nesta
Nato a Roma il 19 marzo 1976, inizia ad allenare nel 2016 con il Miami Fc con cui vince un campionato della North American Soccer League. Dopo due stagioni in Florida inizia la sua avventura da allenatore in Italia con il Perugia nel 2018. Poi due stagioni al Frosinone, due anni di pausa e quindi la Reggiana nel 2023-24. Ora il Monza

Dalla presentazione a Ponte di Legno

1. Alessandro Nesta e Adriano Galliani il giorno della presentazione del tecnico 2. L'allenatore al lavoro in ritiro LAPRESSE

BOMBER volante

278 cm

Youssef En-Nesyri

NATO A FES (MAROCCO)
IL 1 GIUGNO 1997
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 192 cm | **PESO** 73 kg

● Cresciuto in Marocco, a 18 si trasferisce in Spagna. Con il Marocco 73 gare e 20 gol

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2015/16	MALAGA B	29	16
2016/18	MALAGA	41	5
2018/20	LEGANES	53	15
2020/25	SIVIGLIA	196	73

256 cm

A MARASSI
Era il 18 dicembre del 2019 e Cristiano Ronaldo segnò di testa in un Sampdoria-Juventus, saltando fino a 2,56 metri di altezza

305 cm
L'altezza del canestro
Nelle competizioni ufficiali di basket

270 cm
L'altezza minima di un soffitto
In un casa non si può scendere al di sotto

243 cm
Il livello della rete
Nelle competizioni ufficiali di pallavolo

La Roma insiste: En-Nesyri in attacco Salta più di Ronaldo

Si sta lavorando per convincere il giocatore, tentato dalla Serie A ma anche dalla ricca offerta del Fenerbahçe Costa almeno 20 milioni

di **Andrea Pugliese**
ROMA

In Spagna sono praticamente certi, En-Nesyri non sarà più un giocatore del Siviglia. Perché da quelle parti devono risolvere un bel po' di problemi finanziari e perché c'è da coprire dal punto di vista economico quanto uscito per i tre rinforzi ufficializzati in pochi giorni: Peque, Lokonga e Saúl. «Stiamo lavorando sulle uscite, i giocatori lo sanno – ha detto il d.s. andaluso Victor Orta – Speriamo di poter annunciare presto alcune decisioni». Tra queste, appunto anche quella del centravanti marocchino, che ha il contratto in scadenza nel 2025 e che può salutare tutti proprio in questi giorni qui. Lui che un record già ce l'ha, quello di aver segnato un gol di testa saltando fin dove nessuno è mai arrivato, a 2,78 metri da terra.

La situazione La Roma quindi continua a sperare di poter arrivare a dama, considerando anche che nel frattempo gli arabi dell'Al-Qadsiah hanno cambiato obiettivo, virando sul francese Aubameyang, e anche il Fenerbahçe ha preso cognizione della frenata del giocatore e ha iniziato a sondare l'eventuale disponibilità di Armando Broja, l'albanese del Chelsea che Mourinho aveva cercato anche la scorsa estate, quando era alla Roma (a proposito, il 27 luglio i giallorossi giocheranno un'amichevole ad Ancona contro il Tolosa). Insomma, le due principali concorrenti sembrano iniziare a muoversi su altri fronti ed allora la speranza di poter convincere il giocatore a scegliere Roma aumenta. Già, perché anche se la Roma non ha ancora presentato offerte ufficiali, con il Siviglia la quadra alla fine si troverà, il problema è strappare il sì al giocatore. Che ha in mano un'offerta molto ricca del Fener (quasi 5 milioni, contro l'1,5 che guadagna ora), ma sembra più allettato dalla Serie A che non dalla Super Lig turca. Di fatto En-Nesyri è combattuto. «Sappiamo che sul giocatore c'è un forte interesse, ma non è ancora arrivata un'offerta che ci si soddisfi – ha detto ancora Orta -. Conosciamo bene il valore di En-Nesyri, la sua categoria. Serve un'offerta che ci permetta di prendere una decisione». Offerta che intorno ai 20 milioni andrebbe benissimo.

Gli intrecci Del resto, En-Nesyri è insieme a Sorloth quello che piace di più a Daniele De Rossi, che per il ruolo di centravanti vuole un attaccante dominante, capace di aprire anche gli spazi per gli inserimenti da dietro. Su Sorloth si è fatto sotto il West Ham, con un'offerta di circa 25 milioni più bonus che però non è stata accettata. A Siviglia, invece, hanno messo gli occhi su un ex giallorosso, Azmoun, che ieri ha disertato il primo allenamento con il Bayer Leverkusen, è finito di conseguenza fuori rosa e potrebbe così aiutare indirettamente la Roma: se il Siviglia lo porterà a casa, allora la necessità di vendere il marocchino sarà ancora più dirompente. Anche a livello di tempistiche...

Il salto top Con En-Nesyri, tra l'altro, la Roma troverebbe anche un giocatore capace di sfruttare al meglio i palloni alti, impreziosendo anche il lavoro di Angeliño ad esempio. Basti ricordare il gol segnato in Qatar, all'ultimo Mondiale, quando nei quarti di finale eliminò il Portogallo con il suo Marocco, trascinando la nazionale africana alla prima semifinale della sua storia grazie ad una rete segnata di testa all'altezza di ben 2,78 metri. Un salto record, a testimonianza anche delle sue fibre muscolari e delle sue doti atletiche. Un salto anche più alto di quello già di per sé impressionante di Cristiano Ronaldo, che il 18 dicembre del 2019 a Marassi (contro la Sampdoria) si alzò in cielo fino a 2,56 metri. Beh, En-Nesyri ha fatto meglio. E forse è anche per questo che De Rossi lo vuole, perché con lui la pericolosità in aria di rigore aumenta notevolmente.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Occhio a...

C'è grande attesa per la nuova maglia Domani il lancio

● **Grande attesa per il lancio della nuova maglia ufficiale della Roma, previsto per domani (oggi preview dedicata ai media nello store Adidas di via del Corso). Maglia con un omaggio allo storico Campo Testaccio, come da inizio social della Roma...**

Da Siviglia
Il d.s. Orta: «Sì, cederemo qualcuno Youssef piace, ma serve un'offerta che ci soddisfi»

Le altre mosse
Su Sorloth piomba anche il West Ham, Azmoun è fuori rosa, se va al Siviglia aiuta la Roma...

QUI TRIGORIA

Oggi il test con il Latina, poi Dybala volerà in Argentina C'è curiosità per la prima in giallorosso di Le Fée

● Quarantesette giorni dopo. Che non è il prequel di un noto film apocalittico di qualche anno fa, ma il periodo passato dall'ultima gara della Roma. Era il 31 maggio, a Perth contro il Milan i giallorossi vincevano 5-2 in un'amichevole tra deluse del campionato. Oggi la squadra di De Rossi torna in campo. Lo farà alle 18 contro il Latina (serie C) in una Trigoria rovente e in diretta su Dazn. E lo farà ancora con Paulo Dybala in campo. L'argentino ha deciso di restare per inaugurare la stagione rinviando di un paio di giorni la partenza prevista per Buenos Aires. Dove sabato sposerà Oriana Sabatini (sempre domani la Joya sarà ospite nel podcast della sua futura moglie). Ma gli occhi sono puntati anche su Enzo Le Fée che in questi primi giorni di ritiro ha già dimostrato di essere in buona forma e nel vivo del gioco di De Rossi. Il francese completerà un centrocampo ancora orfano di Cristante e Paredes e privo di Aouar in volo verso l'Arabia. Ci sarà spazio anche per l'altro acquisto Sangarè, da valutare l'impiego del vice portiere Ryan sbarcato due giorni fa nella capitale. Davanti, così come a Perth, ci sarà Abraham al centro di voci di mercato e con la valigia sul letto. Al centro della difesa la coppia Ndicka-Smalling, a sinistra Angeliño che è stato tra i migliori in questi primi giorni di allenamento. Nella ripresa De Rossi osserverà anche i tanti giovani a disposizione: su tutti Joao Costa e Golic.

Francesco Balzani

Faticando Paulo Dybala, 30 anni, durante una seduta a Trigoria GETTY IMAGES

IL CASO

Accuse di razzismo al difensore del Como Ma il club non ci sta

Sudcoreano Hwang Hee-Chan, 28 anni, ai Wolves dal 2021 GETTY

Amichevole in Spagna con i Wolves: Hwang Hee-Chan fa la denuncia

di **Matteo Pierelli**

Quando una semplice amichevole estiva diventa un caso, con una antipatica coda polemica e l'ombra del razzismo. Da una parte il Como, che accusa il Wolverhampton di aver ingigantito il caso. Dall'altra gli inglesi, talmente delusi dal comportamento del club italiano da rivolgersi anche all'Uefa, però incompetente sul caso visto che le amichevoli non rientrato nella sua giurisdizione. Il presunto "fattaccio" succede lunedì nel test a Marbella, in Spagna, e vede come protagonista il sudcoreano Hwang Hee-Chan che ha accusato un difensore del Como (non indicato dagli inglesi) di razzismo.

L'accusa I "lupi" erano in vantaggio 1-0 e al 68' Daniel Podence, attaccante dei Wolves, è stato espulso per aver colpito un giocatore del Como. Motivo? I compagni di squadra di Hwang avevano saputo la versione del sudcoreano, il clima si è surriscaldato e dalle parole si è passati ai fatti. I Wolves hanno diffuso una nota ufficiale sull'episodio, con il commento del tecnico Gary O'Neil e con l'annuncio di voler presentare un reclamo ufficiale alla Uefa. Il Como ha risposto poco dopo, spiegando che la frase in questione è stata «si crede Jackie Chan», ma sottolineando come non avesse alcun intento denigratorio. A quanto pare Hwang ha considerato razzista quella frase perché Jackie Chan è un attore e "stunt man" di Hong Kong e il giocatore incriminato ha sostanzialmente insinuato che tutti gli asiatici sono uguali. «"Channy" ha sentito un epiteto razzista - ha spiegato O'Neil -, il che è davvero deludente. Ne ho parlato con lui, ho verificato se volesse ritirare la squadra o uscire dal campo, ma ha preferito che la squadra completasse la partita. È davvero brutto che ciò sia accaduto. Lui è deluso, ovviamente, e comprensibilmente». Nella nota il Wolverhampton afferma inoltre che sarà presentato «un reclamo formale alla Uefa».

La risposta Il Como, di proprietà asiatica (i fratelli Hartono sono indonesiani), ha quindi risposto con un altro comunicato alle accuse, firmato da Mirwan Suwarso, anche lui indonesiano, rappresentante degli Hartono in Italia: «Il nostro club non tollera il razzismo e ne condanna ogni forma nel modo più assoluto. Abbiamo parlato con il difensore in questione per capire cosa è stato detto. Lui ci ha riferito che il commento che ha fatto, rivolgendosi a un suo compagno di difesa, è stato: "Ignoralo, pensa di essere Jackie Chan". Avendo parlato a lungo con il nostro giocatore, siamo certi che si riferisse al suo nome e ai continui riferimenti a "Channy" fatti dai suoi compagni di squadra in campo. Per quanto ci riguarda, il nostro giocatore non ha detto nulla di intenzionalmente denigratorio. Siamo delusi dal fatto che la reazione di alcuni giocatori dei Wolves abbia visto l'incidente gonfiarsi a dismisura».

TEMPO DI LETTURA 2'32"

Occhio a...

Il sudcoreano ha un precedente anche nel 2022

Non è la prima volta che Hwang Hee-Chan è coinvolto in un episodio di presunto razzismo. Lo stesso era accaduto all'incirca due anni fa, nel luglio 2022, e sempre in un'amichevole precampionato ma all'Estadio Algarve: allora il Wolverhampton aveva rivolto le proprie accuse verso i tifosi della squadra portoghese del Farense.

SocialClub

Vicini al giocatore

«Siamo con te»: così sui social il Wolverhampton ha voluto esprimere vicinanza a Hwang Hee-Chan

PiazzaAffari

Empoli Caputo parte forte e fa doppietta

Una doppietta di Ciccio Caputo ha deciso il test in famiglia disputato oggi dall'Empoli a Monteboro. Deu squadre, quella azzurra e quella arancio, che hanno giocato due tempi da 30 minuti l'uno. Da segnalare anche i due assist di Giuseppe Pezzella tornato carico a Empoli dopo il matrimonio.

TENTATIVO DI SORPASSO

LA MOSSA A SORPRESA

Fiorentina

Sogno in difesa Intrigo Pongracic I viola ci provano

Il Lecce si è accordato col Rennes per il forte centrale croato sulla base di 15 milioni. Ma Palladino deve sostituire Milenkovic e cerca il colpo Sono 8 gli addii

di **Francesco Velluzzi Ilaria Masini**

Un intrigo tra Lecce, Rennes e Firenze. Al centro c'è Marin Pongracic, difensore croato promesso e sostanzialmente ceduto dal Lecce per una cifra che ruota attorno ai 15 miloni, tra parte fissa e bonus, ai francesi del Rennes dove opera come responsabile del mercato l'ex milanista Fredric Massara. Tutto sembrava combinato col difensore, reduce da un ottimo europeo con la Croazia e pronto per le visite mediche in Francia, fissate per domani. Ma lunedì è cominciata a rimbalzare la voce di un inserimento della Fiorentina che ha perso già parecchi elementi e tra questi la colonna della difesa Nikola Milenkovic che si sta trasferendo al Nottingham Forest. Pongracic è in Germania a casa dei genitori. Aspetta notizie dal suo procuratore, il tedesco Sebastian Kronester. È pronto ad andare a far le visite a Rennes, perché il club è d'accordo col Lecce, ma finché non ha segnali non si muove. Sicuramente l'idea di una piazza come Firenze e la possibilità di giocare la Conference lo stuzzica. Quella di oggi sarà una giornata cruciale. A Lecce sostengono che il forte centrale andrà a Rennes, a Firenze adesso sono fiduciosi di vederlo presto in maglia viola. Ai salentini va bene tutto, basta che ricevano lo stesso contributo economico. Si sono tirati fuori dalla contesa, forti della sostanziosa offerta del Rennes. Il club giallorosso non vuole alimentare alcun tipo di asta. Non ha bisogno né voglia di sentir parlare di rilanci. Pantaleo Corvino ha ancora una volta portato a termine l'operazione (con una maxi plusvalenza) con Massara e va

Maglia sicura Marin Pongracic, 26 anni, con la maglia della Nazionale croata, l'unica che è certo di indossare. Quella di club resta un rebus. In alto a sinistra Nikola Milnekovic che saluta GETTY

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

NATO A VIMERCATE
IL 8 MARZO 2002
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
183 cm	74 kg

COLOMBO ALL'EMPOLI

L'Empoli chiuderà la prossima settimana la lunga trattativa per Sebastiano Esposito, ma nel frattempo lavora anche con il Milan per ottenere il prestito dell'attaccante che negli ultimi due anni ha giocato con il Lecce e con il Monza

NATO A IBIZA (SPAGNA)
IL 6 LUGLIO 2000
RUOLO PORTIERE

ALTEZZA	PESO
189 cm	82 kg

ROMAN AL GENOA

Ancora passi avanti per chiudere la trattativa con il portiere del Maiorca che ha giocato l'ultima stagione nel Real Oviedo. Un'altra scelta straniera che dovrebbe avere esito positivo come quella di Martinez ora all'Inter

NATO A SLAVJANSK-NA-KUBANI (RUSSIA)
IL 17 OTTOBRE 1995
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
182 cm	74 kg

MIRANCHUK ALL'ATALANTA

L'operazione che dovrebbe portare il talento atalantino nella Mls è sostanzialmente fatta. Ora deve esserci la disponibilità del calciatore che, comunque, sembra deciso a prendere questa nuova opportunità professionale

NOVITÀ IN ATTACCO

Lecce

Un occhio al futuro Ecco Delle Monache

Il promettente attaccante esterno arriva in Salento nello scambio con la Sampdoria che prende Venuti: per lui poco spazio in giallorosso

di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Marco Delle Monache farà parte della collezione di talenti del Lecce. L'attaccante pescarese approda in Salento con un contratto quinquennale (4 più opzione per il quinto) nell'operazione che vede la cessione del Lecce alla Sampdoria del difensore Lorenzo Venuti e un conguaglio nelle casse del club blucerchiato di 1,2 milioni. Venuti, pupillo di PantaleoCorvino a Firenze era arrivato a Lecce a scadenza di contratto con i viola, come alternativa a Valentin Gendrey (terzino destro), ma ha avuto pochissimi spazi. E adesso lascia il club giallorosso.

Maestro Pantaleo Corvino ha, invece, confermato la sua stima per l'esterno offensivo cresciuto nel vivaio del Pescara (ha giocato anche a Vicenza), dove ha lavorato sotto gli insegnamenti di un maestro come Zdenek Zeman, che lo ha fatto esordire in C. E' un ragazzo che ha ampi margini di crescita e che ha già fatto parte delle Nazionali giovanili azzurre. Il calciatore inizierà l'avventura in giallorosso con la Primavera di Beppe Scurto (oggi comincerà la preparazione nel ritiro di Cotronei, Crotone) e si attendono i segnali importanti per poter approdare in prima squadra già in questa stagione.

Primi test Intanto prosegue il lavoro dei giallorossi nel ritiro di Neustift (Austria). Oggi, dopo l'allenamento del mattino, la squadra si trasferirà nel pomeriggio a Kematen in Tirol dove sono in programma, a partire dalle 17,30, i primi due test di allenamento del precampionato con l'Us Saval Maddalena, club veronese che gioca in giallorosso in seconda categoria, che ha uno staff di dirigenti e tecnici salentini che vivono nel nord Italia. L'amichevole era una promessa. L'altra parte (18.30)) si gioca contro Kematen (Terza divisione austriaca). Oggi, invece, a Lecce prenderà il via la fase della vendita libera degli abbonamenti, dopo che la prima fase dedicata all'esercizio del diritto di prelazione per gli abbonati della passata stagione ha fatto registrare 15.030 sottoscrizioni.

TEMPO DI LETTURA **1'38"**

Promessa Marco Delle Monache, 19 anni, attaccante, va al Lecce. Era di proprietà della Sampdoria che durante l'ultima stagione nel mercato di gennaio lo aveva mandato al Vicenza in prestito LAPRESSE

Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

La mia prima scelta era di restare a Verona, sapevo che la società mi voleva. E la mia famiglia sta bene

Darko Lazovic Centrocampista del Verona

IDENTIKIT

Marin Pongracic

NATO A LANDSHUT (GERMANIA)
IL 11 SETTEMBRE 1997
RUOLO DIFENSORE CENTRALE

ALTEZZA 193 cm | **PESO** 85 kg

● **Nato in Germania da genitori croati, ha esordito con i professionisti nel Monaco 1860. Nel 2017 il passaggio al Salisburgo e nel gennaio 2020 al Wolfsburg. Dopo una stagione al Dortmund, nell'estate del 2022 è stato acquistato dal Lecce. Con la nazionale della Croazia ha 10 presenze.**

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017	MONACO 1860	7	0
2017-2018	SALISBURGO	23	0
2018-2019	SALISBURGO	26	0
2019-2020	SALISBURGO	7	0
2020	WOLFSBURG	12	2
2020-2021	WOLFSBURG	11	0
2021-2022	DORTMUND	23	0
2022-2023	LECCE	9	0
2023-2024	LECCE	37	0

benissimo. Quindi la decisione spetta ora a Pongracic e al suo agente.

Ottavo addio Intanto, bisogna parlare di partenze che per ora tengono banco in casa viola. Nikola Milenkovic oggi farà le visite per il Nottingham Forest e poi firmerà per il club inglese che verserà nelle casse della Fiorentina circa 15 milioni, bonus compresi. Il difensore serbo se ne va dopo 7 anni e la sua partenza è l'ottava rispetto alla rosa della scorsa stagione, con gli addii che non sono certamente finiti. Sul mercato ci sono l'esterno offensivo Ikoné (che ieri è tornato in gruppo) e il centravanti Nzola, ma pure Kouame è un giocatore che ha mercato, anche se la Fiorentina nelle ultime ore ha preso tempo prima di pensare alla sua cessione. Il Maiorca è la società più interessata, ma avrebbe offerto sui sette milioni, una cifra ritenuta troppo bassa dai viola che vorrebbero almeno nove milioni. Sull'ivoriano c'è l'interesse anche dell'Union Berlino. L'unico volto nuovo al "Viola Park" fino a questo momento è Moise Kean, arrivato dalla Juventus per tentare un grande rilancio anche in termini di gol.

Obiettivi Soprattutto a centrocampo dovranno essere fatte in fretta delle operazioni di cui Palladino ha assoluto bisogno. Per adesso c'è soltanto Mandragora (in più Bianco, rientrato dal prestito alla Reggiana) e i nomi nuovi sono sempre quelli di Thorstvedt del Sassuolo e Vranckx del Wolfsburg, senza dimenticare mire più alte come quella di Cardoso del Betis Siviglia. In più la Fiorentina ha messo fin da subito nel mirino Andrea Colpani che era al Monza con Palladino, ma per adesso la telefonata fatta ai brianzoli non è stata sufficiente a far partire la trattativa. Fra i giocatori più offensivi domani Barak farà rientro al centro sportivo e si aggiungerà a Sottil, Kouame e Brekalo.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

Occhio a...

Udinese a Lignano Le nuove maglie e gli abbonamenti

● **Orgogliosamente bianconeri. È lo slogan scelto dall'Udinese per presentare la campagna abbonamenti. Stesse cifre della scorsa stagione. Ma ieri all'Hotel Columbus di Lignano, presente il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga è stata presentata anche la prima maglia: collo a polo nero con bordo arricchito da una banda dorata. La maglia è bianconera, composta da tre bande nere verticali. Il backneck ha la scritta 30 e lode che celebra il 30° anno in A**

RITIRI E AMICHEVOLI

Monza e Verona in campo oggi

Al lavoro a Zingonia **Amichevoli** 27/7 Az Alkmaar-Atalanta 9/8 St. Pauli-Atalanta

Al lavoro a Casteldebole. Ritiro dal 22 luglio al 3 agosto a Valles **Amichevoli** 24/7 Bologna-Brixen

Al lavoro ad Asseminello. Ritiro dal 22 luglio al 2 agosto a Chatillon. **Amichevoli** 25/7 Cagliari-Como

Fino al 20/7 a Marbella, 27/7-3/8 in Austria. **Amichevoli** 20/7 Las Palmas-Como; 25/7 Como-Cagliari; 29/7 Como Al-Hilal; 3/8 Como-Wolfsburg

In ritiro dal 18 al 26 a Naz Sciaves (Bz) **Amichevoli** 20/7 Empoli-FC Ingolstadt. 27/7 Empoli-Spezia

Al lavoro al Viola Park **Amichevoli** 19/7 Fiorentina-Reggiana; 26/7 Bolton-Fiorentina; 27/7 Preston-Fiorentina; 30/7 Hull City-Fiorentina

Ritiro dal 13 al 26 luglio a Moena **Amichevoli** 20/7 Genoa-Venezia a Moena

Al lavoro ad Appiano Gentile **Amichevoli** 27/7 Inter-Las Palmas (da definire) 2/8 Pisa-Inter (da definire)

Al lavoro alla Continassa Ritiro dal 20 al 26 a Herzogenaurach (Ger) **Amichevoli** 26/7 Norimberga-Juve 3/8 Juve-Brest

In ritiro fino al 22 ad Auronzo di Cadore **Amichevoli** 27/7 Hansa Rostock-Lazio

In ritiro fino al 28 luglio a Neustift (Austria) **Amichevoli** oggi Saval-Lecce; 20/7 Lecce-Werder; 24/7 Galatasaray-Lecce

Al lavoro a Milanello Dal 25 luglio al 7 agosto tournée negli Stati Uniti **Amichevoli** 20/7 a Vienna Rapid Vienna-Milan

Ritiro fino al 24/7 a Ponte di Legno (Bs) **oggi** Monza-Nuova Camunia; 20/7 Monza-Palermo

Al lavoro fino al 21/7 a Dimaro. 25/7-9/8 a Castel di Sangro **Amichevoli** 28/7 Napoli-Adana 31/7 Napoli-Brest

Al lavoro a Collecchio **Amichevoli** 20/7 Anversa-Parma 27/7 Galatasaray-Parma

Fino al 30/7 a Trigoria, ritiro 1-10/8 a St Georges Park (Ing) **Amichevoli** 3/8 Roma-Olympiakos; 6/8 Coventry-Roma; 10/8 Everton-Roma

Al lavoro al Filadelfia. In ritiro 17-27/7 a Pinzolo **Amichevoli** 31/7 Lione-Torino

Al lavoro a Udine. In ritiro 18-31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut) **Amichevoli** oggi Udinese-Istria 1961 3/8 Udinese-Al-Hilal

In ritiro fino al 20 luglio a Falcade **Amichevoli** 20/7 Genoa-Venezia

In ritiro fino al 28/7 a Folgaria. **Amichevoli** oggi Verona-Top 22; 21/7 Verona-Rovereto; 24/7 Verona-V. Verona; 27/7 Verona-Feralpisalò

LA GUIDA

Sfide di A
Sabato a Moena andrà in scena la prima amichevole tra squadre che parteciperanno alla prossima serie A. Si affrontano Genoa (in ritiro i Trentino) e Venezia in ritiro a Falcade.
Il **25 luglio** altra partita da seguire con attenzione, a Chatillon si sfidano Cagliari e Como che hanno anche chiuso due operazioni di mercato con i lariani che hanno preso Goldaniga e Dossena.
Il **13 agosto** a San Siro un classico, il trofeo Berlusconi: giocano Milan e Monza

AKPA AKPRO AL VERONA

NATO A TOLOSA (FRANCIA)
IL 11 OTTOBRE 1992
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 180 cm | **PESO** 68 kg

Il centrocampista ha fatto molto bene a Monza dove continuano a tenerlo d'occhio, per un possibile altro prestito, ma nel frattempo il Verona si è fatto avanti e sembra più avanti anche rispetto al Venezia altra pretendente in corsa

CANCELLIERI AL PARMA

NATO A ROMA
IL 12 FEBBRAIO 2002
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 180 cm | **PESO** 78 kg

Il forte esterno offensivo reduce da un gran campionato a Empoli, piace a tanti club di A, compresi Genoa e Cagliari, ma gli emiliani vogliono acquistarlo a titolo definitivo e sono decisi a prenderlo

SONO SBARCATI I TRE RINFORZI

Cagliari

Adopo, Piccoli e Zortea pronti per Nicola

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Il tris è servito. In tarda serata con l'arrivo a Elmas i tifosi del Cagliari e il tecnico Davide Nicola hanno abbracciato i tre rinforzi presi dall'Atalanta: Nadir Zortea, Roberto Piccoli e Michel Adopo. Per loro primi selfie con le sciarpe rossoblù a chiudere una giornata iniziata dalla prima mattina con le visite mediche. Tutto di corsa per essere già a disposizione di Nicola negli ultimi allenamenti in Sardegna che precederanno la partenza, lunedì 22, verso il ritiro in Valle d'Aosta.

Nuovo Davide Nicola, 51 anni, dall'8 luglio allena il Cagliari ANSA

Spinta Zortea arriva a titolo definitivo per un affare da circa 5 milioni e sulla fascia dovrà prendere il posto di Nahitan Nandez volato in Arabia. Prestito a un milione con diritto di riscatto fissato a 12 milioni per Piccoli che dovrà trovare in rossoblù i numeri del bomber, mentre per Adopo, che il ds Nereo Bonato inseguiva da un anno, prestito con diritto a 4 milioni. Intanto ieri primo allenamento dopo il rinnovo di contratto per Nicolas Viola, provato sia da play che da trequarti.

Colonna A caricare l'ambiente ci ha pensato il vice-capitano Alessandro Deiola: «Nicola ha avuto subito un forte impatto, chiaramente ha idee e un gioco diverso da Ranieri, ma sta lavorando molto sulla testa di noi veterani affinché possiamo trasmettere ai nuovi cosa significa giocare per un'isola. Le critiche social su di me? Sino a qualche anno fa ci soffrivo tanto, poi ho raggiunto un livello di maturità importante. Non ho smesso di leggere, perché vuoi o non vuoi quando sfogli i social l'occhio cade lì, ma ormai mi scivola addosso. Conta il giudizio di chi c'è in squadra e della società». Ieri è stata presentata anche la terza maglia completamente nera, in omaggio all'ossidiana sarda, con richiami dorati nelle maniche. Mentre la squadra si presenterà ai tifosi prima del ritiro in una festa in piazza Colombo a Costa Rei domani alle 21. Venerdì unica amichevole estiva, a porte aperte, in Sardegna con la sfida alla Primavera di Fabio Pisacane, alle 17 ad Asseminello.

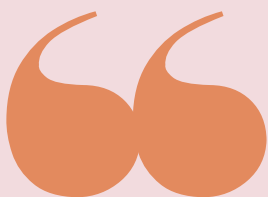
TEMPO DI LETTURA **1'37"**

IL CASO

Presidente del Milan Paolo Scaroni, 77 anni, numero uno rossonero LAPRESSE

Presidente della Figc Gabriele Gravina, 70 anni, numero uno della federcalcio

ATTACCO alla FIGC

SCARONI: «LA SERIE A PAGA E NON CONTA IL SISTEMA DEVE ESSERE CAMBIATO»

I soldi arrivano soltanto da noi per la Serie C, i dilettanti, gli arbitri. Mi sembra assurdo

Paolo Scaroni
Presidente del Milan

di **Mario Canfora**
ROMA

Un intervento duro, un attacco non da poco al sistema elettorale attualmente in vigore in Figc. Il presidente del Milan Paolo Scaroni, a margine dell'evento di presentazione delle celebrazioni per i 125 anni del club rossonero, non usa tanti giri di parole per illustrare la sua posizione sul tema rappresentanze della Lega Serie A all'interno del Consiglio Federale della Figc. «Io ho un pensiero semplice e banale. Tutto il calcio italiano vive della Serie A - spiega -. Noi paghiamo tutto, dilettanti, Serie C, arbitri. I soldi arrivano solo da noi. Pagare il conto di tutto e non contare niente mi è sempre sembrato strano. Non contare nulla in Figc è assurdo, non contiamo nulla neppure per ciò che riguarda noi stessi. Su questo aspetto in Lega Serie A, anche se siamo sempre un po' litigiosi, c'è accordo all'unanimità». Poi Scaroni ha ricordato quanto sia necessario fare passi avanti nel calcio italiano: «Guardiamo al futuro, alla crescita di un sistema calcio che ha perso colpi. La Premier di diritti incassa 2 miliardi e 200 milioni, la Serie A 200 milioni, un undicesimo. Abbiamo fatto passi da gambero».

Attacco Lo scontro tra Federcalcio e Lega di Serie A continua senza sosta. Stavolta, l'attacco al sistema elettorale federale è arrivato da uno dei manager italiani di lungo corso, attuale numero uno non solo del Milan, ma anche dell'Enel. Scaroni parlerà di questo e altro, assieme ai suoi colleghi, venerdì nel corso dell'assemblea di Lega che si terrà nella sede di Milano. Tema principale sarà l'emendamento Mulè contenuto nel decreto legge Sport e Scuola che ha ieri incassato la fiducia in Aula alla Camera con 185 sì (109 i no, 4 gli astenuti). Il via libera finale di Montecitorio al provvedimento è previsto per oggi, il testo passerà quindi all'esame del Senato dove verrà votato tra il 24 e il 25 luglio. Subito dopo, ci sarà la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Lo scontro tra Lega e Federcalcio continua, il presidente del Milan ha parlato per i colleghi: «Noi siamo compatti»

Numeri In Lega, come ha rivelato Scaroni, c'è compattezza sul tema del "peso" che la Lega di A dovrà avere in Federcalcio. Venerdì si parlerà della strategia da applicare nei confronti della Figc che dovrà prendere atto dell'equa rappresentanza, anche in funzione della contribuzione economica, che dovrà avere la Serie A alle elezioni del 4 novembre. Probabile che in Lega si arrivi a un accordo tra i club per formulare una richiesta ufficiale. Dei 21 componenti il Consiglio Federale, la A oggi ha tre consiglieri, la Serie B (anche lei critica nei confronti della Figc e infatti lunedì non ha approvato i regolamenti elettorali) uno e la Lega Pro tre. La partita si gioca sui numeri, ovviamente. La Serie A vorrebbe pesare per un terzo, quindi puntare ad avere sette consiglieri, anche se il famoso «minimo sindacale» citato dal presidente Lorenzo Casini potrebbe far chiudere la partita su quota sei. In Federcalcio, intanto, c'è tranquillità, col presidente Gravina che ha già in agenda incontri con tutte le componenti. L'ultima data per un accordo è il 4 settembre. Ma mai come stavolta il tempo stringe.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

IDENTIKIT

Giorgio Mulè
Nato a Caltanissetta il 25 aprile 1968, il giornalista e politico è stato direttore di Videonews dal 2006 al 2007, Studio Aperto dal 2007 al 2009 e infine Panorama dal 2009 al 2018. Eletto alla Camera per Forza Italia nel 2018, è stato poi rieletto nel 2022. Attualmente è vicepresidente della Camera

La nostra non deve essere vista come un'aggressione ma la richiesta di un minimo sindacale

Lorenzo Casini
Presidente Lega Serie A

Occhio a...

Decreto Legge Sport e Scuola Oggi il via libera

● L'emendamento Mulè contenuto nel decreto legge Sport e Scuola che ha ieri incassato la fiducia in Aula alla Camera con 185 sì (109 i no, 4 gli astenuti) ha ormai quasi terminato il suo iter parlamentare. Il via libera finale di Montecitorio al provvedimento è previsto per oggi, il testo passerà quindi all'esame del Senato dove verrà votato tra il 24 e il 25 luglio. Subito dopo, ci sarà la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

L'INTERVISTA

Mulè

«Il calcio va rinnovato La mia legge va rispettata Più peso alla Lega di A»

L'onorevole è il primo firmatario dell'emendamento: «Non è giusta una rappresentanza del 12%, almeno del doppio»

di **Mario Canfora**
ROMA

Da diversi giorni le due parole "Emendamento Mulè" sono tra le più ricercate sul web. Nasce, dal cognome del primo firmatario, per dare più peso alla Lega di Serie A rispetto alle altre componenti federali.

▶ Onorevole, ha detto che il primo gol è fatto e adesso inizia la partita per il bene del calcio italiano. Ma è una partita lunga, si rischiano supplementari e calci di rigore...
«E si rischia di falsarla se nonostante ci siano le nuove regole si trovi sempre la modalità o di aggirarle o di non applicarle. Per cui non vorrei che al vecchio adagio "Fatta la legge, trovato l'inganno" si sostituisse un "Fatta la legge, si va avanti con l'inganno". Questo non è accettabile, perché c'è un problema di rispetto di relativi ruoli, in primis per il Parlamento. È una norma che va applicata, non è programmatica come ho sentito dire. Non si può disconoscere una legge dello Stato, non è possibile che questa legge abbia una valenza che si può far equiparare a un pensierino o un "vorrei". La legge è legge e quindi si applica. Il decreto legge già è un atto che ha valore di legge, questo dl modificato sarà legge entro il 30 luglio».

▶ Parla di inganno: ci spiega?
«L'inganno risiede nel non avere mai riconosciuto quel principio di equa rappresentanza che è all'esterno del perimetro della federazione e vale in tutti gli ambiti del vivere civile».

▶ Ma perché allora finora non è mai stato fatto nulla ?
«Qualche tentativo negli anni scorsi è stato fatto, ma si è sempre rinviato, che è un vizio comune per chi vuole conservare, che poi significa conservazione del potere. Ma poi arriva quel matto di Mulè che fa l'emendamento...».

▶ Esiste un numero giusto per la rappresentanza della Serie A in Consiglio Federale?

Deputato Giorgio Mulé, 56 anni, politico di Forza Italia e giornalista, è vicepresidente della Camera dei Deputati

«Detto che l'emendamento è chiaro nella sua formulazione, nel rispetto degli statuti delle federazioni si parla di adeguata rappresentanza. Mi chiede quanto è? L'equa negli organi direttivi, che deve tenere conto anche del contributo economico, non può essere del 12% a fronte di un versamento di 1,3 miliardi di tasse. Non è pensabile una rappresentanza della A al 40%, ma dal 12% la si dovrà portare almeno al 23-24% che è una quota di minoranza, mentre quella attuale è di irrilevanza».

▶ L'hanno pure minacciata...
«L'esagerazione in politica ti porta poi a deviare alcune menti fragili. Sono stati trasformato in un bersaglio, identificato come la causa dell'eventuale mancata partecipazione delle squadre italiane alle coppe europee. Ma se ci fosse stato quest'allarme democratico sul calcio, perché Fifa e Uefa non hanno chiesto di essere sentiti dal Parlamento? Mah».

▶ Gravina l'ha mai sentito?
«Mai».

▶ Sulle rappresentanze lei ha un'altra partita aperta.
«Quella dei gruppi sportivi militari che non hanno rappresentanza né in Giunta né nel Consiglio del Coni. La legge c'è, mancano 34mila euro che la è condizione per la quale devono essere pagati per legge i rappresentanti. Rifaccio appello a Malagò: Giovanni per favore trova i soldi nelle pieghe di un bilancio ultra milionario del Coni e dai dignità ai Gruppi Sportivi Militari prima delle Olimpiadi di Parigi».

▶ Onorevole, il calcio italiano va così male?
«Malissimo. Non c'è più tempo da perdere, bisogna agire. E far sì che la Nazionale torni a far sorridere i bambini. Qui invece ogni volta è una tragedia...».

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

Il calcio italiano va malissimo. Non c'è più tempo da perdere

La A versa 1,3 miliardi di tasse e deve contare

Champions Ai preliminari avanti le prime 8

● Dopo il ritorno del 1° turno preliminare di Champions 2024-25 vanno avanti: Santa Coloma (Andorra), il Lincoln (Gibilterra), il Panevezys (Lituania), la Dinamo Minsk (Bielorussia), New Saints (Galles), il Celje (Slovenia), lo Shamrock Rovers (Irlanda), la Steaua (Romania) che ha superato la Virtus San Marino 4-0.

il MBAPPÉ galattico

Come CR7
Braccia in alto e bacio sullo stemma del Real. Cristiano Ronaldo aveva salutato così il 6 luglio 2009, a 24 anni, gli 80mila del Bernabeu nel primo giorno a Madrid. Kylian Mbappé ieri ha fatto lo stesso davanti ai 75mila spettatori arrivati solo per lui

KYLIAN A MADRID «SONO FELICE» C'È UN ALTRO TOP CARLO CHI SPOSTA?

Presentato il francese al Real: «Qui per trionfare, già il 14 agosto» Ancelotti dovrà decidere dove utilizzarlo

HA DETTO

Spero di debuttare in Supercoppa contro l'Atalanta perché l'occasione è unica: prima partita, primo titolo

Giocherò dove dirà il mister: la mia posizione in campo è un dettaglio, non un tema di dibattito

Kylian Mbappé

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Mostruoso, Kylian Mbappé. E lo diciamo prima che sia sceso in campo con la maglia del Real Madrid. Ieri il francese è stato presentato dal presidente e dal club che lo ha inseguito per 7 anni offrendogli ponti d'oro non una, non due ma tre volte. Nel 2017, il 18enne Kylian disse di no perché temeva di non poter occupare lo spazio cannibalizzato dalla BBC, Bale-Benzema-Cristiano. Nel 2021 mostrò fedeltà al club che tifava da bambino e nel quale giocava da un po', il Psg; nel 2022 abbracciò la bandiera politica sventolata da chi doveva organizzare i Giochi Olimpici a Parigi. Nel 2024 in chiusura di una storia infinita Mbappé è arrivato al Madrid da svincolato prendendosi tutti i soldi e rinunciando anche alle Olimpiadi.

Perfetto castigliano Al Real l'hanno odiato per quei no, specie per l'ultimo. Gli scriba più fedeli alla Casa Blanca dissero peste e corna di lui, invitandolo a sparire e a non farsi più rivedere. Per questo la presentazione di ieri era delicata. No: solo amore, solo miele. Si è parlato più di sogni che di calcio, e il Bernabeu si è unito in un abbraccio da 75.000 persone per il nuovo eroe. La mamma di Kylian piangeva, Florentino Perez era raggiante. E lui, Mbappé, «un ragazzo felice», parole sue. Professionista consumato, ha affrontato con un sorridente titano una conferenza stampa da 45 minuti e 25 domande. La maggior parte in castigliano, la lingua che ha usato anche Mbappé con una padronanza bestiale e inattesa. Carisma, attenzione, spirito, intelligenza, brillantezza, tutto ad altissimo livello.

La concorrenza Diciamo che è dai tempi dello sbarco di Mourinho al Chelsea, la presentazione resa famosa dalla frase «I'm the special one», che non vedevamo un tale sfoggio di personalità. Anche Ancelotti è rimasto impressionato. Ed è stato citato un paio di volte: «Giocherò dove dirà il Mister – ha detto Kylian –. La mia posizione in campo è un dettaglio, non un tema di dibattito». Ecco, ora tocca a Carlo sistemare i suoi Galacticos: Mbappé, Vinicius e Rodrygo. Più il giovane Endrick. E poi Bellingham. Che un anno fa ha preso il posto di Benzema fluttuando tra trequarti e area di rigore trovando uno stato di grazia quasi sovrannaturale. E dietro Valverde, Tchouameni e Camavinga. E il 39enne Modric. E in mezzo ai due reparti anche Arda Guler e Brahim Diaz. Undici persone per 6 maglie. E un equilibrio da trovare, missione complicata dall'addio del metronomo Kroos, sorrisi da conservare, ego da nutrire, personalità da non irritare, gioventù da non frustrare.

La posizione Ancelotti è di certo la persona migliore per questo compito, per esperienza, carattere, modi, idee, intelligenza. Il primo snodo tattico sarà capire dove mettere Vinicius e Mbappé, che finora hanno occupato la stessa casella, in alto a sinistra. Carlo ha cominciato ad accentrare il brasiliano nella

Occhio a...

Arriva gratis dal Psg Ma quanto costa? 125+15 milioni l'anno

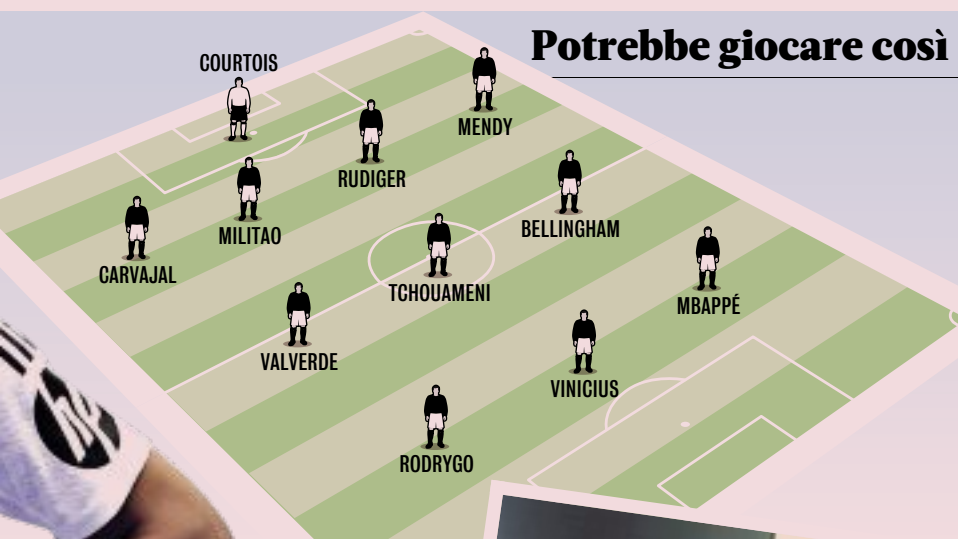
● **Mbappé è arrivato gratis, ma la parola vale solo per lo zero incassato dal PSG. Perché al francese sono stati versati 125 milioni di euro alla firma che si sommano a uno stipendio da 15 milioni netti a stagione che nel corso dei 5 anni di contratto arriverà a 20. E poi ci sono i diritti d'immagine, di solito al 50% tra club e giocatore: Mbappé avrà l'80. E per Kylian anche la possibilità di risparmiare grazie alle agevolazioni fiscali appena introdotte dalla regione di Madrid per i nuovi stranieri.**

Idolo madridista
Kylian Mbappé, 25 anni, sorridente sul prato del Bernabeu con la maglia numero 9 GETTY

Spagna N.1 federazione interdetto 2 anni

● Il Tribunale amministrativo dello sport (Tad) ha imposto 2 anni di interdizione dai pubblici uffici al presidente della Federcalcio spagnola (Rfef), Pedro Rocha, per un'infrazione «molto grave» per la legge dello Sport: presunto abuso di funzioni da presidente della commissione di gestione dell'organismo federativo.

Benvenuto nel miglior club del mondo. Benvenuto a casa tua, Kylian

Carlo Ancelotti Allenatore del Real Madrid

Potrebbe giocare così

Che maestri
Kylian con Zinedine Zidane, 52 anni, ex stella del Real e della Francia, e Carlo Ancelotti, 65 anni GETTY

scorsa stagione, e Vini ci ha detto di aver gradito il cambio, nonostante la sua resistenza iniziale: «Mi ha convinto e ha fatto di me un giocatore migliore, in un anno sono progredito come mai nella vita». Mbappé con Luis Enrique si è accentrato per muoversi tra Dembélé e Barcola. Vedremo cosa deciderà Ancelotti. «Sono l'ultimo arrivato e mi metto a disposizione. Obiettivi? Al Madrid si viene per trionfare: spero di debuttare il 14 agosto nella Supercoppa perché è un'occasione unica: prima partita, primo titolo». L'Atalanta di Gasp è avvisata.

Settebello Ecco, il 14 agosto a Varsavia il Madrid inizierà la sua caccia al "septete". Alla Casa Blanca non hanno mai vinto un "Triplete" e quest'anno lottano per 7 trofei: la Supercoppa Europea, la Champions, la Liga, la Coppa del Re, la Supercoppa di Spagna e due volte il Mondiale per club: in dicembre quello con l'attuale formato (ridotto), in giugno quello XXL, prima edizione. «Una mare di partite, per questo ho già parlato con Pintus, bisognerà prepararsi al meglio». Serio, determinato, affamato. E apparentemente umile. Mbappé fa paura, come il suo Real Madrid.

TEMPO DI LETTURA 3'19"

Gazzetta.it
Sul nostro sito leggete le ultime notizie e gli aggiornamenti di calcio internazionale

LA CURIOSITÀ

Quest'anno può puntare addirittura a 7 trofei

Dopo la Champions numero 15 in bacheca il Real guarda avanti. E tenta quelo che non gli è mai riuscito: il Sextete. Cioè il trionfo nella stesso anno nei 3 tornei nazionali (Liga, Coppa e Supercoppa) e anche nelle 3 competizioni internazionali (Champions, Supercoppa Uefa e Mondiale per club). Anzi, i nuovi Galacticos questa volta potrebbero tentare un colpo unico: vincerne 7. Perché oltre al nuovo Mondiale per club negli Usa nell'estate 2025, il Real guarda anche a dicembre 2024 e alla nuova Coppa Intercontinentale Fifa. Sarà come il vecchio Mondiale per club, con le 6 vincitrici delle Champions confederali, solo che la squadra europea sarà chiamata in causa solo in finale, il 18 dicembre. Per affrontare la vincente del torneo, presumibilmente una sudamericana, in campo invece già dalla semifinale.

Ultimo trionfo Nacho alza la Champions 2024 vinta a Wembley

GALATTICI

Jude Bellingham Inglese, 21 anni, è costato 103 milioni l'estate scorsa dal Dortmund

Vinicius Brasiliano, 24anni, attaccante, a Madrid dal 2018, pagato 45 milioni

Rodrygo Brasiliano, 23 anni, attaccante, al Real Madrid dal 2019, dal Santos per 45 milioni di euro

DOPO LA SECONDA FINALE PERSA ALL'EUROPEO

L'ADDIO DEL CT

Deluso Gareth Southgate, 53 anni, domenica a Berlino dopo la finale dell'Europeo persa contro la Spagna GETTY

Southgate se ne va: «È ora di cambiare» L'Inghilterra su Howe

Il tecnico del Newcastle è la prima scelta Potter, Carsley o Pochettino le alternative

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

«È tempo di cambiare». Gareth Southgate ha deciso che 8 anni sono abbastanza da c.t. dell'Inghilterra e che dovrà essere qualcun altro a guidare la nazionale dei Tre Leoni a quel trofeo internazionale che lui non è riuscito a conquistare, nonostante sia l'unico della storia ad aver guidato la squadra di Sua Maestà a due finali. Magari ci riuscirà Eddie Howe, il tecnico del Newcastle in cima alla lista delle preferenze della federazione, ma che i Magpies hanno già blindato.

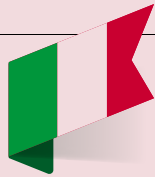
Addio Southgate, 53 anni, ha sciolto le riserve ieri mattina. «È stato un onore per me giocare per l'Inghilterra e allenarla - ha scritto in un comunicato diffuso dalla FA -. Ha significato tutto per me e ho dato il massimo. Ma è tempo di cambiare e di un nuovo capitolo. La finale di domenica a Berlino con la Spagna è stata la mia ultima partita da allenatore dell'Inghilterra». Lascia la squadra molto meglio di come l'aveva trovata nel settembre 2016, quando era stato promosso temporaneamente al posto del dimissionario Sam Allardyce, durato appena 67 giorni: doveva guidarla per 4 partite, ci è rimasto per 8 anni e 102 panchine, terzo nella classifica di tutti i tempi, restituendole la rispettabilità perduta. L'Inghilterra ha fatto più finali con lui (quella di Berlino e 3 anni fa a Wembley con l'Italia) che in tutto il resto della sua storia. È anche per questo che, nonostante le critiche salite di livello mentre la nazionale dei Tre Leoni si confermava nell'élite del calcio mondiale, che Southgate lascia a testa alta una squadra con un futuro brillante. «La squadra che abbiamo portato in Germania è piena di giovani talenti che potranno vincere il trofeo che tutti sogniamo», ha scritto nel messaggio di addio.

Candidati Da sinistra Eddie Howe, 46 anni, tecnico del Newcastle; e Graham Potter, 49, ex Chelsea GETTY

Opzioni Mark Bullingham, direttore esecutivo della FA, ha già cominciato a muoversi per un sostituto, ma ha già trovato i primi ostacoli. Non dipendono dal fatto che Jürgen Klopp, sogno della critica, la settimana scorsa ha rifiutato gli Usa ed è sempre convinto di prendersi almeno un anno sabbatico. Riguardano Howe, il fatto che la scorsa estate ha firmato un rinnovo col Newcastle che non prevede clausola rescissoria. «Combatteremo per tenerlo nel nostro club - ha detto l'a.d. Darren Eales -. Howe è l'uomo perfetto per guidare il progetto che abbiamo iniziato ed è il motivo per cui ci siamo legati a lungo termine a lui». Howe ha già incassato il benestare di quella critica così importante nella scelta di Southgate di lasciare («Lo vedrei bene come manager dell'Inghilterra anche se ha già un lavoro top», ha scritto sui social Michael Owen), ma dovrà essere lui a dire al Newcastle che vuole andarsene. Altrimenti la FA dovrà rassegnarsi a passare al piano B, che al momento come allenatori inglesi ha i volti di Graham Potter (ancora libero dopo il fiasco 2022-2023 col Chelsea) e Lee Carsley (campione d'Europa la scorsa estate con l'Under 21) e come stranieri quello di Mauricio Pochettino, più interessato di Thomas Tuchel. Chiunque occuperà la panchina dell'Inghilterra il 7 settembre a Dublino con l'Irlanda, prima partita della nuova Nations League, avrà un lavoro più facile da fare rispetto a quello che toccò a Southgate: non si tratta di ricostruire la nazionale da zero e restituirle rispettabilità, ma di chiudere un progetto già quasi finito. Manca solo il tocco finale, quello che a Southgate non è riuscito: vincere.

TEMPO DI LETTURA 2'46"

NAZIONALE DONNE

EURO 2025 QUALIFICAZIONI

Super Italia, è fatta

Reti di Beccari, Giugliano, Cambiaghi più un autogol: la squadra di Soncin prima nel girone

Poker delle Azzurre La Finlandia è travolta Siamo alla fase finale

L'esultanza Manuela Giugliano, 26 anni, celebra la rete del 2-0 con Chiara Beccari, 19, autrice del gol del vantaggio GETTY

ITALIA 4
FINLANDIA 0

(PRIMO TEMPO) 2-0

MARCATRICI Beccari al 20', Giugliano al 31' p.t. ; Cambiaghi al 28', autorete di Nystrom al 43' s.t.

ITALIA (3-5-2)
Giuliani; Lenzini, Salvai, Linari; Di Guglielmo, Giugliano (dal 20' s.t. Dragoni), Caruso (dal 33' s.t. Severini), Greggi, Bonansea (dal 20' s.t. Bergamaschi); Beccari (dall'8' s.t. Cambiaghi), Giacinti (dal 20' s.t. Cantore)
PANCHINA Schroffenegger, Baldi, Piemonte, Girelli, Bartoli, Catena, Boattin
ALLENATORE Soncin
AMMONITA Salvai

FINLANDIA (4-4-2)
Tamminen; E. Koivisto (dal 23' p.t. O. Siren), Kukka, Nystrom, E. Siren; Alanen (dal 12' s.t. Ahtinen), Oling, Summanen (dal 35' s.t. Kollanen), Sevenius (dal 1' s.t. Hartikainen); Lindstrom (dal 1' s.t. Sallstrom), Rantala
PANCHINA Majasaari, Korpela, Ojanen, V. Koivisto, Heroum, Lehtola, Kalske
ALLENATORE Saloranta
AMMONITA Oling

ARBITRO Projkovska (Macedonia)
NOTE spettatori circa 3 mila.
Tiri in porta 6-1. Tiri fuori 8-3.
In fuorigioco 4-3. Angoli 4-4.
Recuperi: p.t. 2'; s.t. 4'

EURO 2025

Le date
La fase finale del prossimo Europeo donne si disputerà in Svizzera dal 2 al 27 luglio del 2025

Chi ci sarà
Prenderanno parte al torneo 16 squadre: le 8 qualificate ieri - tra le quali l'Italia - arrivate ai primi due posti dei gruppi della Lega A, la Svizzera Paese ospitante e altre 7 squadre che usciranno dai ripescaggi

La formula
Le 16 squadre della fase finale saranno suddivise in 4 gruppi da 4. Al termine della fase a gruppi le prime due di ogni girone accederanno alla fase a eliminazione diretta con quarti di finale, semifinali e finale.

di **Pietro Scognamiglio**

C'era bisogno di sorrisi in questa estate azzurra. E uno grande così lo ha regalato l'Italia femminile di Andrea Soncin, prendendosi di forza un posto all'Europeo di Svizzera 2025. Nel dentro o fuori di Bolzano, le Azzurre hanno stordito con due gol per tempo la modesta Finlandia – che però ci aveva battuto all'andata – togliendosi così dagli impicci. Quei playoff autunnali, riservati alle terze e alle quarte classificate, onestamente facevano un po' paura. Meglio avere chiuso già i conti, addirittura col primo posto nel girone. Raccogliendo così i frutti di tante buone interpretazioni, che non erano state accompagnate dalla cattiveria sotto porta ammirata a Bolzano: i 4 gol rifilati alle finlandesi, infatti, sono gli stessi che l'Italia aveva segnato nelle precedenti 5 partite di qualificazione.

Emozione Soncin E c'è da dire che il c.t. è stato davvero bravo. I primi passi in questo mondo Soncin li ha mossi meno di un anno fa, raccogliendo i cocci (dentro e fuori dal campo) del Mondiale neozelandese che aveva chiuso l'era Bertolini. E sfidando anche i teorici del dogma della specificità del calcio femminile. Nelle 14 partite della sua gestione, ha centrato la permanenza nella Lega A di Nations League andando a vincere anche in casa della Spagna campione del Mondo. E poi, al primo colpo, la qualificazione all'Europeo, lì dove l'Italia sarà presente per l'ottava edizione consecutiva. Ma stavolta non era scontato arrivarci per via diretta, considerando la nuova formula (proprio sul modello della Nations League) e le insidie del gironcino a quattro squadre. «Era la serata che volevamo – ha commentato a caldo il c.t. - devo ringraziare le giocatrici perché mi hanno dato tutto sin dal primo giorno di lavoro. Sono nati rapporti che sono puri e diretti, sanno farmi emozionare». Soncin ha voluto poi evidenziare un concetto che gli è caro sin dall'inizio di questa avventura: «C'è ancora poca conoscenza: si deve parlare di calcio, prima che di calcio femminile. Ora proveremo a fare un grande Europeo». Gli fa eco Elena Linari, capitana del nuovo corso che ha addosso le cicatrici delle recenti delusioni: «Andremo in Svizzera non solo per dire di esserci state». Si vedrà.

Gioia Figc Intanto, in un'estate particolarmente calda, la qualificazione è un soffio di vento fresco gradito anche per la Federazione. «Che gioia le Azzurre!» festeggia Gabriele Gravina, che Soncin l'ha voluto fortemente a settembre 2023. E poi: «Questo successo rappresenta il coronamento di una serie di prestazioni straordinarie in un girone molto complicato. Il percorso di crescita avviato con la scelta di questo c.t. è stato inarrestabile e ha portato le Azzurre stabilmente tra le più forti in Europa. Complimenti a Soncin, al suo staff e soprattutto alle ragazze che con qualità, professionalità e carattere hanno scritto una pagina bellissima».

Poker La partita ha lasciato agli atti quella che è stata una prova di forza, contro avversarie non irresistibili. Soncin ha sorpreso (quasi) tutti ridisegnando l'Italia col 3-5-2 e ha avuto ragione, perché Beccari – novità al fianco di Giacinti, in avanti – ha subito trovato il suo primo gol in Nazionale. Il 2-0 di Giugliano ha sostanzialmente chiuso i conti, arrotondati nella ripresa grazie ai cambi: tris di Cambiaghi, poi l'autorete di Nystrom. La festa azzurra, a quel punto, era già scattata.

La festa
L'entusiasmo del ct: «Le ragazze sanno farmi emozionare. E adesso faremo un grande torneo»

TEMPO DI LETTURA 2'58"

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ITALIA	9	6	2	3	1	8	3
OLANDA	9	6	2	3	1	4	4
NORVEGIA	7	6	1	4	1	7	4
FINLANDIA	5	6	1	2	3	4	12

QUALIFICATE — AI RIPESCAGGI

I RISULTATI

NORVEGIA-FINLANDIA	4-0
ITALIA-OLANDA	2-0
FINLANDIA-**ITALIA**	2-1
OLANDA-NORVEGIA	1-0
NORVEGIA-**ITALIA**	0-0
OLANDA-FINLANDIA	1-0
FINLANDIA-OLANDA	1-1
ITALIA-NORVEGIA	1-1
FINLANDIA-NORVEGIA	1-1
OLANDA-**ITALIA**	0-0
NORVEGIA-OLANDA	1-1
ITALIA-FINLANDIA	4-0

Spezia Tribuna intitolata ai Campioni del '44

(m.m.) Inaugurata e intitolata ai Campioni dello Spezia del 1944 la tribuna del Picco (nella foto). Presenti i parenti di molti di quegli eroi, nell'80° anniversario del successo. Nell'hospitality la replica della coppa conquistata da quei vigili del fuoco e un percorso espositivo a tema, con un museo nel palazzo della Provincia.

Ci rivediamo Un'immagine di Brescia-Palermo 4-2 dello scorso 2 marzo: la stessa sfida sarà quella inaugurale del 2024-25 LAPRESSE

AGOSTO *in notturna*

Primi 4 turni alle 20.30 Il 16 avvio con il botto: c'è Brescia-Palermo

Solo due partite nel pomeriggio E a settembre? Dipende dalle tv...

di **Nicola Binda**

Notti d'agosto dedicate alla Serie B. Le prime quattro giornate di campionato, quelle che anticipano la prima sosta per le nazionali (7-8 settembre), saranno giocate (una è infrasettimanale) come da calendario tra Ferragosto e il 1 settembre, e questo si sapeva. La novità è che la Lega B ha stabilito la scansione delle partite, confermando innanzitutto che l'*open day* sarà quello tra Brescia e Palermo venerdì 16, e poi ha fissato gli orari d'inizio. Tranne due casi (Südtirol-Salernitana alle ore 19.30 alla 2ª giornata di sabato 24 e Sampdoria-Bari alle ore 18 alla 4ª di sabato 31) si gioca sempre alle ore 20.30. Al pomeriggio si tornerà a giocare dopo la sosta di settembre, ma gli orari saranno tutti da capire. Il grosso delle gare sarà ancora al sabato alle 14? Dipende, perché il problema è sempre quello: in attesa della vendita dei diritti televisivi, non ci sono particolari vincoli legati agli orari più appetibili. Ovviamente l'auspicio è che venga trovata una soluzione prima dell'inizio del campionato (anche per le casse delle società, che al momento si ritrovano con circa 3 milioni in meno a testa in tasca), perchè le prime quattro giornate in notturna saranno sicuramente interessanti negli stadi (senza la canicola pomeridiana), ma anche davanti agli schermi.

Il programma Dunque Brescia-Palermo apre la nuova stagione con la serata di gala, in un turno d'esordio condizionato dalle precedenti partite di Coppa Italia (Frosinone-Pisa e Salernitana-Spezia si giocano lunedì 12); al sabato si giocano altre quattro gare (compreso l'atteso derby Pisa-Spezia) e alla domenica (con la Sampdoria che si presenterà in quel di Frosinone) le ultime cinque. Format simile alla seconda giornata, con Modena-Bari al venerdì, sette partite al sabato (con Spezia-Frosinone, remake della finale playoff 2020) e due alla domenica. La terza sarà il turno infrasettimanale (il primo dei quattro di questa stagione), che vedrà sette partite al martedì (con un Cremonese-Palermo che promette scintille) e tre al mercoledì. Infine il quarto turno sarà equamente diviso con cinque partite al sabato (Sampdoria-Bari e Sassuolo-Cremonese potrebbero prendersi la scena) e altrettante alla domenica (che avrà già scollinato a settembre).

Stadi Il calendario era stato compilato anche tenendo conto delle esigenze delle società alle prese con lavori di ristrutturazione nei propri stadi. Il Palermo per esempio (in attesa che vengano sistemate le torri faro del Barbera) giocherà le prime tre partite in trasferta, e che partite: dopo Brescia, sarà impegnato a Pisa e infine a Cremona, tutto nel giro di 12 giorni. Un altro club che attende la fine dei lavori nel proprio impianto è la Carrarese, che giocherà la Coppa Italia (contro il Catania) a Chiavari e poi in campionato si dovrebbe trasferire a Pisa almeno fino alla gara del 28 settembre in casa con la Reggiana, quando spera di poter rientrare allo stadio dei Marmi. L'impianto del Cittadella invece sarà pronto per il debutto (3ª giornata contro il Pisa dopo le prime due in trasferta), come quello della Juve Stabia (anche qui doppia trasferta nelle prime due giornate, anche se i lavori sono praticamente finiti e il 4 potrebbe essere giocata al Menti la gara di Coppa Italia con l'Avellino) e del Mantova (fuori casa solo la prima giornata: il club ha promesso che per la seconda contro il Cosenza il Martelli sarà pronto).

TEMPO DI LETTURA 2'34"

Gazzetta.it Seguite tutto il campionato di Serie B sul nostro sito, dove trovate storie e notizie dei protagonisti, oltre a risultati e classifiche

LE DATE

Inizio Venerdì 16 agosto con l'open day, altre gare il 17 e il 18.

Variazioni Sono quattro gli infrasettimanali: due di martedì (27 agosto e 29 ottobre) e due di giovedì (Santo Stefano, il 26 dicembre, e 1 maggio 2025)

Soste Anche queste sono quattro, come quelle della A, per le nazionali: i weekend dell'8 settembre, del 13 ottobre, del 17 novembre e poi del 23 marzo 2025

Fine L'ultima giornata sarà venerdì 9 maggio 2025. Poi ci sono playoff e playout, le cui date saranno fissate più avanti

1ª Giornata

Venerdì 16 agosto, ore 20.30
Brescia-Palermo

Sabato 17 agosto, ore 20.30
Bari-Juve Stabia
Pisa-Spezia
Salernitana-Cittadella
Südtirol-Modena

Domenica 18 agosto, ore 20.30
Catanzaro-Sassuolo
Cesena-Carrarese
Cosenza-Cremonese
Frosinone-Sampdoria
Reggiana-Mantova

2ª Giornata

Venerdì 23 agosto, ore 20.30
Modena-Bari

Sabato 24 agosto, ore 20.30
Brescia-Cittadella
Cremonese-Carrarese
Pisa-Palermo
Sampdoria-Reggiana
Sassuolo-Cesena
Spezia-Frosinone
Südtirol-Salernitana, ore 19.30

Domenica 25 agosto, ore 20.30
Catanzaro-Juve Stabia
Mantova-Cosenza

3ª Giornata

Martedì 27 agosto, ore 20.30
Bari-Sassuolo
Carrarese-Südtirol
Cittadella-Pisa
Cremonese-Palermo
Frosinone-Modena
Reggiana-Brescia
Salernitana-Sampdoria

Mercoledì 28 agosto, ore 20.30
Cesena-Catanzaro
Cosenza-Spezia
Juve Stabia-Mantova

4ª Giornata

Sabato 31 agosto, ore 20.30
Modena-Cittadella
Pisa-Reggiana
Sampdoria-Bari, ore 18
Sassuolo-Cremonese
Südtirol-Brescia

Domenica 1 settembre, ore 20.30
Catanzaro-Carrarese
Frosinone-Juve Stabia
Mantova-Salernitana
Palermo-Cosenza
Spezia-Cesena

Mercato

La Sampdoria non si ferma: ingaggiato anche Venuti

Henry-Palermo e Mendes-Modena ok La Cremonese ora punta su De Luca Cesena, si tratta per Antonucci e Maita

Un altro arrivo per la Sampdoria, in attesa che la Figc (alla quale la Lega B ha prontamente inviato la pratica) si esprima per chiarire l'articolo 90 delle Noif, quello sul blocco del mercato conseguente al piano di ristrutturazione del debito. Il club di Manfredi, nel frattempo, procede sul mercato sicuro delle sue ragioni e ha definito un'operazione con il Lecce, prendendo il difensore esterno Venuti in cambio del talento Delle Monache, che da gennaio è stato in prestito al Vicenza.

Ufficiali La destinazione di tre attaccanti adesso è certa. Il Palermo ha annunciato l'arrivo di Henry dal Verona («Sarei potuto arrivare già a gennaio» ha ammesso) e il Modena ha ufficializzato quello di Pedro Mendes dall'Ascoli con un triennale. Ma è fatta anche per Pio Esposito, che l'Inter ha deciso di lasciare un'altra stagione in prestito allo Spezia per proseguire nella sua maturazione con D'Angelo.

Ex Lecce Lorenzo Venuti, 29 anni, nuovo rinforzo per la Samp LAPRESSE

Portieri Lo stesso Spezia - perso Vasquez - rimane senza portiere, ruolo che sta registrando molte novità. Il Catanzaro ha ufficializzato Pigliacelli (biennale dal Palermo) ma aspetta anche Dini dal Crotone in cambio di Sala. Il Pisa sta trattando un portiere che ha fatto l'Europeo con la Romania: dovrebbe essere Moldovan. E la Cremonese sta per accogliere il 2006 Tommasi, in arrivo in prestito dall'Inter.

Le altre La stessa Cremonese batte diverse piste per l'attaccante e al momento il nome più caldo sembra essere quello di De Luca della Samp, per il quale s'era mosso il Bari che però ha fatto un'offerta più bassa. Sempre il Bari vuole accontentare Longo con alcuni elementi che aveva a Como: per Chajia è necessario un ulteriore controllo medico in Belgio, Curto e Bellemo hanno ingaggi troppo elevati e serve un aiuto. Il Catanzaro inoltre ha preso anche il centrocampista Koutsoupias dal Benevento (era a Bari). Il Cesena deve aspettare ma confida nel sì per il prestito di Antonucci, appena rientrato allo Spezia dal Cosenza: è complicata anche la trattativa con il Bari per avere Maita (fedelissimo di Mignani), ma anche in questo caso dovrebbe andare in porto, pur in tempi non rapidi. Lo stesso Cosenza ha preso Caporale (biennale dal Lecco) ed è vicino a Mercati del Sassuolo (era a Gubbio). Un altro innesto per la Juve Stabia, ossia Ruggero della Virtus Verona, mentre il Südtirol riporta Zedadka (ex Napoli e Ascoli) in Italia e cede Ghiringhelli al Novara. A proposito di Serie C: ottimi innesti del Catania con Lerardi (Vicenza) e della Triestina con Voca (ex Cosenza).

ni.bin.

TEMPO DI LETTURA 1'21"

G

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **ARRIGO SACCHI**

QUEL RIGORE DI BAGGIO TRENT'ANNI FA A PASADENA MA IO RESTO ORGOGLIOSO

Trent'anni fa, il 17 luglio del 1994, a Pasadena. Quanti ricordi! Roberto Baggio va sul dischetto, calcia alle stelle, il Brasile vince il Mondiale e la mia Italia deve accontentarsi del secondo posto. Qualcuno può pensare che ancora adesso quel risultato mi faccia dispiacere e invece si sbaglia di grosso: sono orgoglioso, molto orgoglioso di quel secondo posto. E vi spiego il perché: siamo arrivati a quel traguardo grazie a un gruppo di persone che hanno dato tutto ciò che avevano nei muscoli e nella testa, non si sono tirate indietro, hanno speso le energie per aiutare i compagni, ***io li considero degli eroi. E gliel'ho detto subito dopo la partita, forse qualcuno non se lo ricorda. Chiusa la porta dello spogliatoio, c'era qualcuno che piangeva, e io mi rivolsi a tutti dicendo che avevano dato l'anima e dovevano essere soddisfatti di ciò che avevano ottenuto, senza rimpianti e rimorsi. Avevamo fatto il massimo.***

Il fatto è che alla finale con il Brasile ci arrivammo in condizioni difficili. Fisicamente eravamo cotti, i giocatori non avevano più muscoli nelle gambe. Me lo dissero anche i medici e i massaggiatori: «Non c'è più niente da massaggiare...». Nei giorni precedenti non ci allenammo. Tutta colpa della prima parte del torneo giocata sulla costa est degli Stati Uniti. Caldo afoso, umidità al cento per cento, temperatura mai sotto i trenta gradi, si doveva dormire con l'aria condizionata. Io l'avevo spiegato ai dirigenti della Federcalcio che bisognava cercare di andare a giocare sulla costa ovest, perché il clima era migliore. Niente da fare: decisero i politici, Giulio Andreotti in particolare. Volle che l'Italia fosse lì a est, dove c'era la più popolosa rappresentanza di emigrati. Matarrese, presidente della Federcalcio e democristiano della corrente andreottiana, non poté opporsi. Per farmi digerire la pillola mi dissero: «L'Italia avrà tanti tifosi a sostenerla». Successe che sei mesi prima gli emigrati comprarono i biglietti e poi, forse, li rivendettero, perché alla prima partita contro l'Irlanda c'erano più irlandesi che italiani. In sostanza, pochi tifosi e tanto caldo.

E, in più, molti giocatori infortunati. Su tutti, perdemmo Franco Baresi. Insomma fu un Mondiale in salita e arrivare a un passo dalla gloria dev'essere un motivo d'orgoglio per noi italiani. Invece molti connazionali erano contenti della nostra sconfitta ai calci di rigore, per non parlare dei giornalisti che avevano già preparato il "De Profundiis" contro la Nigeria. In quell'occasione i miei ragazzi compirono un autentico miracolo. Sotto di un gol, Zola espulso ingiustamente, Roberto Baggio che ha male al ginocchio e chiede di essere sostituito ma io ho già fatto i due cambi, Mussi che ha i crampi. Dico: «Uno a destra e uno a sinistra». E che cosa succede? Che Mussi crossa, Baggio segna e andiamo ai supplementari e poi vinciamo grazie a un rigore calciato da Roberto.

Alla fine della partita andai dall'arbitro e gli strinsi la mano talmente forte che gliela piegai. Sapevo che lo avevano mandato lì per farci fuori. Ma la mia Italia aveva carattere ed era riuscita a rimanere in piedi. Poi superiamo la Spagna, sconfiggiamo la Bulgaria in semifinale e arriviamo di fronte al Brasile per la sfida decisiva. Però io percepivo che in Italia non tutto il Paese era schierato dalla nostra parte. Molti temevano che Berlusconi, appena diventato presidente del Consiglio, sfruttasse politicamente il nostro successo. I suoi avversari in Parlamento erano anche i nostri avversari, inutile negarlo. Questa

> *Caldo soffocante, stanchezza e infortuni: quel secondo posto al Mondiale 1994 fu eroico. Però non tutta l'Italia ci fu vicina...*

LO SPUNTO

di **MARCO BUCCIANTINI**

DA VINGEGAARD A DJOKOVIC GRANDI SCONFITTI CHE RENDONO EPICI I VINCITORI

Da qualche parte nel mondo c'è una sconfitta per ognuno, scrisse Steinbeck. E in un tempo di vincitori che depongono per tutti, la sconfitta è una voce che si perde, irrisa e fastidiosa. Ci sono fallimenti irrimediabili, insuccessi insopportabili come lutti. Eppure ***nello sport la sconfitta costruisce la vittoria, compone il racconto epico: non c'è grandezza senza sfida. S'è visto domenica: nella classe, nell'orgoglio di Djokovic, Vingegaard, della squadra inglese. Una domenica di campioni: qualcuno ha vinto, qualcuno ha perso ma la lotta degli sconfitti ha magnificato i vincitori.***

C'è stato un momento sconsolante in cui Djokovic e Vingegaard hanno capito di essere inferiori, e subito dopo un momento bellissimo in cui hanno deciso di ribellarsi a questa coscienza, esaltando la sconfitta, gratificando lo spettatore della propria resilienza. Solo lì s'è compiuto l'incanto della vittoria e del vincitore.

Nel ciclismo "calcolare" la sconfitta, amministrare una momentanea debolezza porta vantaggi diretti (in classifica dove bisogna anche considerare gli altri, quelli dietro. Nel programma delle energie con cui procedere) ma Jonas Vingegaard ha corso solo per cercare se stesso, per misurarsi, per consumarsi e offrire alla sfida con Pogacar tutto quello che aveva, che

Sana rivalità Da sinistra, Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar al Tour

GAZZETTA.IT

I TEST DI SERIE A, IL LIVE MERCATO, IL DREAM TEAM E "GUANTONI"

Il ritorno in campo dei campioni d'Italia e non solo nel palinsesto di Gazzetta.it. L'appuntamento clou della giornata è il primo test precampionato dell'Inter, che giocherà ad Appiano alle 18.30 contro il Lugano: cronaca e commento per la "prima" dei nerazzurri. E oltre al live mercato che terrà compagnia dal mattino alla sera, amichevoli anche per Udinese, Monza e Venezia. Test di lusso nel basket: il Dream Team Usa si prepara all'Olimpiade sfidando la Serbia alle 18 italiane. Nel tennis - dopo la scorpacciata Wimbledon - impegni per Darderi ad Amburgo e Fognini a Gstaad. Il mercoledì è il giorno delle rubriche "Guantoni" (puntata dedicata alla parabola di Michael Magnesi) e "Nulla è impossibile" (l'impresa della Real Sociedad del 1981).

Stella LeBron James, 39 anni, nel Dream Team Usa

era l'aria che si respirava e ne ho avuto conferma quando siamo rientrati in Italia.
Quel risultato, un secondo posto, non è stato apprezzato come noi ci saremmo aspettati. Ciò mi dispiace. E, visti i recenti risultati della Nazionale azzurra, dico con forza che il nostro secondo posto al Mondiale del 1994 dovrebbe renderci ancora più orgogliosi di quella squadra. Abbiamo perso ai calci di rigore, siamo stati in partita fino alla fine nonostante non avessimo energie, di che cosa potevano rimproverarci?
La differenza tra la mia Italia del 1994 e l'Italia di Lippi del 2006 che ha vinto il titolo è in un rigore: Roberto Baggio lo sbaglia, Fabio Grosso lo segna.

17 luglio 1994 Al Rose Bowl di Pasadena, Usa, Roberto Baggio calcia alto il quinto rigore per gli azzurri di Sacchi nella finale del Mondiale contro il Brasile. Prima, gli errori di Baresi e Massaro e solo un penalty fallito dagli avversari con Marcio Santos: i verdeoro alzano la prima Coppa della storia aggiudicata dal dischetto

doveva. Sapendo che così poteva rivelare il difetto relativo alla sua disgraziata preparazione al Tour, porgendo ai rivali il suo corpo spolpato dal tentativo estremo, la carcassa alle iene (ma la tappa e il coraggio dei migliori avevano portato tutti – in ordine di forza – all'esaurimento). Lo sloveno – che aveva forze per gestire – non poteva sottrarsi alla sfida nuda: se in circolazione pedala il miglior Pogacar di sempre, lo deve proprio al livello a cui lo ha costretto Vingegaard.
Due anni fa il danese aveva cariato il sorriso irresistibile e autoritario di Pogacar, che si sentiva avviato al dominio. Il primo anno, con il concorso di una squadra possente aveva squadernato l'esuberanza tattica di Tadej, l'irrequietezza di chi confonde la forza con il talento e con il desiderio assetato e giovanile. L'anno dopo con una superiorità che ha costretto Pogacar a fare i conti con il suo corpo, si da cambiare preparatore. **Grazie a Vingegaard, Pogacar ha mosso la sua frontiera, ha allargato il confine, ha scavato il suo talento, quel tesoro del quale siamo tutti dotati, ma in modo diseguale. Deve l'interezza delle vittorie proprio alle sconfitte patite.** E verso Plateau de Beille di fronte al rivale che definiva tutto il suo valore attuale, anche Tadej non poteva che determinare il suo, senza risparmio. È il patto sublime del ciclista, che spinge per dura abitudine. Ma è anche l'artista ormai consapevole che la sua opera dev'essere sempre totale, piena perché l'arte è una vita più intensa e la salita ti concede la tela, la salita è il torchio del tuo valore. Soprattutto perché solo così Pogacar ha potuto dire a Vingegaard: Jonas, guarda, mi hai reso un ciclista più forte, un atleta migliore.
A questo serve la rivalità, che non c'entra niente con l'inimicizia, con l'acredine. Lavora su sentimenti diversi, esplora un linguaggio puro e non rovinato. Nessuno può saperlo meglio di Djokovic, che ne ha scardinata una intera e universale, quell'architettura perfetta creata da Federer e Nadal, dopo aver combattuto quella con Murray, che sembrava il suo confine naturale. È stato scolpito da queste opposizioni. Così Djokovic è andato oltre, tutto e tutti, lo definimmo "l'uomo che per noi ha visitato il futuro". Per quella ragione suddetta: la rivalità sposta le frontiere, fa camminare in avanti un campione e il suo sport. E allora insorge, costringe Alcaraz al gesto migliore del match, alla demi-volée sul 3-3 dell'ultimo tiebreak. E infiltra la vittoria dello splendore della sconfitta.

L'ANALISI

di **ENZO BUCCHIONI**

IN CAMPO E FUORI È GIÀ EFFETTO MOTTA NELLA NUOVA JUVE

Dieci giorni, ora più ora meno. Ci ha messo poco Thiago Motta a diventare centrale, ma anche virale nel mondo Juve, a convincere dirigenti e giocatori, a conquistare i tifosi. I dieci giorni che cambiarono la Juventus. Fra la gente bianconera sono tornati i sorrisi, c'è entusiasmo, si percepisce un'energia diversa, quasi un rinnovato senso di appartenenza. ***Andando a leggere le chat dove fino a ieri si discuteva di Allegri e del suo calcio vecchio, oggi si parla di intensità, di lavoro, di regole, come se la Juve fosse finalmente entrata nel nuovo mondo del pallone che non le apparteneva. Che fino a ieri l'escludeva. Chiamatelo effetto Thiago Motta.***
Ma cosa avrà fatto di così straordinario il nuovo allenatore per diventare un nuovo profeta in così pochi giorni? Niente di strano o di magico, ma evidentemente si tratta comunque di qualcosa di rivoluzionario se rapportato a quello che succedeva alla Continassa fino a pochi mesi fa. «Non c'è più riposo», una frase urlata da Thiago ai giocatori (che di per sé è qualcosa di normale, anche banale durante un allenamento), sui social è diventata una sorta di passaparola per confermare che è cambiato tutto. Ora si lavora. Ora si suda. Ora si corre. E in effetti, senza voler insistere su antipatici confronti con il passato, quello che sta facendo Thiago Motta alla Continassa non erano abituati a vederlo.
Ma non soltanto in campo, anche fuori.
Il concetto di squadra è forte e chiaro, ma va allargato a tutti. Ha voluto conoscere i dipendenti e sono un'ottantina, li chiama già per nome e di quelli che sono in ferie si è fatto dare la fotografia per riconoscerli quando torneranno. Anche i magazzinieri sono importanti, e non è un modo di dire. Come è importante l'erba dei campi di allenamento, che Thiago ha controllato personalmente. Poi c'è il concetto di gioco, e qui siamo al dogma.
I giocatori stanno imparando che sono sempre centrali, ovviamente, ma possono crescere con l'intensità, la fatica, la cura maniacale di tutti i particolari e le regole, mettendo le loro qualità al servizio e in armonia con i compagni. E in campo si suda davvero, ma con il dialogo. Thiago vuole un calcio di movimento, la palla deve girare, tanti cambi di fronte, ma anche verticalità. Intensità è quasi una parola d'ordine. ***Probabilmente ripartirà dal 4-1-4-1 di Bologna, ma avremo modo di riparlarne. Intanto ha chiesto alla società di costruire la sua Juventus dal centrocampo. Come dicevano gli allenatori di una volta: col centrocampo si difende e si attacca. Sarà così anche nella Juve e non a caso i due nuovi arrivati Douglas Luiz e Khephren Thuram sanno giocare la palla, ma hanno anche fisicità e gamba.*** *E chi pensava che potesse soffrire il passaggio da una piazza come Bologna a un'altra molto diversa come quella bianconera, ha capito in fretta che la personalità e il carisma lo accompagnano e sono i suoi primi, grandi alleati. Alla Juve serviva uno così e la memoria torna al 2012: allora si parlava di effetto Conte. Ecco, ci siamo capiti.*

L'italo-brasiliano è entrato nel mondo bianconero con modi e intensità che hanno rotto con il passato

Al lavoro Thiago Motta dirige l'allenamento della Juventus. Il tecnico, 41 anni, è succeduto a Massimiliano Allegri alla guida dei bianconeri dopo aver allenato Genoa, Spezia, e Bologna

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." – A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 16 luglio 2024 è stata di 130.365 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Debutta Diaz: salta a Treviso, poi l'Olimpiade

● Inizia dal meeting di San Vendemiano (Treviso) la stagione all'aperto di Andy Diaz: il 28enne primatista italiano del triplo, dopo l'infortunio all'adduttore di aprile, salterà dalle 18.15 con rincorsa ridotta (13 appoggi invece di 15). A Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) in pedana Sara Fantini (martello) e Zane Weir (peso).

Parigi *val bene*

Atletica

Giochi per il mito Da Mondo a Lyles oltre le medaglie

LE FINALI DA PRIMATO

- **200 m** — USAIN BOLT (Giam) — **19”19** — 20 agosto 2009 Berlino — FINALE GIOVEDÌ 8 AGOSTO, ORE 20.30
- **800 m** — DAVID RUDISHA (Ken) — **1'40”91** — 9 agosto 2012 Londra — FINALE SABATO 10 AGOSTO, 19.25
- **1500 m** — HICHAM EL GUERROUJ (Mar) — **3'26”00** — 14 luglio 1998 Roma — FINALE MARTEDÌ 6 AGOSTO, 20.50
- **Asta** — ARMAND DUPLANTIS (Sve) — **6.24 m** — 20 aprile 2024 Xiamen — FINALE LUNEDÌ 5 AGOSTO, 19
- **100 hs donne** — TOBI AMUSAN (Nig) — **12”12** — 24 luglio 2022 Eugene — FINALE SABATO 10 AGOSTO, 19.45
- **400 hs donne** — SYDNEY MCLAUGHLIN (Usa) — **50”65** — 30 giugno 2024 a Eugene — FINALE GIOVEDÌ 8 AGOSTO, 21.25
- **Alto donne** — YAROSLAVA MAHUCHIKH (Ucr) — **2.10 m** — 7 luglio 2024 Parigi — FINALE DOMENICA 4 AGOSTO, 19.50
- **4x400 mista** — USA — **3'08”80** — 19 agosto 2023 Budapest — FINALE SABATO 3 AGOSTO, 20.55

Duplantis e il re dello sprint guidano i tanti fenomeni che puntano a imprese da leggenda

di **Stefano Arcobelli**

L'oro olimpico col record mondiale è il massimo. Aggiunge prestigio alla misura o al tempo. Non ditelo ad Armand “Mondo” Duplantis, che sul cielo di Parigi intende volare più in alto di tutti e migliorare per la nona volta (da 6.24) il primato dell'asta. Per lo svedese le «aspettative sono sempre alte, ho abituato la gente molto bene e la gente si aspetta misure ancora più alte ogni volta. Ma sono io che voglio continuare a saltare più in alto e a battere più record possibili, se la giornata lo richiede. Ho molta fiducia nelle mie capacità quando gareggio e farò tutto il possibile per superarmi a Parigi». Parigi val bene un record. Ci proverà Noah Lyles a far tremare i record dei 100 e 200 di Usain Bolt di 9”58 e 19”19 fermi dal 2009. Il velocista statunitense parte da 9”83 e 19”31: ambizioso alla maniera americana, il tricampione mondiale si scatenerà. Grant Holloway ai Trials Usa ha corso i 110 ostacoli in 12”92: dal 2012 il padrone è il connazionale Aries Merritt (12”80): il primato è dunque a 12 centesimi. C'è chi punta a superare se stesso come il norvegese Karsten Warholm, che a Tokyo visse l'abbinamento oro-record mondiale in 45”94. O come il discobolo lituano Mykolas Alekna, che proprio quest'anno s'è superato con 74.35, cancellando il primato più antico del tedesco Schult detentore per ben 38 anni. Nel peso, il gigante americano Ryan Crouser è pronto ad allungare la sua egemonia, superando il clamoroso 23.56 firmato lo scorso anno.

Conferme Di leggenda in leggenda: ci sono due record che sembrano impossibili da migliorare anche se i primati sono fatti per essere battuti: l'8.95 nel lungo dell'americano Mike Powell del 1991 a Tokyo scatena velleità nel greco Tentoglou, reduce dall'8.65 di Roma su una pedana particolarmente reattiva. E il 2.45 di Javier Sotomayor nell'alto che ha sempre ispirato Gimbo Tamberi, carico dal 2.37 e dalla prospettiva di fare un inedito bis d'oro a Parigi. «Non so se può saltare il mio 2.45, ma di sicuro potrà provare a confermarsi campione olimpico, anche questo sarebbe qualcosa di storico» manda a dire il cubano.

Imprese Pure il mitico keniano Eliud Kipchoge, nella maratona, proverà ad andare a caccia di un record: non quello cronometrico - sul difficile percorso parigino è inverosimile che possa cadere il limite del compianto connazionale Kelvin Kiptum (2 ore e 35”) - semmai quello del tris d'oro consecutivo, mai riuscito a nessuno sui 42 km e 195 metri. Dal 2012 la 4x100 giamaicana è titolare del record di 36”84: una suggestione che viene immediata per l'Italia di Jacobs. Negli 800, l'algerino Djamel Sedjati, già medaglia d'argento ai Mondiali 2022, sarà in grado di abbattere l'incredibile primato di David Rudisha di 1'40”91, stabilito a Londra 2012? Le ultime due gare di Parigi e Montecarlo aumentano le sue speranze. Potrebbe davvero cadere il record del mondo dei 1500 metri: il norvegese Jakob Ingebrigtsen a Montecarlo, in Diamond League, ha corso in 3'26”73 e ha accarezzato il 3'26”00 del marocchino Hicham El Guerrouj, realizzato il 14 luglio 1998. Cadrà mai il record dei 100 femminili di Florence Griffith-Joyner di Indianapolis 1988 in 10”49? La texana Sha'Carri Richardson ha un personale di 10”65: non è affatto lontana. La nigeriana Tobi Amusan due anni fa nei 100 ostacoli corse in 12”12: sarà abbattuto il muro femminile dei 12”? Sempre a Parigi, il 7 luglio è maturato il record più fresco grazie all'ucraina Yaroslava Mahuchikh nell'alto con 2.10. Sydney McLaughlin si presenterà lanciata dal suo primato nei 400 ostacoli in 50”65 realizzato ai Trials Usa. L'olimpionica lo ha migliorato di 3 centesimi nello stesso stadio in cui diventò iridata nel 2022, ma le soffierà sul collo l'olandese Femke Bol, appena scesa ai 50”95 del record europeo.

Fascino Il fascino del primato più longevo femminile scatena pensieri immaginifici: resta quello sugli 800 della ceca Jarmila Kratochvilova, che ha superato i suoi primi 40 anni (era il 26 luglio 1983 a Monaco: 1'53”20): «Non avrei mai pensato che il record potesse durare così a lungo». A Parigi chi sarà leggenda?

TEMPO DI LETTURA **4'14”**

Superstar Una stella annunciata sui Giochi: Noah Lyles, 26 anni, statunitense, 6 ori mondiali e un bronzo olimpico. Nei 100 e 200 metri vanta 9”83 e 19”31: Lyles guarda la Tour Eiffel e sogna di battere i record mondiali del leggendario giamaicano Usain Bolt fermi al 2009 GETTY

Ostacolista Sydney McLaughlin-Levrone, 23 anni, 2 ori olimpici (nei 400 ostacoli e con la 4x400 statunitense), vanta anche 3 titoli mondiali e arriverà all'Olimpiade di Parigi da detentrice del record mondiale dei 400 ostacoli con il 50”65 realizzato ai recenti Trials AFP

GLI ALTRI SPORT

Il quartetto del ciclismo e quel 3'42”032 nel mirino

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Che finale, quella finale del quartetto a Izu il 4 agosto 2021. visualizzata poi oltre 2 milioni di volte su youtube: per vincerla contro i danesi, Filippo Ganna, Francesco Lamon, Simone Consonni e Jonathan Milan hanno stabilito un record del mondo - 3'42”032 a quasi 65 di media – che da allora nessuno ha battuto. Al velodromo di Saint Quentin en Yvelines, stavolta, cadranno altri record? Non è da escludere, perché nel frattempo l'evoluzione di bici e materiali non si è fermata e l'anello di sicuro non è lento: ai Mondiali del 2022 Filippo Ganna era sceso sotto i 4 minuti nell'inseguimento individuale: primato (3'59”636) che è ancora suo ed è un peccato che la specialità non faccia più parte del programma olimpico. Ma questa è un'altra storia. Di sicuro i ragazzi del c.t. Marco Villa per confermare il titolo dovranno superarsi: Danimarca, Gran Bretagna, Nuova Zelanda sono

Primatisti Da sinistra, in senso orario: Filippo Ganna, Francesco Lamon, Jonathan Milan, Simone Consonni

In Tv

ARRAMPICATA **Coppa del Mondo** Briançon Finale Speed uomini/donne **20** Eurosport 2
AUTOMOBILISMO **GP Ungheria F1** (replica) **21** Sky Sport F1
BILIARDO **Shanghai Masters** Secondo turno **8-13.30** Eurosport 2
CICLISMO **Tour de France** 17ª tappa Saint Paul Trois Chateaux-Superdevoluy **12.15** Dazn, Eurosport, 14 Rai 2
BASKET **Usa-Serbia** Amichevole **18** Sky Sport Nba
MOTOCICLISMO **Gp Gran Bretagna** Mondiale superbike (replica) **16.30** Sky Sport MotoGP
SOFTBALL **Italia-Canada** Mondiali **20.30** Sky Sport Uno
TENNIS **Atp & Wta** Amburgo, Gastaad, Bastad, Newport, Palermo, Budapest **10.30** Sky Sport Uno, Sky Tennis **Palermo Ladies** Open Ottavi **17.25-20.45** Rai Sport

un record

Occhio a...

A Tokyo 9 record: 3 atletica, 6 nuoto (ma con 4 staffette)

Su 20 record mondiali ai Giochi di Tokyo, 9 sono maturati tra atletica e nuoto. Nell'atletica nei 400 hs con Karsten Warhlom (Nor) e Sydney McLaughlin (Usa), nel triplo con Yulimas Rojas (Ven). Dei 6 in vasca 2 in gare individuali con Caeleb Dressel (Usa) nei 100 farfalla e Tatjana Schoenmaker (S.Af) nei 200 rana; 4 invece i primati nelle staffette.

rivali da paura e magari l'oro sarà a tempo di (nuovo) record.

Previsioni E negli altri sport, andando oltre atletica, nuoto e ciclismo (tre primati in pista a Tokyo)? Fare una previsione non è semplice, anche perché non sempre il contesto olimpico è il più adatto ai primati, tra condizioni ambientali e tensione per la posta in palio: e poi una medaglia è per sempre, mentre i record sono fatti per essere battuti... Può servire, però, "ripassare" Tokyo: erano caduti tre primati nel tiro a segno, uno nell'arrampicata, quattro nel sollevamento pesi.

 TEMPO DI LETTURA **1'19"**

Da primatista... Benedetta Pilato, 19, nel 2021 è diventata nei 50 rana la primatista mondiale azzurra più precoce

...a primatista Thomas Ceccon, 23 anni, si presenterà a Parigi da primatista mondiale dei 100 dorso: nel 2022 ha realizzato 51"60 e vinto l'oro mondiale. Il vicentino a Tokyo è stato 4° ma ha ottenuto un argento e un bronzo nella staffetta veloce e mista

Nuoto

Ceccon e Pilato
C'è anche un'Italia che sfida gli Usa

Il dominatore dei 100 dorso e la ranista nel gruppo delle stelle che possono riscrivere la storia

Non sono più gli anni dei super costumi gommati di Pechino 2008, quando caddero 21 record mondiali, ma il nuoto riserva sempre colpi di scena e personaggi capaci di lasciare un'impronta colossale sui Giochi: basti pensare a Mark Spitz con i suoi 7 ori con record a Monaco 1972, a Michael Phelps, 8 ori e 7 record nel 2008, il primo dei quali è stato cancellato solo un anno fa da Leon Marchand nei 400 misti. Il francese, allenato proprio dall'allenatore di Phelps, Bob Bowman, è uno dei più attesi non solo per realizzare davanti al suo pubblico un altro primato, ma per cancellare un limite di un altro americano legato alla generazione Phelps e cioè Ryan Lochte che dal 2011 è il detentore in 1'54". Fare la doppietta nei misti per Leon è uno dei grandi obiettivi anche se non intende fermarsi alle specialità più complete: nel suo programma ci sono 200 farfalla e rana, per i quali hanno cambiato il calendario essendo in programma lo stesso giorno. Un altro francese, il portabandiera Florent Manaudou, olimpionico nel 2012 nei 50 stile libero, cercherà di cancellare il primato del brasiliano Cesar Cielo, l'ultimo realizzato con i supercostumi.

Mezzofondo Risale al 2012 uno dei record che ha tremato più volte ma che ha resistito sistematicamente: è quello del cinese Sun Yang nei 1500, più volte avvicinato (l'ultima nel 2022) da Gregorio Paltrinieri, ora sfidato da una nuova generazione di fondisti, dal tedesco Wellbrock all'irlandese Daniel Wiffen. Un primato mondiale al maschile è giù caduto in stagione nei 100 stile libero: a Doha a febbraio il cinese Pan Zhanle ha cancellato di 6 centesimi il primato di due anni prima del romeno David Popovici: tre campioni iridati in tre anni danno il senso di una specialità senza veri padroni, dopo gli anni di dominio dello statunitense Caeleb Dressel, che non potrà difendere il suo titolo di Tokyo non essendosi qualificato nella specialità regina ai Trials Usa. Dressel nel 2021 si regalò l'oro olimpico con il mondiale nei 100 farfalla, un'altra delle specialità più affollate di pretendenti e che potrebbe far capitolare il sensazionale 49"45 dell'eroe da 5 ori. Sono tedeschi i record di 200 e 400 stile libero, fermi ancora a Roma 2009: ed è proprio un emergente tedesco, Lukas Martens, a volersi avvicinare a Paul Biedermann (colui che oscurò Ian Thorpe con 1'42"00 e 3'40"07: il più resistente dei primati mondiali fermo al 26 luglio 2009). Nei 100 dorso l'Italia schiera l'unico primatista del mondo in carica, Thomas Ceccon: a sfidarlo sarà capitan America, Ryan Murphy, che ha perso dall'azzurro nel 2022 e lo ha battuto nel 2023. Sarà un duellissimo e a vacillare potrebbe essere proprio il crono di 51"60 anche se una finale olimpica spesso è condizionata dalla tensione emotiva.

Rane e farfalle È l'unico record azzurro, dopo aver perso quelli femminili nei 200 stile libero (lo storico 1'52"98 di Fede Pellegrini caduto dopo 14 anni) e dei 50 rana (non olimpici) di Benny Pilato, che proverà nei 100 a diventare la prima azzurra sul podio non dello stile libero e a spingere così forte da scendere sotto l'1'05"4 di giugno. Non c'è l'oro '21 Jacoby, la primatista Lilly King (1'04"13) comincia a sentire il logorio e teme che sia proprio la tarantina la rivale più pericolosa dopo la lituana iridata 2023 Ruta Meilutyte. Di certo i 100 rana potrebbero regalarci un'impresa cronometrica: sono più aperti dei 200 (come i 100 farfalla della neo primatista Gretchen Walsh), in cui la sudafricana Tatjana Schoenmaker realizzò il record dei 200 per l'oro. E nei 400 sl, sarà battaglia a tre: Titmus, McIntosh, Ledecky (a caccia del poker negli 800). Se non cadrà lì il record...

s.a.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

LE FINALI DA PRIMATO

50 sl — **CESAR CIELO** (Bra) **20"91** — 18 dicembre 2009 San Paolo — **FINALE** VENERDÌ 2 AGOSTO, ORE 20.30

100 sl — **PAN ZHANLE** (Cina) **46"80** — 11 febbraio 2024 Doha — **FINALE** MERCOLEDÌ 31 LUGLIO, 22.15

1500 — **SUN YANG** (Cina) **14'31"02** — 4 agosto 2012 — **FINALE** DOMENICA 4 AGOSTO, 18.36

100 dorso — **THOMAS CECCON** (Ita) **51"60** — 20 giugno 2022 Budapest — **FINALE** LUNEDÌ 29 LUGLIO, 21.22

200 misti — **RYAN LOCHTE** (Usa) **1'54"00** — 28 luglio 2011 Shanghai — **FINALE** VENERDÌ 2 AGOSTO, 20.49

400 misti — **LEON MARCHAND** (Fra) **4'02"50** — 23 luglio 2023 Fukuoka — **FINALE** DOMENICA 28 LUGLIO, 20.30

200 sl donne — **ARIARNE TITMUS** (Aus) **1'52"23** — 12 giugno 2024 Brisbane — **FINALE** LUNEDÌ 29 LUGLIO, 21.48

100 rana donne — **LILLY KING** (Usa) **4'02"50** — 25 luglio 2017 Budapest — **FINALE** LUNEDÌ 29 AGOSTO, 21.32

OLIMPIADI -9 AL VIA

LE SPERANZE ROSA

Donne d'Italia

Disciplina	Atlete
TOTALE	**194**
ARRAMPICATA SPORTIVA	3
ATLETICA	40
BEACH VOLLEY	2
BREAKING (Antilai Sandrini)	1
CANOA	2
CANOTTAGGIO	12
CICLISMO (Elisa Longo Borghini)	13
GINNASTICA	12
GOLF	1
JUDO (Alice Bellandi)	7
LOTTA	1
NUOTO	17
NUOTO ARTISTICO	9
PALLANUOTO (Roberta Bianconi)	13
PENTATHLON MODERNO	2
SCHERMA (Rossella Fiamingo)	12
SPORT EQUESTRI	1
TAEKWONDO	1
TIRO A SEGNO	1
PALLAVOLO	13
PESI	1
PUGILATO	5
TENNIS (Jasmine Paolini)	4
TENNISTAVOLO	2
TIRO A VOLO	4

MAI COSÌ AMBIZIOSE MAI COSÌ TANTE DA IAPICHINO A BANTI CACCIA ALLE MEDAGLIE

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

La spedizione azzurra femminile all'Olimpiade è al top: 194 atlete. L'obiettivo è battere il record dei 15 podi di Tokyo

Non erano mai state così tante. La spedizione azzurra al femminile per Parigi 2024 si è già messa idealmente al collo la prima medaglia, quella dei numeri: 194 donne. Un ulteriore passo avanti rispetto a Tokyo (186), una differenza sostanziale rispetto a Sydney 2000 (117), un abisso rispetto alle 48 di Los Angeles 1984... Non meno importante, la conferma di una parità di genere già raggiunta a Tokyo: le 194 donne sono il 48,1% contro il 51,9% degli uomini (209). In Giappone, rispettivamente 48,4% e 51,6%. Siamo lì. Ma adesso che il via è sempre più vicino - alla cerimonia inaugurale mancano appena 9 giorni - è naturale ragionare su certezze e speranze, possibili imprese e auspicabili sorprese. Perché tre anni fa, in Giappone, il contributo femminile al medagliere complessivo più corposo di sempre (40, con 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi) non fu banale: 2 ori, 3 argenti e 10 bronzi (più un oro misto, nella vela), mai così tanti podi. E se stavolta andasse meglio?

Fari Nell'atletica, Antonella Palmisano cercherà di confermare l'oro conquistato nei 20 chilometri di marcia tre anni fa a Sapporo e in più potrebbe partecipare alla staffetta a coppie (miste). E può essere da medaglia anche Larissa Iapichino - fresca di argento europeo, il mese scorso a Roma - nel salto in lungo. Nel nuoto, le stelle sono Simona Quadarella e Benedetta Pilato: la prima, bronzo a cinque cerchi negli 800 a Tokyo, si è messa al collo il doppio oro mondiale degli 800 e dei 1500 a Doha. A differenza di febbraio in Qatar, però, in corsia a Nanterre ci sarà anche la fuoriclasse americana Katie Ledecky, che almeno per il titolo sembra chiudere il pronostico. Benedetta Pilato, dal canto suo, non ha un bel ricordo dei Giochi giapponesi per la squalifica in batteria nei 100 rana: ha la classe per rifarsi e, nel frattempo, nel 2022 il titolo mondiale di specialità è stato suo. Nuoto artistico (finora zero medaglie): il duo Cerruti-Ruggiero e la squadra grazie ai nuovi codici possono sperare. Capitolo scherma, che "stranamente" - data la straordinaria tradizione - era uscita da Tokyo senza ori: senza dubbio possiamo contare sulle fiorettiste, sia nell'individuale sia nel torneo a squadre, a cominciare dalla portabandiera (con Gianmarco Tamberi) Arianna Errigo e dall'iridata in carica Alice Volpi. Ma anche sulle spadiste, trascinate da Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio: sono campionesse europee a squadre e al vertice mondiale da tre anni.

Possibilità Il ciclismo rosa coltiva grandi ambizioni. Perché Elisa Longo Borghini ha appena vinto il Giro d'Italia, e nella prova in linea olimpica parte dai due bronzi di Rio e Tokyo. E soprattutto perché le nostre ragazze della pista, dopo il titolo mondiale del quartetto del 2022, possono ambire a un oro olimpico fino a qualche anno fa impensabile. Vittoria Guazzini, Elisa Balsamo (impegnata pure su strada), Martina Fidanza, Letizia Paternoster, Chiara Consonni e Martina Alzini: giovani e di qualità. Quanto alla ginnastica, nella ritmica la nostra carta migliore è Sofia Raffaeli, insieme alle Farfalle. Mentre nell'artistica, c'è stato il doloroso no di Vanessa Ferrari a causa di un infortunio: per la bresciana, argento tre anni fa nel corpo libero, sarebbe stata la quinta partecipazione ai Giochi. C'è curiosità attorno alla 17enne Manila Esposito, che è anche la più giovane di tutta la spedizione italiana. E che dire di Jasmine Paolini? Mai nessuna tennista italiana aveva fatto due finali consecutive tra Roland Garros e Wimbledon come la to-

Classe 2006 La più giovane della spedizione è la ginnasta Manila Esposito, nata il 2 novembre 2006

Emergente Larissa Iapichino ha 21 anni: argento nel salto in lungo agli Europei di Roma AFP

Occhio a...

Errani la veterana È l'unica azzurra alla quinta presenza

● **Da Pechino 2008 a Parigi 2024 è ancora Sara Errani: a 37 anni la bolognese è l'unica atleta azzurra a disputare la quinta Olimpiade, nonché la sola tennista italiana a esserci riuscita. Raggiunge, in questa classifica, Maria Cristina Giai Pron (canoa), Tania Cagnotto (tuffi), Giovanna Trillini, Valentina Vezzali e Margherita Zalaffi (scherma), Chiara Cainero (tiro a volo), Federica Pellegrini (nuoto) ed Eleonora Lo Bianco (volley). Al comando, con 6, Alessandra Sensini (vela) e Josefa Idem (canoa, più 2 con la Germania).**

scana, che ora torna al Bois de Boulogne per il torneo olimpico: sarà tra le favorite nel singolare e pure nel doppio, in coppia con Sara Errani.

Ambizioni Ancora: la pugile Irma Testa, bronzo olimpico tre anni fa e oro iridato. Caterina Banti, che dopo il titolo 2021 nella vela fa sempre coppia con Ruggero Tita. Assunta Scutto, Alice Bellandi e Odette Giuffrida, nel judo. Le grandi speranze del pentathlon moderno Elena Micheli e Alice Sotero, oro e argento ai Mondiali 2023, e le tuffatrici Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi. Le campionesse del tiro a volo, Diana Bacosi e Jessica Rossi. Senza dimenticare le squadre: il Setterosa si è qualificato grazie al bronzo iridato dello scorso anno e vuole confermarsi tra le grandi dopo l'assenza olimpica di Tokyo e l'argento di Rio; e le ragazze del volley allenate da Julio Velasco, giustamente ambiziose: meno di un mese fa, battendo in finale il Giappone, hanno vinto la Nations League e arrivano ai Giochi da numero uno del ranking. Tutt'altro che una garanzia di podio, ma un ottimo punto di partenza.

TEMPO DI LETTURA 4'39"

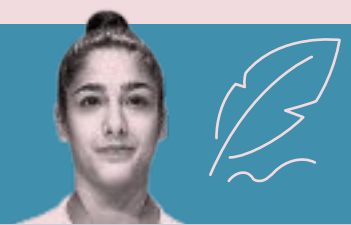
SocialClub
Per mamma e papà

● La judoka Odette Giuffrida (nella foto), argento a Rio e bronzo a Tokyo, ha condiviso il suo lungo ringraziamento, quasi una preghiera, per la sua terza Olimpiade.

TUTTE LE NEWS OLIMPICHE SU **Gazzetta.it**

TIRO CON L'ARCO 1	TUFFI (Chiara Pellacani) 4
TRIATHLON 3	VELA (Caterina Banti) 7

L'INTERVISTA

Sofia Raffaeli

La regina è all'esordio «Pronta a dare tutto dopo un anno difficile»

La stella della ritmica, prima iridata azzurra di sempre nel 2022: «Ora che sono cresciuta sento quello che posso fare con il corpo»

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

Scusate il ritardo. Non lo dice per timidezza, ma Sofia Raffaeli è un po' un'intrusa tra gli esordienti olimpici di Parigi 2024, per via di quelle decorazioni sportive che indossa fiera sulla divisa da poliziotta: un oro e un argento mondiale all around, un doppio argento europeo, una Coppa del Mondo e un'infinità di successi e piazzamenti nelle varie specialità in appena un triennio. Ha iniziato a vincere, ancora 17enne, subito dopo i Giochi di Tokyo (per i quali non fu selezionata, a favore di Milena Baldassarri e Alexandra Agiurgiuculese) e non ha più smesso. Adesso può davvero dirlo: finalmente ci siamo.

Un sogno esserci insieme a Milena Baldassarri, è come una sorella

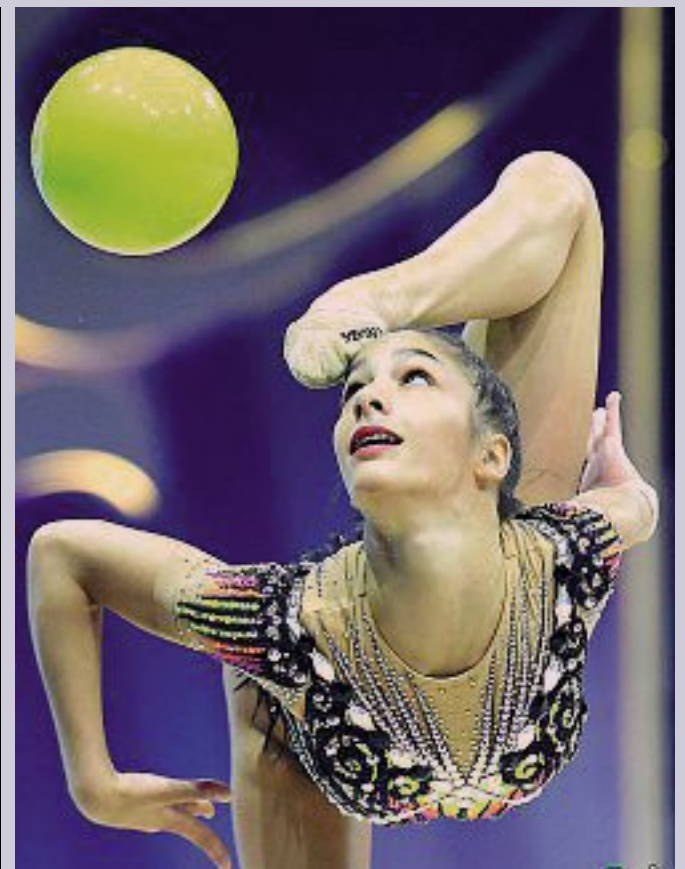
Ogni esercizio racconterà una storia diversa, amo il cerchio

Il villaggio? Non vedo l'ora Magari trovo un fidanzato...

▶ **Sofia, lei e Milena Baldassarri siete le due ginnaste individualiste che più hanno meritato Parigi. Che cosa significa essere per la prima volta ai Giochi, con lei?**
«Per me è un sogno che si realizza, sono sicura che quando sarò lì la vivrò anche meglio delle ultime gare, perché ormai quello che è fatto, è fatto, dovrò solo dare il meglio. Io e Milena siamo cresciute insieme, per me è come una sorella, alla Ginnastica Fabriano sono passate tante ragazze, ma alla fine siamo noi due e un'altra ad aver fatto tutto il percorso, essere arrivate fino ai Giochi insieme è un'emozione bellissima e indescrivibile».

▶ **Una sorella maggiore, considerando che ha già gareggiato a Tokyo (sesta nel concorso generale). Che cosa le ha raccontato di quell'esperienza?**
«M'ha ripetuto che è stata un'esperienza unica e sarà diversa da Parigi, non solo per la presenza del pubblico. Il suo consiglio è di godersi ogni istante, perché non tornerà più».

▶ **Come sta adesso? Nell'ultima World Cup a Milano ha fatto il pieno di affetto, ricambiando con un oro al nastro e due argenti a palla e clavette.**
«Quest'anno è stato un po' difficile per me (a settembre la sua allenatrice Julieta Cantaluppi ha accettato l'offerta per allenare Israele, ndr), non sono partita al massimo come nelle stagioni precedenti. Così ogni tappa di World Cup a cui ho partecipato mi è servita per dirmi e per trasmettere un concetto semplice, ma importante: non mollare mai. Anche a Milano, quando ero piccola la gara di casa mi metteva molta ansia, ora invece tutta quelle gente è un punto di forza, so che salgo in pedana e nessuno è lì per giudicarmi, ma solo per sostenermi e darmi la forza».

▶ **Rispetto ai Giochi di Tokyo, il fattore artistico conterà ancora di più. Quanto ci ha lavorato?**
«Proprio così, il nuovo codice premia ancora di più l'artistico e già dallo scorso anno con la precedente allenatrice abbiamo iniziato a lavorarci molto. Con Claudia Mancinelli abbiamo provato a spingerci ancora più in là, lei sente moltissimo questa cosa di esprimersi e di trovare sempre qualcosa di originale. Il lavoro sull'espressività è una cosa che prende corpo crescendo come persona, finché sei piccola riesci a capire appena dove fare la faccia o aggiungere quel braccio, quando cresci e capisci un po' come si vive, invece, riesci a esprimerti meglio e a sentire quello che fai con il tuo corpo. E poi ovviamente cerchiamo di fare sempre qualcosa in più, quest'anno abbiamo lavorato sulla sicurezza e lo faremo fino all'Olimpiade, mi prenderò dei rischi, ma è vietato sbagliare».

▶ **Con la ritmica spesso si raccontano storie in pedana. Le sue, per Parigi, quali saranno?**
«Ogni esercizio che porto in pedana racconta una storia diversa. Anche per questo abbiamo scelto le musiche con molta cura, Milena ed io siamo state mesi e mesi a cercarle, e Claudia ci ha aiutato molto anche se non conosceva il nostro stile. Il risultato è un mix dei nostri gusti, che funziona. Quella che sento di più l'abbiamo associata al cerchio, manda il messaggio più importante, cioè ascoltare anche chi sta in silenzio e aiutare chiunque abbia bisogno (il brano è Rescue di Lauren Daigle, ndr). Da quando abbiamo usato questo brano per un gala, se ne sono innamorati tutti. All'inizio non avevamo intenzione di usarlo, ma da quando l'abbiamo montato, è proprio l'esercizio in cui sento ogni tipo di movimento, sento la musica scorrermi nelle vene».

▶ **La prima Olimpiade, il primo villaggio olimpico. Ha già pensato a chi vorrebbe incontrare, o quale sport vorrebbe seguire dal vivo?**
«Sarà bellissimo incontrare tanti atleti, non solo italiani. Già è stato molto emozionante incontrare il presidente della Repubblica Mattarella assieme alla nostra direttrice tecnica Emanuela Maccarani e alla squadra della ritmica. E poi, se a Parigi dovessi trovare un fidanzato non sarebbe male...».

TEMPO DI LETTURA 4'12"

IDENTIKIT

Sofia Raffaeli
È nata a Chiaravalle (Ancona) il 19 gennaio 2004. Ai Mondiali, nel 2021 è stata bronzo al cerchio; nel 2022 oro all-around, cerchio, nastro, palla, team ranking e bronzo alle clavette; nel 2023 l'argento all'around. Sempre nel 2023 suoi la Coppa del Mondo e l'argento europeo, bissato nel 2024. Alla Ginnastica Fabriano è allenata da Claudia Mancinelli

IL RE MERCKX INCORONA TADEJ «LUI È COME ME VINCE OVUNQUE»

Il Cannibale: «Mi rivedo nello sloveno perché sa dominare classiche e gare a tappe Attaccherà anche sulle Alpi, è il suo stile»

Che fortuna avere Pogacar

di **Filippo Conticello**
INVIATO A NÎMES (FRANCIA)

Questa Arena che domina Nimes, pezzo di Roma nel cuore di Francia dove ieri ha fatto tris il gladiatore delle volate Jasper Philipsen, arriva direttamente dall'età di Augusto. Qui il Tour si fa maestoso, perfino nostalgico. E mentre si avvicina la nuova incoronazione in giallo di Tadej, dopo quella in rosa di maggio, Eddy Merckx può dare dall'alto la sua benedizione imperiale: «Godiamocelo Pogacar, godiamocelo anche sulle Alpi», ammica al telefono il Cannibale belga.

Merckx, le sta piacendo questo Tour?
«Beh, chi può dire il contrario? Succedono sempre tante cose, non ci si annoia mai. Molto dello spettacolo lo fa proprio Pogacar e non è una novità in questa epoca del ciclismo: per fortuna che esiste uno come lui!».

Ecco, impressionato da quanto Tadej ha fatto sui Pirenei?
«Non sono sorpreso. Tutti pensavano che si sarebbe difeso, ma lui è un cavallo di razza, ha sempre la capacità di ribaltare la situazione: per questo, prima delle due tappe sui Pirenei, io mi aspettavo proprio un attacco di Tadej. E non sono stato deluso. Ma la cosa più importante è il modo in cui corre: non si risparmia davvero mai. E credo che ci farà divertire ancora...».

Significa che il Tour è ufficialmente finito?
«No, ho detto che Pogacar attaccherà di nuovo, anche se potrebbe semplicemente gestire il vantaggio che ha accumulato. Il Tour ha un chiaro favorito, ma questa è una ovvietà. Però parliamo pur sempre di ciclismo, che non è aritmetica. Nel nostro sport ci sono così tante variabili da considerare che non si può mai dare per scontata una vittoria, neanche se hai 3 minuti di vantaggio e hai dimostrato di essere superiore ai tuoi rivali, come in questo caso. Si è sempre detto che il Tour è finito davvero quando vedi gli Champs-Élysées, stavolta dobbiamo aspettare la Promenade des Anglais di Nizza, ma il concetto è uguale. Calma...».

> *Ho sempre considerato possibile che facesse la doppietta Giro-Tour*
>
>
>
> *Riesce a regalare spettacolo perché non si risparmia davvero mai*

Dove può riprovarci allora Jonas Vingegaard?
«Arrivano le Alpi, lui in salita va molto forte e ha dimostrato di essere in condizione, anche se è difficile contro un Pogacar che sta così bene. A Plateau de Beille Jonas ha spinto come non aveva ancora fatto: tanto sforzo per niente, visto che ha poi perso più di un minuto. In ogni caso, è stato davvero ammirevole per il modo in cui ha recuperato dopo la caduta. Ho sempre detto che è un grande corridore, ma penso sempre che si debba mettere più in gioco. Prima o poi dovrà puntare anche alle Classiche e agli altri grandi giri, non solo al Tour».

A proposito, lei ha fatto la doppietta Giro-Tour nello stesso anno tre volte: 1970-1972-1974. Quanto è difficile e quanto è emozionante?
«Emozionante, molto, perché sono le due corse a tappe più importanti e amate del pianeta. Ieri come oggi. Vincerle tutte e due insieme è una impresa difficile, lo era anche nella mia epoca, ma sicuramente non impossibile. Anzi, ho sempre pensato che in questi anni certi corridori avrebbero dovuto provare la doppietta. E se c'era qualcuno in grado di farcela, quello era Pogacar».

Padrone Il belga Eddy Merckx, 79 anni, il corridore più vincente della storia del ciclismo

GIRO E TOUR IN UN ANNO

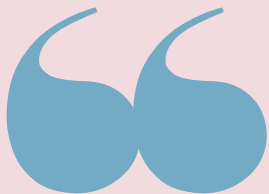
Rosa più giallo Nel club dei 7 anche Hinault e Pantani

INVIATO A NIMES (FRANCIA)

Eddy Merckx ha la tessera gold di questo glorioso e ristretto club a 7 per il quale ha fatto domanda Tadej Pocagar: il belga è stato, infatti, l'unico a mettere il giallo sopra al rosa tre volte, nel 1970, 1972 e 1974. Proprio questa fu l' ultima grande stagione da Cannibale: si prese il Giro con il soffio di 12" sul debuttante Gibi Baronchelli, mentre al Tour tornò a essere ingordo conquistando otto tappe. E pazienza per quel plico di lettere struggenti che riceveva dalla Francia: gli chiedevano di far vincere Raymond Poulidor e, come prevedibile effetto, Eddy si cari-

35

maglie gialle

Tadej Pogacar ha vestito ieri la sua 35ª maglia gialla in cinque edizioni del Tour. 2 nel 2020, 14 nel 2021, 5 nel 2023, 14 nel 2024. Il record assoluto appartiene a Merckx, con 111 giorni

Si è difeso bene Salire sul podio gli servirebbe per il futuro

Su Evenepoel Belga, 24 anni Soudal-Quick Step

Bello che abbia battuto il record di tappe vinte Lo voleva da tanto

Su Cavendish Britannico, 39 anni Astana-Qazaqstan

Ma le dà un po' fastidio quando lo chiamano nuovo Merckx?
«Per niente, anzi mi piace. Attenzione, lo ripeto, la comparazione di epoche diverse in tutti gli sport porta fuori strada. Ma c'è ovviamente qualcosa che ci unisce. Tadej è completo, sa fare davvero tutto su una bici, vince le corse in linea e quelle a tappe, ma posso umilmente dire che anche io ero abbastanza bravo a fare il mio lavoro su tutte le superfici. E poi conta l'atteggiamento: Pogacar non concepisce l'idea di iniziare una corsa con l'idea di non vincerla, in questo mi ci rivedo parecchio».

Completo Lo sloveno Tadej Pogacar, 25 anni, ha vinto due Tour, un Giro, due Liegi-Bastogne-Liegi, tre Lombardia e un Fiandre BETTINI

Se rimanesse leader della corsa, nella penultima tappa di sabato Tadej batterebbe pure il suo record di giorni in un anno con la maglia rosa e gialla addosso: nel 1970 lei era arrivato a 37, stavolta Pogacar toccherebbe addirittura quota 38.
«Non sono geloso neanche di questo: sono numeri, non ci si può innamorare... Vanno valutati, interpretati, messi nel loro tempo. Oggi i corridori gareggiano molto meno rispetto a noi: è davvero cambiato tutto, possono sfruttare una programmazione totalmente differente. A proposito di numeri, sono contento anche della vittoria di Cavendish che adesso ha più tappe al Tour di France di me».

Ieri, però, potrebbe essere stata l'ultima volata della vita dell'inglese?
«Questo non lo sappiamo. Io rimango a quello che ho scritto quando ha vinto la sua tappa a Saint Vulbas: è stato bello che un bravo ragazzo come Mark abbia raggiunto l'obiettivo che ha inseguito con tanta forza. Per il resto, andiamo tutti oltre queste considerazioni: l'unica cosa che conta davvero è arrivare alla fine del Tour con la maglia gialla, questo Pogacar lo sa bene».

Per un po' anche il suo connazionale Evenepoel ha sfidato Tadej: ha fatto definitivamente il salto in questo Tour?
«Si sta difendendo bene, davanti a lui c'è un corridore in questo momento superiore a tutti gli altri più un grandissimo specialista delle salite. Ma mi piace come Remco ha corso finora, adesso aspettiamolo nelle ultime tappe di montagna sulle Alpi. Stare alla fine sul podio di una corsa così dura è un buon risultato da cui partire per costruire il futuro. In questo Tour, poi, la differenza l'hanno fatta anche le squadre: guardate le classifica generale, tra i primi quattro ben due sono della Uae Emirates».

Per chiudere, è passato un po' di tempo dall'intervento all'intestino di marzo, come sta?
«Bene, bene... Ho visto che vi siete preoccupati tanto per me e vi ringrazio».

TEMPO DI LETTURA **5'14"**

LA GUIDA

Arrivo
1. Philipsen (Bel)
2. Bauhaus (Ger)
3. Kristoff (Nor)
4. Bennett (Irl)
5. Van Aert (Bel)
17. Cavendish (Gb)
37. Pogacar (Slo)
68. Evenepoel (Bel)
80. Vingegaard (Dan)

Classifica
1. Pogacar (Slo)
2. Vingegaard (Dan) a 3'09"
3. Evenepoel (Bel) a 5'19"
4. Almeida (Por) a 10'54"
5. Landa (Spa) a 11'21"
8. Ciccone a 15'48"

Oggi
17ª tappa, Saint Paul Trois Chateaux-Superdevoluy, 177,8 km; partenza alle 12.35

cava ancora di più. A fondare il club nel 1949 è stato comunque Fausto Coppi, capace di ripetersi nel 1952. Poi sulle orme del Campionissimo hanno pedalato vittoriosi tra Italia e Francia (oltre a Merckx) anche il francese Jacques Anquetil (1964), l'altro francese Bernard Hinault (1982, 1985), l'irlandese Stephen Roche (1987), lo spagnolo Miguel Indurain (1992, 1993) e il nostro Marco Pantani (1998).

Dopo il Pirata Oltre all'immancabile Merckx, iridato a Montreal 1974, Roche è stato l'unico in mezzo a questa altissima nobiltà a completare nel suo anno di grazia la vendemmia delle maglie, aggiungendo pure quella del campione del mondo (vinse a Villach '87). Indurain, invece, ha ancora il privilegio di un bis consecutivo. Il Pirata, invece, è il ricordo più fresco e triste: prima corteggiò le nostre Alpi tra Marmolada e Plan di Montecampione, poi la conquista francese di Plateau de Beille e Galibier, proprio dove ha appena trionfato Pogacar. Anche adesso che pare aver trovato un erede, Pantani resta comunque unico e solo: nessun altro ha mai brindato a Giro e Tour senza neanche mezza cronometro vinta.

cont.

TEMPO DI LETTURA **1'45"**

Ultimo Marco Pantani in rosa al Giro '98 prima del trionfo al Tour: la sua l'ultima doppietta AP

IL CAMPIONE IN CARICA

IL RIVALE

Ma Vingegaard non si arrende «Posso ancora spuntarla»

Il danese: «Non voglio rimpianti Il mio piano? Lo scoprirete...» Pogacar: «Il bello arriva adesso»

Duello storico Jonas Vingegaard, 27 anni, e Tadej Pogacar, 25: il danese ha chiuso 2° il Tour 2021 e ha vinto le edizioni del 2022 e del 2023 davanti allo sloveno AFP

INVIATO A NÎMES (FRANCIA)

Dopo averlo lasciato a Rimini una vita fa, ieri il Tour si è rituffato in mare alla partenza da Gruissan, bandiera blu nell'Aude. Dopo 187 chilometri di processione senza sussulti lungo la Francia del Sud, sono comparse le vestigia romane di Nimes ad annunciare l'odore del sangue: nell'Anfiteatro della città si fanno perfino le corride e il povero Biniam Girmay è caduto sul più bello mentre inseguiva il toro allo sprint. Dopo essersi tenuto alla larga dai guai, quel burlone di Tadej Pogacar ha invece simulato una volata con il compagno di squadra Nils Politt per il 36esimo posto e distribuito caramelle dietro le quinte. Buonumore da maglia gialla ben aderente sulla pelle, gonfiato anche dai numeri: ieri lo sloveno ha corso la 100esima tappa della vita al Tour e, per una qualche premiazione, 90 volte è finito sul podio alla fine. Adesso che la corsa sterza verso le Alpi, con due tappe toste da fuga e due durissime da scalata, Tadej pensa solo a blindare il successo a Nizza: «Sono state settimane difficili, penso che siamo tutti un po' stanchi. Stiamo facendo il conto alla rovescia, ma non è ancora finita...», ha detto. Non sarà stato contento il suo amico Biniam, nel sentire il resto del discorso di Tadej: «Sono felice che le tappe per velocisti siano finite, so che sono spettacolari ma così riduciamo i pericoli. E comunque non è terminata la parte più difficile del Tour, anzi il bello sta arrivando adesso». Pogi ha poi spedito la palla in tribuna, oltre le recinzioni, quando ha dovuto commentare le indiscrezioni su presunti allenamenti con respiratori a monossido di carbonio praticati da alcune squadre, compresa la sua Uae: «Cosa sono, tubi di scarico delle auto? Io conosco solo quelli, magari sono ignorante...».

Jonas fino alla fine Per Jonas Vingegaard, ammaccato ma non ancora vinto, le ultime possibilità di rovesciare il tavolo passeranno invece dalle prossime scalate alpine, a partire da venerdì con l'ascensione della terribile Bonette: «Non possiamo dire cosa faremo, ma ancora c'è qualche possibilità – ha ammesso il danese –. Di certo non vogliamo avere rimpianti, per questo ci proveremo fino alla fine».

cont.

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

111° TOUR DE FRANCE

IL DUELLO

L'eroe Girmay contro Philipsen La maglia verde si gioca negli sprint

di **Alessandra Giardini**

Divisi da 32 punti, in gioco c'è la maglia verde di miglior velocista del Tour: la porta Bini Girmay, che l'ha un po' rovinata nella caduta a un chilometro dal traguardo, e gliela contende Jasper Philipsen, che a Nîmes lo ha raggiunto a tre vittorie di tappa. Ma da qui a Nizza non ci sarà più spazio per gli arrivi in volata. Rimangono quattro sprint intermedi, la maglia verde se la giocheranno lì: 20 punti al primo, 17 al secondo, 15 al terzo. «Difficile immaginare uno scenario diverso: uno dei due sarà primo e l'altro secondo, le ultime volate non le fa quasi nessuno, non vedo molto spazio per le illusioni di Philipsen», dice Alessandro Petacchi, che la maglia verde se la portò a casa nel 2010. Oggi lo sprint intermedio sarà a 63 chilometri dal traguardo, in pianura. Nei giorni successivi invece ci saranno anche le salite a complicare la rimonta del belga dell'Alpecin. «L'unica possibilità per lui è che Girmay abbia conseguenze per la caduta, ma tutti speriamo che non sia così».

Episodio C'è sempre qualche episodio sfortunato tra il campione che ha fatto impazzire la sua Asmara e la gloria: al Giro 2022 si ferì a un occhio con il tappo dello spumante festeggiando il successo contro Mathieu van der Poel, ieri si è fermato nel chilometro finale, mentre cercava di risalire verso la testa del gruppo per lo sprint. «Ci sono state diverse rotatorie negli ultimi 10 chilometri, ero sempre stretto e all'improvviso un corridore della EF Education-EasyPost (van den Berg, ndr) mi è venuto addosso e mi sono ritrovato a terra», ha raccontato Girmay. Ha tagliato il traguardo scortato dai compagni di squadra Page e Goossens e ha fatto ritardare la cerimonia sul palco: ha preferito sottoporsi alle prime cure e fare una radiografia nella clinica mobile del Tour. «Sto bene, il ginocchio destro è un po' gonfio e il gomito ha richiesto qualche punto di sutura. Quando cadi, è sempre la mattina dopo che scopri come stai», ha detto zoppicando leggermente. Philipsen, che con Bini condivide i procuratori, i fratelli Carera, è stato molto sportivo. «Tutto è possibile, ma Bini sta correndo alla grande. Spero stia bene, non merita di perdere così».

Rapporto Anche Petacchi aveva un ottimo rapporto con il corridore che voleva portargli via la maglia verde, Thor Hushovd. «Attaccava per prendere i traguardi intermedi, ma in salita andava anche se era pesante, si riavvicinava, prendeva la maglia e poi io gliela portavo via, mi trovavo sempre a seguirlo, ma c'era grande rispetto». Quando doveva fare lui i punti per la maglia verde, Petacchi non amava gli sprint intermedi. «Non erano il mio forte. È una questione mentale, ci metti sempre meno adrenalina, meno cattiveria. E poi io al Tour ci andavo per vincere una tappa e poi volevo tornare a casa. Sbagliavo, ora lo so. La maglia verde non fu un'idea mia, ma di Hondo, voleva assolutamente che la portassi a Parigi. Impagabile, salire sul podio del Tour è qualcosa di unico».

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

Sostegno L'eritreo Biniam Girmay, 24 anni, scortato all'arrivo dai compagni della Intermarché Hugo Page e Kobe Goossens dopo la caduta LAPRESSE

E sono 9 Il belga Jasper Philipsen, 26 anni, al suo nono successo al Tour

Tre tappe a testa
L'idolo dell'Eritrea soffre per la caduta e fino a Nizza dovrà lottare agli arrivi intermedi

L'unica possibilità per Jasper è che Bini stia male dopo la caduta, ma non se lo augura nessuno: rimane il favorito

Al Tour andavo solo per vincere una tappa e sbagliavo: quando sono salito sul podio in verde è stato unico

Alessandro Petacchi

SOUVENIR

di *Filippo Conticello*

Nîmes bagnata nel blu tra la storia dei jeans e quei baffi di Magnus

Nîmes è un confine felice. Ieri confine tra la civiltà romana e quella gallica, oggi confine tra cultura occitana e provenzale. Confine pure nella moda, che dalla Francia scavalca l'Oceano, sempre con tinte accese di blu: il tessuto americanissimo dei blue jeans, l'arcifamoso "denim", altro non è che una contrazione di "de Nimes". Da qui, da Nîmes appunto, venivano le fibre resistenti di cotone che hanno dato origine al mito, già nel XVII secolo i fabbricanti di stoffe della zona le lavoravano con maestria. Vista l'abitudine al colore, nessuno all'arrivo si è stupito di vedere quei baffi bizzarri al traguardo: il leader della Uno-X Mobility, Magnus Cort, se li è infatti colorati di blu da quando sui social ha fatto il botto. Seguirlo su Instagram, tra l'altro, è un antidoto divertente, puro disincanto da contrapporre alla ipertensione dei suoi colleghi: questo biondone, danese come Vingegaard ma più estroverso, fa le pagelle degli alberghi in cui dorme con il suo team e arriva sempre il like di Pogacar. Adesso, però, ha perso una scommessa e pagato dazio. I patti erano chiari: se grazie all'aiuto dell'amico-influencer Anders Hemmingsen fosse passato da 146mila a 200mila follower, allora tinta speciale sotto al naso. Sono bastate 24 ore ed eccolo blu nella città del blu. Sperava pure nella volata, ma lì è restato in bianco. Anzi, biondo.

LA GUIDA

Evenepoel sempre terzo a 5'19", Ciccone 8° a 15'48"

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	JASPER PHILIPSEN (BEL, ALPECIN-DECEUNINCK) 188,6 km in 4.11'27", media 45,003 km/h, abb. 10"	
2.	PHIL BAUHAUS (GER, BAHRAIN-VICTORIOUS)	s.t., abb. 6"
3.	ALEXANDER KRISTOFF (NOR, UNO-X MOBILITY)	s.t., abb. 4"
4.	BENNETT (IRL)	s.t.
5.	VAN AERT (BEL)	s.t.
6.	ACKERMANN (GER)	s.t.
7.	COQUARD (FRA)	s.t.
8.	WAERENSKJOLD (NOR)	s.t.
9.	GIBBONS (SAF)	s.t.
10.	VAN POPPEL (OLA)	s.t.
12.	VAN DER POEL (OLA)	s.t.
17.	CAVENDISH (GB)	s.t.
24.	BALLERINI	s.t.
37.	POGACAR (SLO)	s.t.
44.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	s.t.
56.	CICCONE	s.t.
68.	EVENEPOEL (BEL)	s.t.
80.	VINGEGAARD (DAN)	s.t.
81.	FORMOLO	s.t.
85.	MOSCON	s.t.
104.	SOBRERO	s.t.
122.	MOZZATO	a 1'38"
141.	GIRMAY (ERI)	s.t.*
150.	JUUL-JENSEN (DAN)	a 3'05"

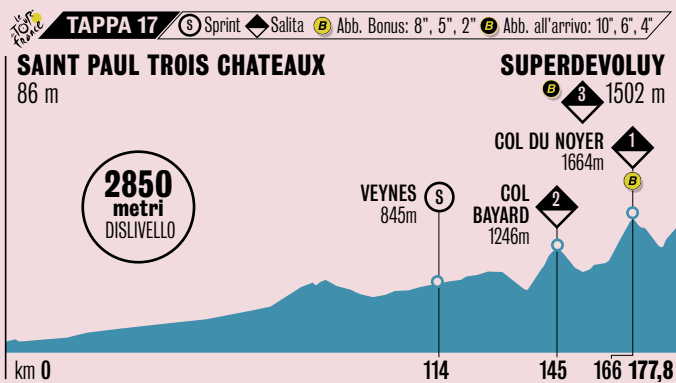
PARTITI 150, ARRIVATI 150 *stesso tempo del vincitore

Diretta integrale su Eurosport dalle 12.15, diretta su Rai 2 dalle 14

LA FOTO DEL GIORNO

Jasper, il tris e il bacio più bello

Non poteva ricevere un premio più bello Jasper Philipsen per il terzo successo in questo Tour: il bacio della compagna Melanie, che a Nimes lo aspettava, trepidante, subito dopo il traguardo.

Oggi si torna a salire

Occhio al finale Oggi 17ª tappa, Saint Paul Trois Chateaux-Superdevoluy, 177,8 km. La corsa si accenderà nel finale con le scalate a Col Bayard (Gpm 2ª categoria), Col du Noyer (1ª cat.) e Superdevoluy (3ª cat.). Il via alle 12.35

MAGLIA GIALLA

Generale
1. Pogacar
2. Vingegaard
3. Evenepoel

MAGLIA A POIS

Montagna
1. Pogacar
2. Vingegaard
3. Evenepoel

MAGLIA VERDE

A punti
1. Girmay
2. Philipsen
3. Coquard

MAGLIA BIANCA

Giovani
1. Evenepoel
2. Ca. Rodriguez
3. Buitrago

CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES) 2829,6 km in 66.07'51", media 42,779 km/h	
2.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMA LEASE A BIKE)	a 3'09"
3.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 5'19"
4.	ALMEIDA (POR)	a 10'54"
5.	LANDA (SPA)	a 11'21"
6.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 11'27"
7.	A. YATES (GB)	a 13'38"
8.	CICCONE	a 15'48"
9.	GEE (CAN)	a 16'12"
10.	BUITRAGO (COL)	a 16'32"
11.	GALL (AUT)	a 17'01"
12.	JORGENSON (USA)	a 20'15"
14.	S. YATES (GB)	a 35'09"
18.	HINDLEY (AUS)	a 45'51"
20.	BERNAL (COL)	a 59'12"
21.	CARAPAZ (ECU)	a 59'22"
23.	MAS (SPA)	a 1.04'06"
37.	G. THOMAS (GB)	a 1.49'36"
50.	FORMOLO	a 2.26'43"
60.	SOBRERO	a 2.35'03"
67.	MOSCON	a 2.45'54"
87.	VAN DER POEL (OLA)	a 3.00'55"
140.	MOZZATO	a 4.02'33"
150.	BALLERINI	a 4.21'11"

DIRETTA DALLE 12.35
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU
Gazzetta.it

Circondato Julio Velasco, 72 anni, durante un time out con le azzurre vincitrici della Nations League 2024 IPP

Mosse da Giochi

Velasco cerca più cattiveria e l'ultima azzurra

Al lavoro per ricaricarsi in vista di Parigi Omoruyi o Nervini per sostituire Degradi

di **Mario Salvini**

Ha detto Julio Velasco dopo la sconfitta della scorsa settimana in amichevole contro la Serbia. «Forse il successo in Nations League ci ha fatto bene sotto un certo punto di vista, ma da un altro no». Non gli era piaciuto come aveva visto le sue ragazze. «Troppi pallonetti, atteggiamento troppo remissivo». Ed è su quei presupposti che si è tornati al lavoro, al collegiale, alle prese con una condizioni da ritrovare, con motivazioni da ricaricare e con problemi di organico. L'infortunio in allenamento ad Alice Degradi ha complicato molte cose. Anche perché è arrivato a sovrapporsi a quello di Elena Pietrini. In due mosse l'Italia è rimasta senza cambi per le schiacciatrici di banda titolari, Myriam Sylla e Caterina Bosetti. Priva di quella mano pesante in attacco che in determinate situazioni avrebbe potuto rivelarsi utile affiancare all'opposta, sia che si trattasse di Paola Egonu o di Kate Antropova.

Miglior Piano B Velasco quindi ora studia quale può essere il migliore dei suoi possibili piani B. Gaia Giovannini c'era e resta, è nella lista, banda utile soprattutto per la stabilità che si demanda ai fondamentali del giro dietro. Per il quarto posto nel ruolo il c.t. e il suo staff hanno allestito una sorta di ballottaggio convocando in collegiale al Pavesi di Milano Loveth Omoruyi, classe 2002, vincitrice della Coppa Cev con Chieri, e Stella Nervini di un anno più giovane della compagna-rivale e reduce dal trionfo all'Europeo Under 22. Tutte e due le si è già viste ad inizio estate, nelle amichevoli con la Svezia e nel primo concentramento di VNL in Polonia, la Nervini anche al secondo a Macao. Non che abbiano avuto tanti set a disposizione, nessuna delle due. Ragion per cui Velasco ha voluto rivederle prima di decidere. Si tratterà anche di capire che cosa ci si aspetta da quella delle due che sarà aggregata al gruppo. Nel quale le titolari a questo punto non saranno in discussione. Se cioè si vorrà avere a disposizione un'alternativa in più per l'attacco, nel qual caso è probabile che la scelta cada sulla Omoruyi. O se, viceversa, si presuppone che potrà esser più utile una specialista di ricezione e difesa, fondamentali in cui è la Nervini ad offrire maggiori sicurezze. E' vero però che, come detto, anche la Giovannini ha quel tipo di caratteristiche. E in più si può supporre anche un'altra soluzione, per quanto remota: ovvero la promozione in squadra di Ilaria Spirito, secondo libero, attuale tredicesima, ruolo in cui potrebbe passare una tra la Omoruyi e la Nervini. Ricordando che la tredicesima andrà sì a Parigi, non come parte del gruppo, ma pronta a entrarci in caso di certificati problemi medici di una compagna.

Paola-Kate? No E ancor più che remota pare la soluzione stellare Egonu-Antropova. Date le circostanze, si potrebbe immaginare, perché non tentare? Perché non c'è il tempo né il modo, ha tante volte detto Velasco. Chi al Pavesi ha assistito agli allenamenti, sempre rigorosamente a porte chiuse, assicura che la soluzione non è stata provata. E con giocatrici con quelle caratteristiche non è un sistema di ricezione che si possa poi improvvisare. Quindi avanti: Omoruyi o Nervini come vice di Silla e Bosetti. Velasco comunicherà la decisione domani, ultimo giorno di collegiale, al momento di lasciare libere le ragazze per l'ultima volta prima dell'Olimpiade.

TEMPO DI LETTURA 3'27"

La scelta Loveth Omoruyi, 21, Stella Nervini, 20

AVEVA 78 ANNI

Lutto per il ct A Madrid è morto il fratello Raul

Grave lutto, ieri, per Julio Velasco: nella notte di martedì a Madrid è mancato il fratello maggiore Raul, 78 anni, a cui il ct della nazionale femminile era legatissimo. L'altro fratello, Luis, era scomparso nel novembre del 2000. Al commissario tecnico le sentite condoglianze di tutta la Gazzetta

DONNE

La Formula
Le 12 nazionali qualificate ai Giochi sono divise in tre gironi da quattro ciascuno. Le prime due classificate di ciascun girone e le due migliori terze accedono ai quarti di finale

Girone A Francia, Usa, Cina, Serbia
Girone B Brasile, Polonia, Giappone, Kenya
Girone C Italia, Turchia, Olanda, Rep. Dominicana

Programma Italia
28 luglio (ore 9) Italia-Rep.Dominicana
1 agosto (ore 17) Italia-Olanda
4 agosto (ore 9) Italia-Turchia

Fase Finale
6 agosto Quarti
8 agosto Semifinali
10 agosto Finale bronzo
11 agosto Finale oro

UOMINI

La Formula
Le 12 nazionali qualificate ai Giochi sono divise in tre gironi da quattro ciascuno. Le prime due classificate di ciascun girone e le due migliori terze accedono ai quarti di finale

Girone A Francia, Slovenia, Canada, Serbia
Girone B Polonia, Italia, Brasile, Egitto
Girone C Giappone, Usa, Argentina, Germania

Programma Italia
27 luglio (ore 13) Italia-Brasile
30 luglio (ore 9) Italia-Egitto
3 agosto (ore 17) Polonia-Italia

Fase Finale
5 agosto Quarti
7 agosto Semifinali
9 agosto Finale bronzo
10 agosto Finale oro

Uomini a Firenze

Bel test con l'Argentina: Italia promossa

La Nazionale vince 3-0. Molto bene Russo e Lavia De Giorgi contento «Bilancio buono»

Quel che Fefé De Giorgi voleva vedere l'ha visto. A Firenze, nel penultimo test prima dell'Olimpiade, la sua Italia ha battuto con una certa autorità l'Argentina. E' stato un 3-0 più tirato di quanto dica il punteggio, ma senza mai andare in affanno. Dando, anzi, sempre l'impressione di essere in controllo. Ed è questo l'aspetto che conta di più. «I miei non sono ragazzi che si accontentano – ha detto il c.t. – sono molto ben focalizzati». Sano cioè che solo macinando al meglio partite come quella di ieri sera (e come il bis di domani con gli stessi argentini a Bologna) si arriva al meglio al più importante degli appuntamenti, la prossima settimana a Parigi. Hanno convinto più di tutti Roberto Russo, con 3 muri e un buon 6 su 8 in attacco, e Daniele Lavia, che al di là del bottino da top scorer di serata (14) ha confermato l'eccellente sincronia con Giannelli e ha chiuso punti difficili e pesanti, specie per ricucire il momento più difficile, ovvero l'avvio di partita, con l'Argentina avanti 5-0. Sarebbe bastato poco per farsi scappare via il set e saremmo qui a parlare di un'altra serata. «Queste due partite ci servono per analizzare aspetti di gioco importanti», ha proseguito De Giorgi. Che ha precisato: «L'Argentina è stata bronzo all'ultima Olimpiade», come a dire che l'esame era probante. «Il bilancio è buono». Ottenuto insistendo con lo stesso sestetto, senza esperimenti. Come invece ha fatto il suo collega Marcelo Mendez, col risultato di far perdere un po' di smalto ai suoi. Domani alle 21 si rigioca, a Bologna.
m.sal.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

Top scorer Daniele Lavia, 24 anni, ha messo a segno 14 punti

ITALIA	3
ARGENTINA	0

25-22, 25-23, 25-18

ITALIA
Romanò 9, Lavia 14, Galassi 6, Giannelli 3, Michieletto 8, Russo 10; Balaso (L), Sbertoli. N.e. Sanguinetti, Bottolo, Bovolenta, Laurenzano, Porro. All.: De Giorgi

ARGENTINA
Martinez 8, Loser 8, Lima 9, Vicentin 2, Zerba 9, De Cecco; Danani (L), Sanchez, Conte, Koukartsev 5, Palacios 5. N.e. Gallego, Ramos, Palonsky. All.: Mendez

ARBITRI Cerra e Marotta
DURATA SET 29', 29', 27'; tot. 85'
NOTE Spett. 3590 (65.000 euro). Italia: b.s. 14, v. 5, m. 9, e. 17. Argentina: b.s. 17; v. 1, m. 4, e. 25.

Joe Bryant (1954-2024)

KOBE È NATO CON

Joe non era solo il papà del mito Nei 7 anni in Italia quel ragazzino iniziò a volare

di **Giulia Arturi**

Eppure non è stato solo padre di. Joe Bryant, scomparso a 69 anni, sarebbe passato alla storia del basket americano e italiano anche se non avesse messo al mondo Kobe, un mito. Perché a sua volta quell'omone di Filadelfia ha detto una parola importante nella Nba e nella nostra Serie A. Il nuovo lutto per il mondo dello sport e della famiglia Bryant ci porta indietro di quattro anni e mezzo, a quel maledetto 26 gennaio del 2020: l'elicottero su cui viaggiavano proprio Kobe, 41 anni, sua figlia Gianna (Gigi) di 13 anni e altre sette persone si schiantò sulla collina di Calabasas, nella contea di Los Angeles. Tutti i passeggeri morirono. Il padre perse il figlio e una nipote, il basket uno dei più grandi campioni di sempre, amatissimo non solo nella sua Los Angeles.

Padre e figlio Il rapporto tra Kobe e il padre si era incrinato nel corso del tempo, dopo primi anni molto sereni, quando il figlio si era giovato molto dei consigli e del sostegno di Joe. La prima crepa si era aperta quando Kobe, allora ventunenne, decise di sposare la fidanzata Vanessa. Joe e Pam, sua moglie, mamma di Kobe, non l'avevano mai vista di buon occhio, soprattutto per le sue origini latine e non afroamericane. La rottura fu tale che i genitori non presenziarono al matrimonio. È celebre, poi, la foto di Kobe che abbraccia seduto nella doccia il "Larry O'Brien Trophy", piangendo, subito dopo la vittoria del titolo nel 2001: «Era per mio padre», rispose quando gli chiesero se quelle fossero lacrime di gioia. Il rapporto è oscillato tra alti e bassi: nel 2013 Joe e Pam tentarono di vendere alcuni memorabilia, doni del figlio, tra cui l'anello di campione Nba con i Lakers. Kobe s'infuriò. Ne seguirono addirittura cause in tribunale e anni di gelo. Joe e Pam parteciparono però alla cerimonia in onore di Kobe e Gianna allo Staples Centre nel febbraio del 2024, segno che i rapporti si stavano stabilizzando.

Nba Joe aveva un suo importante passato alle spalle. Soprannominato "Jellybean" per la sua passione per le caramelle, fu scelto al primo giro del draft Nba 1975 dai Golden State Warriors. Fu ceduto poco dopo a Philadelphia, la squadra della sua città, dove giocò per quattro anni raggiungendo la finale nel 1977. Lì nacque Kobe, il suo terzo figlio. Dopo due stagioni ai San Diego Clippers e una a Houston, nel 1984 Bryant si trasferì in Italia. Prima tappa, Rieti: aveva la nomea di essere un po' indisciplinato tatticamente, ma la Sebastiani Rieti intuì che per quel talento poteva valere la pena rischiare. In Italia, Joe trovò la sua dimensione, una maturazione personale e una bella popolarità. «Qui sono diventato davvero un padre di famiglia», ricordava lui. Rimase da noi per sette stagioni: dopo Rieti ci furono le esperienze di Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia. Siamo grati a Joe: ci ha dato la possibilità di sentire suo figlio Kobe un po' nostro, perché, passando da una città all'altra, si portava dietro quel cucciolo, che negli intervalli delle sue partite incantava il pubblico con canestri impossibili. E proprio in quegli anni il bambino iniziò a sviluppare l'ambizione e l'etica del lavoro che lo resero unico. Kobe mosse i primi passi nel minibasket a Reggio Calabria e iniziò a far sul serio a Reggio Emilia. Il 5 volte campione Nba ha sempre ricordato l'importanza della formazione italiana nella sua carriera. L'Italia e la nostra lingua Kobe le avrebbe portate sempre nel cuore, insieme agli amici di Reggio o Pistoia. L'Italia e il mondo del basket ricordano con tenerezza anche papà Joe, un uomo complesso ma di un talento raro. Racconta coach Dan Peterson: «Era un giocatore un passo avanti rispetto ai suoi tempi. Un passatore speciale, poteva giocare da playmaker a centro, era alto 2.05 e sapeva fare tutto». Dan lo af-

Chi era

Joe Bryant

Nato il 19 ottobre 1954 a Filadelfia, era alto 206 cm. Soprannominato "Jellybean", era il padre di Kobe, leggenda dei Lakers, morto tragicamente il 26 gennaio 2020. In carriera, giocò per otto anni in Nba con Philadelphia 76ers, San Diego Clippers e Houston Rockets. Lasciato il massimo campionato di basket nordamericano, si trasferì in Italia giocando per Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia. Dopo essersi ritirato, allenò tra le altre L.A. Sparks (Wnba)

1

3

4

5

La stessa passione
1 Joe e un giovanissimo Kobe insieme in Italia
2 Papà e figlio abbracciati ad Anaheim durante il match di baseball tra Angels e Dodgers
3 "Jellybean" sotto canestro con la maglia di Rieti
4 e **5** Joe Bryant in azione ai tempi di Reggio Emilia

È morto a 69 anni per un ictus Giocò a Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia: il figlio stupiva durante l'intervallo con tiri impossibili. Nel 2020 la tragedia del Mamba

LA STORIA

Quando nel 1999 comprarono **una quota** dell'Olimpia

Nel luglio del 1999, il Corriere della Sera riporta per primo la notizia dell'interessamento di Pasquale Caputo, imprenditore caseario italo-americano con base a Chicago, per l'acquisto dell'Olimpia Milano di proprietà di Bepi Stefanel, che se ne voleva liberare, aprendo una grave crisi societaria. Il passaggio di proprietà si concretizza il 6 agosto per 1.6 miliardi di vecchie lire. Tra i nuovi proprietari figura anche la famiglia Bryant che acquista una parte consistente delle quote. Joe Bryant entrerà nel consiglio della società e assumerà presto il ruolo di vicepresidente di Caputo.

"Il coinvolgimento con l'Olimpia Milano soddisfa il mio desiderio di riconnettermi con l'Italia, offrendo al contempo future opportunità di business nel basket. Non vedo l'ora di aiutare Milano a continuare a offrire un livello eccellente di basket professionistico per tutti i tifosi

LUI

2

frontò in occasione dell'All Star Game nella partita tra le stelle del campionato di A1 e di A2, dove Joe militava. «Tra i miei avevo Drazen Dalipagic, che non amava quel tipo di esibizioni. Eravamo +22 e mi disse di lasciar giocare gli altri. A quel punto entrò Joe Bryant: in meno di dieci minuti riportò i suoi sul -3. Segnava in qualsiasi modo, da 2, da 3, in entrata. A quel punto sì che Dalipagic volle entrare, dovette difendere per davvero per portare a casa quella partita».
Joe si divertiva in campo, come tutti i campioni di razza. Ebbe una discreta carriera da allenatore. Guidò anche le Los Angeles Sparks, della Wnba, e diverse squadre in Asia. Ne ricordiamo con affetto il sorriso, il desiderio di essere utile e insegnare, di parlare con chiunque lo avvicinasse.

TEMPO DI LETTURA **4'50''**

Collezione Una maglia promozionale dell'Olimpia con l'8 di Kobe conservata dall'Olimpia Milano Jersey Collection

sportivi europei": queste le parole dell'allora ventenne Kobe Bryant in un'intervista all'emittente ESPN. La suggestione di vedere Kobe di nuovo legato all'Italia, dove aveva passato l'infanzia, era anche finita sulle maglie di quell'Olimpia in un piccolo logo con le iniziali di Caputo e Kobe intrecciate. L'avventura si rivelerà però priva di concretezza e visione e sarebbe durata solo un anno. I problemi tra soci fecero naufragare presto il progetto tra incomprensioni, risultati sportivi che non arrivano, e infine l'uscita di scena della famiglia Bryant.

g.a.

TEMPO DI LETTURA **1'12''**

EUROLEGA

Olimpia e Virtus Serve più forza sotto canestro per combattere

Milano e Bologna sanno che è indispensabile pure un vero play che abbia la partita in mano

di **Dan Peterson**

Il calendario dell'Eurolega 2024-25, in realtà, è come ogni altro calendario: ti dice che la tua squadra deve affrontare ogni altra squadra due volte, una gara in casa e una fuori. Inutile lamentarsi per una striscia di gare durissime o illudersi per una presunta catena di partite che sono, a prima vista, più 'facili,' come dicono i tifosi. Come sappiamo dall'amara realtà, tutte le partite in Eurolega sono difficili. Chiediamo all'Olimpia Milano o alla Virtus Bologna se vorrebbero riavere una sola delle 34 gare disputate l'anno scorso e spostarla dalla colonna delle sconfitte a quella delle vittorie. So già la risposta.
Il 'problema' con il calendario è che ti fa puntare gli occhi sugli altri! Invece, meglio guardare la propria squadra. Quest'anno, di nuovo, l'Olimpia e la Virtus saranno le due squadre italiane che si batteranno contro i colossi dell'Europa. Non significa che le altre squadre della serie A1 non siano interessate a ciò che fanno l'Olimpia e la Virtus. Anzi. Quando allenavo io, ero il più grande tifoso delle altre squadre che giocavano in coppa! Motivo: le loro vittorie davano ancora più credibilità e fama alla serie A1. Con i miei amici negli Usa, contavo le vittorie di Cantù, Varese, Milano, Pesaro, Roma, Caserta e altri. Dicevo, "Ehi, io alleno contro gente tosta!"
Arriviamo all'Olimpia e alla Virtus. Loro sanno benissimo ciò che serve quest'anno rispetto alla stagione scorsa. Anzi, lo dicono loro. Primo: un vero playmaker per evitare i blackout che abbia sempre la partita in mano. Secondo: stazza sotto canestro per poter vincere la guerra in area dei rimbalzi e la difesa 'interna.' Terzo: più atletismo per difendere meglio, per recuperare i palloni vaganti e per segnare in contropiede. Quattro: una squadra più giovane per avere i giocatori più importanti con energia quando ci sono quattro gare in otto giorni, fra Eurolega e Serie A, con più 'recupero' nelle gambe, nei polmoni e nei cervelli.
No, non faccio commenti sull'esito dei loro mercati in questo momento. Ne parleremo più avanti, quando comincerà l'Eurolega. Il mercato è sempre aperto. Poi, ci sono sempre delle sorprese. In questi ultimi anni, a settembre, la Virtus ha piazzato colpi come Marco Belinelli, Nico Mannion e Tornike Shengelia. Per non fare di meno, l'Olimpia ha firmato assi come Luis Scola e Nikola Mirotic, per non parlare di correzioni in corsa, come Shabazz Napier, per ben due volte. Stanno attenti a tutto. Coach Ettore Messina (Milano) è negli Usa ora, alla Las Vegas Summer League. Luca Banchi (Bologna) se sale su un aereo pure lui.
Vorrei sottolineare il quarto punto che ho segnalato: la squadra più giovane. A parte il recupero veloce fra una partita e l'altra, il giocatore giovane ha altri due presunti vantaggi: meno piccoli infortuni e ripresa più rapida dopo tali mini acciacchi. Come disse un mitico coach di football americano, Paul Brown: «Ci sono due cose nello sport che non puoi comprare con i soldi: gioventù e velocità». Quindi, occhio all'Olimpia e alla Virtus quest'anno! Hanno le labbra serrate adesso, ma hanno intenzioni, ambizioni e determinazione. Ora stanno raccogliendo i pezzi giusti. Poi, li metteranno insieme. Almeno 34 volte!

TEMPO DI LETTURA **3'10''**

È importante avere giovani in squadra: così i big avranno nelle gambe più energia per le partite-chiave

Derby Nikola Mirotic contro Toko Shengelia in un derby dell'Eurolega 2024

Così le 34 partite

MILANO		BOLOGNA	
03/10	Monaco - OLIMPIA	04/10	VIRTUS - Efes Istanbul
11/10	OLIMPIA - Parigi	10/10	Villeurbanne - VIRTUS
15/10	Olympiacos - OLIMPIA	15/10	VIRTUS - Zalgiris Kaunas
17/10	OLIMPIA - Zalgiris Kaunas	18/10	Monaco - VIRTUS
24/10	OLIMPIA - Efes Istanbul	23/10	Partizan - VIRTUS
29/10	Vitoria - OLIMPIA	29/10	VIRTUS - Bayern Monaco
31/10	OLIMPIA - VIRTUS		
07/11	OLIMPIA - Real Madrid	08/11	VIRTUS - Maccabi
12/11	Alba Berlino - OLIMPIA	12/11	Real Madrid - VIRTUS
15/11	Partizan - OLIMPIA	15/11	VIRTUS - Panathinaikos
21/11	OLIMPIA - Maccabi	20/11	VIRTUS - Fenerbahce
29/11	Fenerbahce - OLIMPIA	28/11	Parigi - VIRTUS
04/12	OLIMPIA - Stella Rossa	04/12	VIRTUS - Alba Berlino
06/12	OLIMPIA - Villeurbanne	06/12	VIRTUS - Stella Rossa
13/12	Barcellona - OLIMPIA	12/12	Vitoria - VIRTUS
17/12	Panathinaikos - OLIMPIA	18/12	Olympiacos - VIRTUS
20/12	OLIMPIA - Bayern Monaco	20/12	VIRTUS - Barcellona
26/12	OLIMPIA - Olympiacos	27/12	VIRTUS - Villeurbanne
2025			
02/01	Villeurbanne - OLIMPIA	03/01	Panathinaikos - VIRTUS
09/01	Maccabi - OLIMPIA	10/01	VIRTUS - Vitoria
14/01	OLIMPIA - Alba Berlino	15/01	Zalgiris Kaunas - VIRTUS
16/01	OLIMPIA - Partizan	17/01	Bayern Monaco - VIRTUS
23/01	Efes Istanbul - OLIMPIA	23/01	VIRTUS - Monaco
30/01	OLIMPIA - Panathinaikos	31/01	Fenerbahce - VIRTUS
04/02	Bayern Monaco - OLIMPIA	05/02	VIRTUS - Partizan
06/02	Zalgiris Kaunas - OLIMPIA	07/02	VIRTUS - Parigi
27/02	OLIMPIA - Monaco	28/02	VIRTUS - Olympiacos
06/03	OLIMPIA - Fenerbahce	07/03	Efes Istanbul - VIRTUS
14/03	Stella Rossa - OLIMPIA	13/03	VIRTUS - Real Madrid
18/03	Parigi - OLIMPIA	20/03	Maccabi - VIRTUS
25/03	Real Madrid - OLIMPIA	26/03	Stella Rossa - VIRTUS
27/03	OLIMPIA - Barcellona	28/03	Alba Berlino - VIRTUS
04/04	VIRTUS - OLIMPIA		
10/04	OLIMPIA - Vitoria	11/04	Barcellona - VIRTUS

Occhio a...

Le gare di Eurolega ed EuroCup su Sky, Now e Dazn

Sky ha annunciato l'acquisizione dei diritti di Eurolega ed Eurocup anche per la stagione 2024/25. Su Sky e in streaming su Now e Dazn sarà dunque possibile assistere in diretta alle sfide delle squadre italiane, in Eurolega Olimpia Milano e Virtus Bologna, in EuroCup Trento e Venezia. Per ogni settimana, saranno trasmessi almeno 4 match di Eurolega.

LA FORMULA

Panathinaikos campione Parigi la novità

La stagione regolare sarà di 34 partite, 18 le squadre partecipanti con gare di andata e ritorno. Le prime sei si qualificano direttamente ai playoff, mentre le formazioni tra il 7° e il 10° posto parteciperanno ai play-in per assegnare gli ultimi due posti. I quarti di finale si giocheranno al meglio delle cinque gare e infine le Final Four in una sede ancora da definire con semifinale e finale. La squadra campione in carica è il Panathinaikos. Tra le 18 partecipanti resta fuori Valencia e entra Parigi, vincitrice dell'Eurocup 2024.

TENNIS VERSO I GIOCHI

Lorenzo Musetti
È il n. 2 italiano e 16 al mondo. A Wimbledon il 22enne ha raggiunto il miglior risultato Slam della carriera con la semifinale persa da Djokovic

Luciano Darderi
Ha 22 anni, è 35 al mondo. Ad Amburgo ha centrato ieri la prima vittoria in un Atp 500, sulla terra quest'anno ha vinto 18 partite e il titolo a Cordoba

Matteo Arnaldi
Il 23enne è n. 39: ai Giochi cerca il riscatto dopo le uscite premature di Wimbledon e Amburgo. Ma al Roland Garros ha gocato gli ottavi

Sinner *e i suoi fratelli*

Leader azzurro Jannik Sinner, 22 anni, numero 1 al mondo. Per lui Parigi sarà la prima Olimpiade GETTY

Jannik, operazione Parigi Musetti e Darderi a tutta

Il n. 1 ha ripreso ad allenarsi, Lorenzo sarà a Umago, Luciano vince la prima in un 500. E Arnaldi rincorre

di **Federica Cocchi**

Il conto alla rovescia è scattato: il 23 luglio, tra una settimana esatta, i tennisti azzurri si raduneranno a Parigi con il capitano Filippo Volandri, che sarà affiancato anche in questa spedizione olimpica da Umberto Rianna. Jannik Sinner, reduce da qualche giorno di vacanza per smaltire la delusione dell'uscita prematura a Wimbledon, vittima di un virus che lo ha debilitato contro Daniil Medvedev, è pronto a ripartire. Per l'allievo di Simone Vagnozzi e Darren Cahill, nessun torneo preliminare. L'altoatesino si era inizialmente iscritto all'Atp 250 di Bastad, in Svezia, dove ieri ha esordito anche Rafa Nadal, poi ha scelto di riposare e staccare un po', per recuperare al meglio dal malanno e prepararsi con calma per i Giochi olimpici: «Per fortuna adesso c'è Parigi - diceva Jannik dopo la sconfitta sull'erba di Londra -, un momento atteso e importante, a cui tengo molto». Sinner giocherà oltre al singolare, dove punta dritto a una medaglia, anche al doppio.

Musetti lanciato Sarà una coppia inedita quella che formerà insieme a Lorenzo Musetti, il numero 2 italiano. Il toscano, reduce dalla splendida cavalcata sull'erba culminata nella semifinale di Wimbledon persa contro il monumento Djokovic, sarà in campo a Umago, in Croazia. Insieme a lui ci sarà Corrado Barazzutti, che quest'anno affianca Lorenzo come "supercoach". Su una superficie a lui amica, e sull'onda di un periodo finalmente positivo sia in campo sia fuori, Musetti punta moltissimo sull'appuntamento olimpico: «A Tokyo ero entrato come sostituto di Sinner, che si era ritirato. Non avevo potuto godere dell'atmosfera, anche perché eravamo ancora nella bolla del covid. Non c'era il pubblico. Insomma - ha spiegato - quest'anno sarà diverso. Anche perché giocheremo al Roland Garros, un luogo che per me significa tanto». Quanto all'accoppiamento con Sinner, poi, è sicuro che andrà bene: «Credo che tennisticamente ci sarà una bella intesa - ha detto il Muso -. Siamo diversi e ci compenseremo bene in campo, ognuno con le proprie caratteristiche».

Fiducia Luciano Darderi è la sorpresa azzurra di questo 2024. Ad Amburgo ieri ha esordito con una vittoria, la prima in un Atp 500. Ottimo segnale per lui, che raggiunge così le 18 vittorie sul rosso nel 2024: su questa superficie, in stagione solo Casper Ruud, a quota 21, e Sebastian Baez, con 20, hanno fatto meglio. Luli è in fiducia e non vede l'ora di dimostrare il proprio valore proprio sulla sua superficie di elezione: «Ho sempre giocato molto sulla terra, tra Atp e Challenger, per fare punti e salire in classifica. Ma ora che ho il ranking, spero di crescere anche sulle altre». Intanto, Darderi è stato anche convocato per i gironi di Davis di Bologna, a settembre, segno che la maglia azzurra fa sempre più parte di lui.

Calo Arnaldi Chi sta attraversando un periodo di appannamento invece è Matteo Arnaldi: il sanremese al Roland Garros ha raggiunto gli ottavi, mentre a Wimbledon è uscito all'esordio. Il ritorno sulla terra non è stato esaltante: fuori al primo turno anche ad Amburgo. Ma il suo animo da lottatore farà la differenza.

TEMPO DI LETTURA **3'34"**

Ultimi ritocchi
Tra una settimana raduno degli azzurri per l'Olimpiade: l'altoatesino prepara il rilancio

Occhio a...

Al torneo di Bastad Nadal batte Borg Ma si tratta di Leo

Una sfida suggestiva: Nadal contro Borg. Non si tratta di un'esibizione ma del match di esordio del maiorchino sulla terra di Bastad. Nell'Atp 250 svedese il mancino ha battuto Leo Borg, figlio di Bjorn. L'erede del campione svedese, 21enne 461 al mondo, si è arreso 6-3 6-4. Rafa dopo i Giochi potrebbe salutare anche lo Us Open: risulta iscritto con ranking protetto.

I NUMERI

4

I titoli di Sinner
Da inizio stagione Jannik Sinner ha conquistato quattro titoli: Australian Open, il 500 di Rotterdam, il Masters 1000 di Miami e il 500 di Halle. In carriera il numero 1 al mondo ne ha collezionati 14.

1

I Giochi di Musetti
L'edizione dei Giochi a cui ha partecipato Lorenzo Musetti: il carrarino era entrato in corsa al posto di Jannik Sinner a Tokyo 2020 (si giocò nel 2021 a causa della pandemia).

I TORNEI

Berrettini parte bene
Matteo Berrettini ha esordito con una vittoria all'Atp 250 di Gstaad (terra) dove ha superato il campione in carica.
1° turno: Berrettini b. Cachin (Arg) 6-4 7-6 (2)

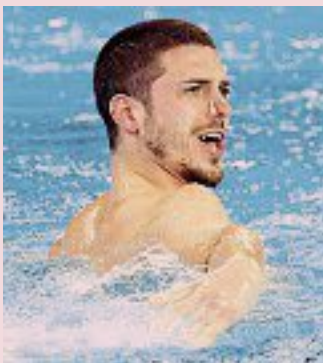
A Amburgo (Ger, terra)
1° turno: Darderi b. Hard (R. Dom) 6-1 2-6 6-0

A Bastad (Sve, terra)
1° turno: Borges (Por) b. Pellegrino 6-2 7-6(3)

A Palermo (terra)
1° turno Rus (Rom) b. Trevisan 6-7(5) 6-4 6-2

News

NUOTO ARTISTICO: RITIRO A SORPRESA DEL CAMPIONE DEL MONDO

Minisini ora dice basta «Sto male senza Giochi»

Iridato Giorgio Minisini, 28 anni, poliziotto, 10 podi mondiali con 4 ori

(s.a.) Giorgio Minisini spiazza tutti: dopo aver perso i Giochi, annuncia il ritiro al termine degli Assoluti, al via a Roma domani. Il 28enne poliziotto di Ladispoli, primo nuotatore artistico diventato campione del mondo (10 medaglie, 4 ori, e 9 podi europei con 4 ori), farà il tecnico e prenderà la laurea in psicologia magari studiando il mondo degli atleti, a cominciare dai problemi di salute mentale. Ha scritto anche un libro ("Il maschio") e spiega: «Sono 20 anni che nuoto e la maggior parte di questi li ho passati nell'ombra. Passavo per strano. Ora mi ritiro, non voglio che la passione di una vita diventi soltanto un'ossessione. Mi sono fatto tanto male per questo sport e adesso semplicemente non sono più disposto a farlo. Volevo davvero l'Olimpiade, e la volevo così tanto da essere disposto a continuare a praticare un nuoto artistico che non mi dava ormai nessun piacere se non quello di sapere che forse, alla fine del tunnel, ci sarebbero stati cinque cerchi a dare un senso a tutto. Mi rendo conto quanto sia stato difficile per la dt Patrizia Giallombardo prendersi tutta la responsabilità della mia esclusione, ma lei mi è stata tanto vicino come persona».

SOFTBALL

Mondiali in Friuli Usa batte Italia 7-0 Si decide col Canada

Ai Mondiali di Castions di Strada in Friuli, prima sconfitta per l'Italia: la nazionale di Pizzolini cede agli Stati Uniti campioni del mondo per 7-0 al 5° inning: 3 punti per le americane nei primi 3 inning e 4 nel quinto con 9 valide contro 2 (e un errore difensivo). Un doppio di Warren manda a casa Bates, Jaquish e Jefferson. Stasera (ore 20.30 diretta Sky) l'Italia si giocherà l'accesso al Super round contro il Canada (che ieri ha battuto 7-2 la Cina). In classifica Usa 2-0, Canada e Italia 1-1, Cina 0-2. Nell'altro girone, Giappone-Portorico 8-0 al 5°, Olanda-Australia 6-2. Olanda e Giappone in classifica 2-0, Portorico e Australia 0-2.

PALLAVOLO: I SORTEGGI EUROPEI

Opposto Paola Egonu, 25 anni, opposto, in Turchia nel 2022 GETTY

Champions: Milano trova il VakifBank ex squadra Egonu

Effettuati i sorteggi dei gironi della Champions 2024/25 che coinvolge 6 club italiani. Tra gli uomini Monza è nel Girone B con Giesen (Ger), Fenerbahçe (Tur), più una qualificata dalle fasi preliminari. L'Allianz Milano è nel C con Warta Zawiercie (Pol), Knack Roeselare (Bel), più una qualificata. Perugia nel D con Halkbank Ankara (Tur), Saint-Nazaire (Fra) e České Budějovice (R.Ceca).
Tra le donne Imoco Conegliano nel girone A con Rzeszów (Pol), Maritsa Plovdiv (Bul) e una qualificata; Milano nel C con VakifBank (Tur), Kamnik (Slo) e una qualificata; Savino del Bene Scandicci nell'E con Bielsko-Biała (Pol), Stoccarda (Ger) e una qualificata.
In coppa Cev l'Itas Trentino nei sedicesimi trova i romeni dell'Arcada Galati, mentre nel femminile il Novara usufruirà di un bye.
In Challenge nei sedicesimi la Lube Civitanova avrà la vincente di Osjiek (Cro)-Karlovarsko (R.Cec), tra le donne il Reale Mutua Chieri la vincente tra Ginevra (Svi) e Sant Cugat (Spa).

E PER FINIRE...

Numero 2 Rory McIlroy, 35 anni, nordirlandese, numero 2 al mondo, ha vinto The Open nel 2014. Un mese fa è arrivato secondo allo Us Open a Pinehurts

THE OPEN VAI MCILROY LA CARTA EUROPEA PER IMPEDIRE IL POKER AMERICANO

Al Royal Troon in Scozia il quarto major della stagione. Finora hanno vinto solo statunitensi: l'en plein Usa manca dal 1982

di **Matteo Dore**

nche se siamo a metà strada fra l'ultima Ryder Cup – lo scorso settembre a Roma – e la prossima del 2025, viene facile ragionare in termini di noi e loro. Noi europei e loro, gli americani. Soprattutto se i nostri avversari stanno dominando il 2024 e rischiano di realizzare un incredibile en plein che manca da più di quarant'anni, dal lontano 1982: vincere tutti e quattro i major della stagione. Nel 2020 ne presero 3, ma il quarto non fu disputato per il Covid. La sfida inizierà domani al Royal Troon con The Open, ultimo slam dell'anno. Il primo - il Masters – l'ha vinto Scottie Scheffler, il Pga è andato a Xander Schauffele, lo Us Open se l'è portato via Bryson DeChambeau. Compresi anche gli ultimi tre del 2023, gli americani hanno una striscia aperta di 6 majors consecutivi, non accadeva da 47 anni.

Che numeri Sono statunitensi sei dei primi dieci della classifica mondiale. In campo in Scozia ci saranno 52 americani su 158 partecipanti, anche numericamente c'è una sproporzione pazzesca con il resto del mondo. Inoltre è americano il detentore della Claret Jug, Brian Harman, anche se è vero che ripetersi è davvero difficile, l'ultimo che c'è riuscito è stato Padraid Harrington che ha fatto doppietta nel 2007 (a Carnoustie) e nel 2008 (al Royal Birkdale). Chi sono i favoriti quest'anno? Ovviamente americani, secondo i bookmakers che tengono le quote più basse per Scheffler, Schauffele e DeChambeau e poi ci aggiungono anche Collin Morikawa. Davanti a tutti il numero 1 mondiale Scheffler che quest'anno ha già vinto l'Arnold Palmer Invitational, The Players, il Masters, l'RBC Heritage, il Memorial e il Travelers. Solo di premi ha già incassato quasi 30 milioni di dollari da gennaio a oggi. In mezzo ci ha messo pure un arresto per guida pericolosa la mattina del secondo giro del Pga in Kentucky – le accuse poi sono state tutte ritirate – per rendere questi mesi davvero pazzeschi e fuori dall'ordinario.

Speranze
Il nordirlandese è a digiuno di Slam dal 2014. La Scozia aspetta l'impresa di MacIntyre

Le speranze europee Il nome più caldo per l'Europa è sempre quello di McIlroy. Rory ha letteralmente buttato al vento lo Us Open, un mese fa, sbagliando due putt da meno di un metro nelle ultime buche. Una vittoria quasi certa è diventata la più atroce delle beffe per lui che non mette le mani su un major dal 2014. Ormai vincere un torneo del Grande Slam è diventato più di un'ossessione. Dopo il disastro di Pinehurts ha staccato completamente ed è tornato in campo solo la settimana scorsa per lo Scottish Open che è stato vinto da Bob MacIntyre, mancino scozzese che ha riportato l'open nazionale a casa 25 anni dopo l'ultima volta, lo stesso intervallo di tempo che separa il più recente successo scozzese nell'Open Championship (Paul Lawrie nel 1999). Dovesse fare doppietta, MacIntyre passerebbe direttamente nell'olimpo degli eroi di questo paese dove il golf è una religione. Altre speranze europee: lo svedese Aberg, il norvegese Hovland e gli inglesi Fleetwood e Hatton. Ci sono anche tre italiani: Francesco Molinari, Guido Migliozzi e Matteo Manassero. Pronosticare una loro vittoria sarebbe forse una sbruffonata, sognarla è più che lecito.

I non europei Ovviamente a impedire il poker americano basterebbe anche una vittoria di un non europeo. Come il giapponese Matsuyama o il coreano Tom Kim. In Scozia la settimana scorsa ha giocato benissimo Adam Scott. Elegante come sempre, anche a 44 anni l'australiano può dire la sua.

I premi The Open aumenta il montepremi, ma non di molto. Quest'anno la somma sale a 17 milioni di dollari, 500.000 dollari in più del 2023. Il vincitore riceverà 3,1 milioni di dollari, con un aumento di 100.000 dollari rispetto all'anno scorso. È il montepremi più basso dei quattro major ed è il 28° i del golf professionistico mondiale, dove dominano i tornei della LIV, la superlega finanziata dai sauditi. Ma i soldi non possono comprare tutto, il fascino della Claret Jug rimane senza prezzo.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

I NUMERI

Le edizioni dell'Open Championship: la prima fu disputata nel 1860

È la decima volta che The Open si gioca al Royal Troon, la prima nel 1923, l'ultima nel 2016 quando vinse Henrik Stenson al termine di un appassionante duello con Phil Mickelson

I metri della buca 8, la più corta di tutti i campi in cui si gioca The Open. Il Royal Troon ha anche la più lunga di tutte: la 6 è un par 5 che misura 520 metri

GLI ITALIANI

Manassero e Migliozzi Open e Giochi

Tre gli italiani in campo: Francesco Molinari in quanto campione 2018, poi Matteo Manassero (foto a sinistra) e Guido Migliozzi (a destra) che si sono guadagnati il diritto a partecipare grazie ai risultati di quest'anno. The Open è l'ultima gara in calendario prima dei Giochi olimpici e saranno proprio Manassero e Migliozzi a rappresentare l'Italia a Parigi.

LA GUIDA

The Open
Si gioca da domani a domenica al Royal Troon, un par 71 lungo 6175 metri

In campo
Il field è composto da 158 giocatori, passeranno il taglio i migliori 70 (più pari merito). In caso di playoff si giocheranno tre buche di spareggio e si sommerà lo score

Montepremi
In palio 17 milioni di dollari: 3,1 al vincitore

In tv
Il torneo sarà trasmesso in diretta sui canali Sky. Giovedì e venerdì dalle 7.30 alle 21.30. Sabato dalle 11 alle 21. Domenica dalle 10 alle 20.

The BOYS
zampediversé

AltriMondi

A Roma ecco mille taxi in più ma... “salati”

A Roma ci saranno mille licenze di taxi in più, ma le corse rincareranno. Due delibere della giunta di Roberto Gualtieri (*nella foto*) avviano così il bando di fine mese, benché gli autisti appaiano scettici. «Non dobbiamo più assistere a scene di file interminabili», ribatte il sindaco. Corsa minima da 9 euro.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L’AMERICA FERITA

TRUMP ALLA CONVENTION DOPO L’ATTENTATO FALLITO LA MINACCIA IRANIANA E IL FIUME DI SOLDI DA MUSK

Ovazione dei repubblicani per il tycoon con il cerotto sull’orecchio «Non si ripeta il furto del 2020». Già sabato comizio con Vance Flop della sicurezza: allerta per le voci di un complotto di Teheran

Il magnate discusso
Trump osannato dalla destra a Milwaukee: domani è attesa l’investitura a candidato alla Casa Bianca. E mentre fanno discutere le falle nella sicurezza, emergono voci di minacce iraniane contro il tycoon. Che incassa dal magnate Elon Musk (foto) la promessa di «45 milioni di dollari al mese» per la sua corsa elettorale. Nuova fronda anti-Biden fra i dem

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Con un vistoso cerotto sull’orecchio destro, ha mostrato il pugno ai sostenitori, come dopo il fallito attentato di sabato in Pennsylvania. Donald Trump ha fatto la sua prima apparizione alla convention repubblicana di Milwaukee. E mentre vanno avanti le indagini sugli spari e sugli errori della sicurezza, Joe Biden prova a rilanciare la sua candidatura, ulteriormente oscurata da ciò che è successo al comizio di Butler. Aveva promesso toni meno duri, fatto appello all’unità degli americani, dopo essere sopravvissuto ai proiettili sparati contro di lui dal 20enne Thomas Crooks, sul cui telefono ora indaga l’Fbi. Poi, davanti all’ovazione del popolo repubblicano, che lo ha acclamato in un evento blindato (fuori, un uomo armato è stato ucciso dalla polizia), Trump è tornato ad attaccare, accusando l’avversario di brogli nell’ultima sfida per la Casa Bianca, quattro anni fa. «Tenete gli occhi aperti, perché queste persone (i democratici, *ndr*) vogliono imbrogliare e lo fanno. E francamente è l’unica cosa che sanno fare bene», ha detto l’ex presidente americano, esortando i sostenitori a usare «ogni strumento appropriato disponibile per battere i democratici», incluso il voto per posta. «Non vogliamo che quello che è successo nel 2020 accada di nuovo», ha aggiunto Trump, tornando a cavalcare un’accusa pesante, relativa alle ultime Presidenziali, nelle quali era stato battuto da Biden. Il tycoon domani chiuderà la convention con un discorso attesissimo. E riceverà l’investitura ufficiale per la Casa Bianca. Poi sabato, a Grand Rapids, in Michigan, il primo comizio dopo il ferimento.

2 Trump aveva accanto a sé il giovane vice, Vance. A Milwaukee si è notata l’assenza della moglie di Trump, Melania, e della figlia Ivanka, mentre sarebbero stati gli altri figli di Trump, Donald jr e Eric, a convincere il padre a scegliere James David Vance come vicepresidente. E lo hanno fatto durante un incontro riservato, nel quale il padre aveva confidato loro di essere orientato a scegliere Doug Burgum, il governatore del North Dakota, apprezzato dal tycoon per la sua personalità pacata e senza rischi di metterlo in ombra. Alla fine, però, ha puntato su Vance, 39enne senatore dell’Ohio, ex marine, scrittore, considerato un “falco” dei repubblicani, in passato molto critico nei confronti di Trump. Vance pare sia stato avvisato da Trump appena venti minuti prima del post sui social con l’annuncio pubblico: già in passato aveva espresso il suo “no” ad un sostegno incondizionato all’Ucraina, così come alle forniture militari a Kiev. Ma proprio ieri dalla Russia sono arrivate parole fredde nei suoi confronti. «Il Cremlino non lo conosce, conosciamo alcune sue osservazioni riportate dai media – ha detto il portavoce di Putin, Dmitri Peskov – Essere un candidato è una cosa, essere un alto funzionario in carica è un’altra. Molto spesso c’è un’enorme differenza». E ieri Vance ha detto a *Fox News* che Israele deve porre fine alla guerra a Gaza «il più rapidamente possibile», e che Biden «ha reso sempre più difficile per Israele vincere quella guerra».

3 Spunta il fantasma di un attentato iraniano. Secondo il *Washington Post*, che si basa su alcuni video, durante il comizio di sabato diversi testimoni hanno urlato verso un agente di polizia, indicando il giovane appostato sul tetto, quasi un minuto e mezzo (il calcolo parla di 86 secondi) prima che aprisse il fuoco contro Trump. In un filmato si sente un uomo urlare in direzione di un agente, per richiamare la sua attenzione, mentre in sottofondo una donna indica di guardare l’uomo sul tetto. Resta sotto accusa il Secret Service, guidato da Kimberly Cheatle, l’agenzia che si occupa della protezione di presidenti ed ex-presidenti. E che, secondo la *Cnn*, ha potenziato la sicurezza attorno a Trump, dopo le voci di un complotto iraniano per ucciderlo (vicenda non collegata ai fatti di Butler): novità emersa ieri sera sulla base di informazioni arrivate all’intelligence nelle ultime settimane. L’Iran ha ripetutamente promesso di vendicare l’uccisione di Qassem Soleimani. E lunedì si attende l’audizione di Cheatle, come chiesto dai parlamentari repubblicani. Cheatle ha assicurato che il Secret Service collaborerà anche nell’inchiesta indipendente annunciata da Biden. Intanto, la vedova di Corey Comperatore, il pompiere morto nell’attentato a Trump, ha raccontato gli ultimi istanti del marito, «il mio eroe». Helen Comperatore ha spiegato al *New York Post* che l’uomo ha protetto lei e i figli dai colpi sparati da

DOMANDA & RISPOSTA

?

Che cosa sono i Pac e perché influiscono sul voto di novembre?

Il finanziamento a Trump da parte di Musk avverrebbe tramite un nuovo super comitato a sostegno del tycoon, l’America Pac. Dove Pac sta per Political Action Committee, enti creati per raccogliere fondi destinati ad un candidato o un tema. Possono contribuire aziende, sindacati o singoli cittadini, attraverso un meccanismo sulla cui regolarità vigila la Commissione elettorale federale. I “Super Pac” possono invece investire in sostegni indiretti alle campagne elettorali ma sono considerati meno trasparenti. Lo staff di Trump dichiarava, il 2 luglio, di aver raccolto 331 milioni di dollari nel secondo trimestre 2024, contro i 264 dei dem.

News

LA PRESIDENTE CONFERMATA: DOMANI IL POSSIBILE BIS ANCHE PER LA COMMISSIONE

Plebiscito per Metsola al Parlamento europeo Von der Leyen, si tratta

L’unica incognita era legata ai numeri, ma la maggioranza è stata schiacciante. La maltese Roberta Metsola, candidata del Ppe, è stata rieletta a Strasburgo presidente del Parlamento europeo con 562 “sì” su 699 votanti mentre la rivale spagnola Irene Montero (gruppo della sinistra) si è fermata a 61. «Sarà un Parlamento per tutti, che vuole costruire, non distruggere e rispettare le promesse dei padri fondatori», le parole di Metsola, che poi ha citato molta Italia: Falcone e Borsellino («L’Europa deve onorarli»), De Gasperi («Disse: “la tendenza all’essere uniti è una delle costanti della storia”») e Giulia Cecchettin tra le altre vittime di femminicidio. Intanto si tratta per la conferma di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione europea (domani la votazione). Ecr, l’area dei conservatori che fa capo a Giorgia Meloni, ha chiesto (tra l’altro) un «radicale cambio di passo sulla transizione ecologica». Sul tavolo anche il tema dei migranti (oggi Meloni vola a Tripoli per un summit specifico). Sullo sfondo, l’ipotesi di ottenere, per il nostro Paese, un commissario Ue “di peso”.

Maltese Roberta Metsola, 45 anni

IL RIESAME SUI GIOCHI 2026

Caso Milano-Cortina I giudici non sciolgono il nodo-Fondazione

Il Tribunale del Riesame di Milano ha confermato i sequestri probatori a carico dell’ex dirigente della Fondazione Milano Cortina 2026, Massimiliano Zuco, rigettando il ricorso della sua difesa. I giudici hanno riqualificato le ipotesi di reato in «traffico di influenze illecite», ma non hanno affrontato il tema della natura pubblica - sostenuta dai pm - o privata, indicata pure in un recente decreto del governo, dell’ente Fondazione. Il Riesame non ha ritenuto rilevante, per ora, sciogliere il nodo fra “pubblico” e “privato” e quindi delle regole applicabili secondo diritto (da ciò dipende poter contestare reati contro la pubblica amministrazione).

L’INFETTIVOLOGO ASSOLTO DALL’ACCUSA DI TURBATIVA D’ASTA

Sentenza Massimo Galli, 73 anni, in pensione dal 2021, ieri in aula ANSA

La “Concorsopoli” della Statale Un anno e 4 mesi al professor Galli

L’infettivologo Massimo Galli, uno dei volti più noti nella lotta contro il Covid, è stato condannato in primo grado, con pena sospesa, ad un anno e 4 mesi di carcere per falso nel processo sui concorsi pilotati per professori e ricercatori dell’Università Statale di Milano a vantaggio del suo collaboratore Agostino Riva, assolto per non aver commesso il fatto, e svantaggiando il primario del Niguarda, Massimo Puoti. Galli è stato tuttavia assolto dall’accusa di turbativa d’asta. La condanna per la falsificazione di un documento ufficiale riguarda una data sbagliata, quella del 14 febbraio 2020, scritta da Galli sul verbale di una riunione della commissione che valutava le domande per il concorso. Secondo l’accusa, le decisioni sarebbero state prese dalla commissione in un momento precedente. Galli ha commentato dicendo di essersi semplicemente dimenticato di «correggere una data». Ma per il pm Carlo Scalas «andare contro Galli era come andare contro Maradona a Napoli».

L'acqua del rubinetto? È da bere al 99,1%

Un rapporto del Censia, nuova struttura dell'Istituto superiore di Sanità, ci conforta: il 99,1% dell'acqua che arriva nelle nostre case è sicura. Sono stati esaminati i risultati di oltre 2,5 milioni di analisi: i punteggi migliori in Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. Ma, secondo l'Istat, un terzo degli italiani non si fida.

C'è una legge universale per cui, quando si ha paura, si torna all'idea di tribù. Allora la domanda che bisogna porsi è: di che cosa hanno paura le persone?

Paul Lynch Lo scrittore irlandese vincitore del Booker Prize 2023, ospite a Roma per Festival Letterature

All'evento con i figli Donald Trump alla convention repubblicana di Milwaukee con i figli Donald jr ed Eric. Secondo le indiscrezioni, sono stati proprio i figli a consigliare a Trump di scegliere Vance come vice in caso di vittoria AP

Crooks, chiedendo ai familiari di «buttarsi per terra», per sfuggire ai proiettili.

4 Dal magnate Elon Musk pare arrivare un importante contributo a Trump. Proprio mentre il presidente Biden perde finanziatori, Trump incassa un sostegno materiale particolarmente significativo. Musk, il ceo di Tesla, nonché proprietario del social X, si impegnerebbe a investire circa 45 milioni di dollari al mese, in un nuovo super comitato elettorale per sostenere la corsa presidenziale di Trump, assicura il *Wall Street Journal*. Tra gli altri finanziatori del gruppo, chiamato America Pac, ci sarebbero anche il cofondatore di Palantir Technologies, Joe Lonsdale, i gemelli Winklevoss, l'ex ambasciatrice Usa in Canada, Kelly Craft, e suo marito, Joe Craft, a.d. di Alliance Resource Partners, colosso del carbone.

5 Biden prova a rilanciarsi. Il presidente Usa critica la scelta di Trump di puntare su Vance come vice. «È un difensore dei ricchi, per lui i poveri non esistono», ha detto il candidato dei democratici, ancora in bilico: alcuni deputati dem contestano la sua nomina anticipata alla convention di Chicago. Ma Biden ha tentato anche ieri di fugare i dubbi sulla sua condizione psico-fisica e ha difeso la sua «acutezza mentale» in un'intervista alla *Nbc*. L'81enne leader ha rivendicato la sua buona forma: «Sì, sono vecchio. Ma ho solo tre anni più di Trump. E la mia acutezza mentale è dannatamente buona». Biden ha però ammesso di capire la gente che dice: «"Dio, ha 81 anni. Cosa farà quando ne avrà 83, 84?". È una domanda legittima». Il presidente ha ripreso in Nevada la sua campagna elettorale, incontrando gli elettori afroamericani. E già rilancia un nuovo confronto tv con Trump. «Discuterò con lui quando concorderemo di farlo, a settembre». Anche Kamala Harris è pronta a confrontarsi con Vance. «La vicepresidente è pronta a dibattere con lui. Abbiamo accettato la proposta di *Cbs News* di partecipare al dibattito e siamo molto fiduciosi», ha fatto sapere il portavoce della campagna di Biden.

TEMPO DI LETTURA 4'10"

JACK BLACK DICE STOP

Tour fermo per la gag su Donald Durante un concerto a Sydney, il duo Tenacious D, capeggiato dal comico Jack Black, si è esibito in una gag, ironizzando sull'attentato a Donald Trump: «Non mancatelo la prossima volta», ha gridato il chitarrista Kyle Gass sul palco. La scena è stata ripresa dai fan, diventando subito virale. Dopo numerose polemiche, Jack Black (nella foto), sostenitore di Joe Biden, si è scusato per l'episodio, annunciando l'annullamento del tour e la sospensione dei progetti futuri

Le indagini sul delitto dell'ottobre scorso

Rimini, l'omicidio di Pierina: arrestato il vicino di casa «Era l'amante della nuora»

In cella Dassilva, il senegalese unico indagato Il movente è la scoperta della relazione

di **Franco Carrella**

Il giallo La vittima Pierina Paganelli (aveva 78 anni) e Louis Dassilva, 35, arrestato ieri ANSA

Dal 6 giugno era indagato, ieri l'arresto che potrebbe diradare i misteri sul giallo di Rimini. Louis Dassilva è finito in carcere con l'accusa di aver assassinato Pierina Paganelli, la settantottenne uccisa la sera del 3 ottobre nel suo garage, con 29 coltellate. La mattina seguente, il cadavere era stato scoperto dalla nuora Manuela Bianchi, amante del senegalese: «Il movente è individuato dal gip nella relazione amorosa e nel timore della sua scoperta», evidenzia la Procura. Dassilva, 35 anni, metalmeccanico, vicino di casa e sposato con Valeria, avrebbe dunque assassinato Pierina per futili motivi, «agendo con crudeltà» e per «rancori personali»: non voleva che la donna riferisse del tradimento al figlio Giuliano. La relazione, nelle indagini, era emersa pure attraverso intercettazioni e messaggi.

Geova Anche Manuela è finita tra i sospettati (interrogata per 7 ore), ma il legale Davide Barzan fa sapere: «Non ha nulla da nascondere. E non sappiamo quali siano queste prove dirimenti che hanno portato ad una custodia cautelare». I fotogrammi di una videocamera di sorveglianza, prima di tutto. Erano stati analizzati già in autunno e ritraevano, per sei secondi, un uomo di carnagione scura, ripreso di spalle, che alle 22.17 camminava verso via del Ciclamino 31, il condominio in cui vivevano appunto sia Dassilva sia Pierina, la cui morte è fatta risalire a qualche minuto prima. «Ma non sono immagini chiare, vediamo cosa hanno in mano gli inquirenti e ne riparliamo. L'arresto è una sorpresa», dice Marina Baldi, consulente per conto di Dassilva assieme alla criminologa Roberta Bruzzone. Il senegalese ha sempre raccontato - anche in tv - di essere rimasto a casa dalle 20 del 3 ottobre alle 8 del giorno 4 (potrebbe invece essere uscito anche per liberarsi dell'arma, mai ritrovata). E gli inquirenti rilevano altri particolari, relativamente all'orario dell'omicidio: la pausa nella connessione a Netflix dell'uomo e nell'utilizzo del cellulare, quindi il fatto che il balcone affacci sulla rampa del garage, consentendo di assistere all'arrivo dell'auto di Pierina (era di ritorno da un incontro di preghiera dei Testimoni di Geova, di cui fa parte anche la nuora, di lì a qualche giorno attesa a "giustificare" con il gruppo la relazione extraconiugale). La vittima fu ritrovata con i vestiti strappati, a simulare probabilmente una violenza sessuale. Giallo nel giallo, all'epoca il figlio Giuliano era ricoverato: mentre era in bici, venne travolto da un pirata della strada, mai identificato. Ma l'episodio, secondo chi indaga, non è da mettere in relazione col delitto.

TEMPO DI LETTURA 2'02"

ISCHIA, FERMATO UN RUSSO

L'ucraina morta in un dirupo: implorò invano il convivente

Sui social Marta Maria Ohryzko aveva 33 anni ANSA

«Sono caduta, aiutami, salvami». Sono gli ultimi messaggi di Marta Maria Ohryzko, l'ucraina di 33 anni trovata senza vita domenica mattina a Ischia. Dopo essere caduta in un dirupo (per ragioni non ancora chiarite), Marta Maria, impossibilitata a muoversi, aveva chiesto aiuto al compagno, un 41enne russo che aveva già denunciato per violenze (e che non nascondeva l'odio per l'Ucraina), inviandogli messaggi via WhatsApp per quasi quattro ore e chiamandolo al telefono. Ma l'uomo avrebbe ignorato le richieste di aiuto della donna, trovata morta la mattina seguente. Secondo quanto emerso dall'analisi dei cellulari, sembra che il compagno conoscesse la posizione della vittima ma che abbia deciso di non intervenire. Dopo aver rintracciato la donna e aver chiamato i soccorsi, l'uomo ha anche cancellato le chat fra i due. Ieri è stato fermato.

Arrestato l'assessore Boraso: il nodo dell'area dei "Pili"

La bufera tangenti a Venezia Indagato il sindaco Brugnaro

Gare truccate, mazzette, intercettazioni imbarazzanti: Venezia, ieri, si è risvegliata in piena bufera giudiziaria. Il sindaco Luigi Brugnaro (tra l'altro proprietario della Reyer di basket) è indagato nell'inchiesta della Procura che vede coinvolte 18 persone e ha portato all'arresto di Renato Boraso, assessore alla Mobilità e, dal 2005 al 2010, presidente del Consiglio Comunale. Indagati tra gli altri Morris Ceron e Derek Donadini, capo e vicecapo di Gabinetto comunale. Larga parte dell'indagine è racchiusa nella trattativa di vendita del terreno dei "Pili", che si affaccia sulla Laguna: secondo gli inquirenti, con l'imprenditore interessato (il cinese Ching Chiat Kwong), Brugnaro, Ceron e Donadini avrebbero concordato un versamento di 150 milioni di euro in cambio della promessa di far approvare il raddoppio dell'indice di edificabilità e le relative varianti urbanistiche necessarie, per un progetto edilizio a uso commerciale e residenziale.

Parcheggio Il sindaco è anche proprietario dei "Pili" (acquistò l'area per 5 milioni nel 2006 quando non era ancora in politica, ora è in mano a un *blind trust* americano). Brugnaro ha respinto le accuse: «Sono esterrefatto. Ho anteposto sempre gli interessi pubblici». Poi sono emerse intercettazioni gravi, come quando dice a Boraso «sblocco le lottizzazioni il prima possibile». E ancora: «Mi stanno domandando se chiedi soldi, tu rischi troppo, devi stare attento». Quanto all'assessore sono undici gli episodi di corruzione, concussione e autoriciclaggio contestati: dall'operazione Park 4.0, ossia la realizzazione di un parcheggio per il quale avrebbe intascato 80 mila euro, alla cessione del Palazzo Papadopoli, in particolare per aver fatto scendere il valore da 14 a 10 milioni, prezzo vantaggioso per Ching Chiat Kwong (l'acquisto non si concretizzò, ma Boraso avrebbe ricevuto 73 mila euro).

Indagini Luigi Brugnaro, 62 anni, sindaco di Venezia dal 2015 ANSA

IL TESTO VERSO LA FIDUCIA

Decreto "salva casa" in aula C'è il sì ai micro-appartamenti

Abitabilità più facile per i micro-appartamenti, ma anche cambi di destinazione d'uso più semplici. Sanatoria possibile per le piccole difformità anche nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, se realizzate entro il 2006 e superamento della doppia conformità edilizia non solo per le difformità parziali ma anche per quelle sostanziali. Resi regolarizzabili, infine, anche gli interventi in parziale difformità con titoli rilasciati prima del 1977. Saltano invece, per ora, le norme del controverso "salva-Milano" sulle autorizzazioni edilizie per i casi dei grattacieli.

Cantieri Il decreto "salva-casa" ha ricevuto il "sì" in commissione

Il decreto legge "salva-casa" è pronto ad approdare alla Camera - dove verrà probabilmente posta la fiducia - dopo che la commissione Ambiente di Montecitorio ha siglato il via libera. I 5Stelle: «Un condono tombale».

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

TURISMO TCR ITALY 2024

Scatta Junesung Park Sopra, il via di gara-2: davanti la Hyundai di Park, poi Baldan (8) e Taylor (17), che così sono arrivati al termine. A destra i podi di gara-1 (in alto: da sinistra Baldan, Rocca, il team manager di ALM Martin Laur e Ruben Volt) e di gara-2 (Baldan, un dirigente del team Solite Indigo, Park e Taylor)

Mugello a Rocca e Park DSG, si scatena Scionti

Nel Sequenziale due nuovi vincitori: 6 diversi in 6 gare Baldan diventa leader. Gran debutto del pilota romano

di **Andrea Cremonesi**
MUGELLO

Una ventata di novità nel terzo appuntamento stagionale del TCR Italy 2024 che si è disputato al Mugello Circuit: a salire per la prima volta sul gradino più alto del podio nel Sequenziale si sono alternati Paolo Rocca e Junesung Park, mentre la serie DSG è stata monopolizzata da Federico Scionti, al debutto nella categoria. E anche le due classifiche generali hanno visto un cambio al vertice: Nicola Baldan, grazie a due secondi posti, ha tolto per soli 3 punti il primato a Salvatore Tavano (Cupra VZ, Scuderia Il Girasole), costretto a un fine settimana in difesa (due noni posti) in terra toscana nel Sequenziale; e due piazzamenti sul podio, secondo e terzo, hanno consentito a Luca Franca di assumere la leadership nella DSG.

Sei vincitori Da quando la stagione ha preso avvio, nel Sequenziale nessun pilota è riuscito a scalare per due volte il gradino più alto del podio: sei gare e altrettanti vincitori. Rocca (Honda Civic FL5, ALM) è stato protagonista sin dalle qualifiche dove ha ottenuto la miglior prestazione ex aequo con Hwarang Kim (Hyundai Elantra N, Target), esponente della nutrita pattuglia di piloti sudcoreani che popolano il nostro campionato, a cui ha dovuto cedere la partenza al palo (avendo ottenuto la prestazione successivamente). Ma il 23enne milanese si è rifatto con gli interessi in gara-1, sorprendendo il rivale al via e poi con una sapiente gestione delle gomme, messe a dura prova dal gran caldo, ha controllato il compagno Ruben Volt che lo ha seguito da vicino sino al traguardo. L'estone, penalizzato per una infrazione al via, è stato però retrocesso terzo, alle spalle di Baldan, autore di una rimonta dal settimo posto con l'Audi RS3 del team Aikoa ricostruita dopo il rogo di Pergusa. In gara 2 Junesung Park (Hyundai Elantra, Solite Indigo), classe 1996, è stato abilissimo a sfruttare la partenza in pole grazie alla griglia invertita dei primi 8 delle qualifiche e in una corsa, che ha visto la prolungata presenza della Safety Car, ha conquistato il primo successo nel Tricolore, davanti a Baldan, che ha guidato pensando al campionato, e al canadese Nicolas Taylor (Audi RS3, team PMA), terzo anche in campionato staccato di 18 punti dalla vetta.

Doppio trionfo all'esordio nel DSG
La Cupra Leon del pilota romano Federico Scionti, classe 1992, che al debutto nel TCR Italy monopolizza il gradino più alto del podio

Doppietta Nel DSG si è abbattuto il ciclone Scionti: il romano, classe 1992, si era presentato al Mugello con il proposito di legare il proprio futuro nella serie ai risultati che avrebbe ottenuto al volante della Cupra Leon schierata dal nuovo team Event e Service. Il responso della pista è stato inequivocabile. In gara-1, dopo aver cercato di balzare subito al comando, è rimasto prudente sino al settimo giro, e poi si è scatenato, scavalcando Franca (Audi RS3, Aikoa) e Luca Verdi (Audi RS3, Planet). Da quel momento Scionti ha tenuto un ritmo irresistibile tagliando il traguardo con oltre 10 secondi su Franca e oltre 13 su Verdi. Molto più complesso il bis del giorno dopo quando sul proprio cammino il pilota romano ha incontrato la resistenza di Matteo Roccadelli, 20 anni ad agosto. L'esperienza di Scionti ha avuto la meglio solo all'ultimo giro sul vercellese che era subentrato a Mattia Lancellotti (Cupra Leon) in testa a metà corsa. Terzo sotto la bandiera a scacchi Franca che ha approfittato del fine settimana no di Alessandro Alcidi (Volkswagen Golf GTI, Tuder), ritirato in gara-1 e settimo nella seconda, per prendere il comando della classifica. Il pilota di Cattolica ha 22 punti sul pilota umbro e 47 su Verdi. Il TCR Italy e DSG ora vanno in vacanza: prossimo appuntamento, il quarto dei sei in calendario, a Imola dal 6 all'8 settembre.

TEMPO DI LETTURA **3'01"**

LE CLASSIFICHE

I risultati del weekend

SEQUENZIALE
Gara-1: 1. Rocca (Honda Civic FL5, ALM) in 31'17"892; 2. Baldan (Audi RS3, Aikoa) a 4"395; 3. Volt (Est/Honda Civic FL5, ALM) a 5"932 4. Kim (S.Cor.- Hyundai Elantra N, Target) a 7"012; 5. Junui Park (S.Cor-Hyundai Elantra N, Solite Indigo) a 7"507
Gara-2: 1. Junesung Park (S.Cor/Hyundai Elantra N. Solite Indigo) in 30'50"897; 2. Baldan a 1"581; 3. Taylor (Can-Audi RS3, PMA) a 2"299; 4. Losonczy (Ung-Honda Civic FL5, ALM) a 2"590; 5. Poloni (Audi RS3, Gear Works) a 7"911.
TCR DSG
Gara-1: Scionti (Cupra Leon, Event e Service) in 31'17"689; 2. Franca (Audi RS3, Aikoa) a 12"740; 3. Verdi (Audi RS3, Planet) a 16"004; 4. Lancellotti (Cupra Leon) a 18"628; 5. Antonello (Cupra Leon, RC Motorsport) a 28"498.
Gara-2: 1. Scionti in 30'40"414; 2. Roccadelli (Cupra Leon) a 2"768; 3. Franca a 10"786; 4. Lancellotti a 13"043; 5. Desiderio (Volkswagen Golf GTI, Progetto E20) a 19"746.
Classifiche: TCR Seq. 1. Baldan 175; 2. Tavano 172; 3. Taylor 157; 4. Volt 150; 5. Imberti (Hyundai Elantra N, Kombat) 120. **TCR DSG**: 1. Franca 222; 2. Alcidi 181; 3. Verdi 175; 4. Silvestrini (Audi RS3, Progetto E 20) 164; 5. Roccadelli 155.
PROTOTIPI
Gara-1: 1. Marchiante (Bad Wolves) in 22'27"098; 2. Ferri (V-Action) a 0"840; 3. Magliona (Bad-Wolves) a 2"840;
Gara-2: 1. Magliona 13 giri, in 27'53"919; 2. Uboldi (Emotion) a 0"347; 3. Ferri a 0"726.
Classifica: 1. Uboldi 165; 2. Hellberg (Sve-V-Action) 155; 3. Marchiante 147.
Prossima gara Imola 6-8 settembre

Campionato Italiano Sport Prototipi

Primo successo per Marchiante, Magliona che domenica

Il 15enne di Legnano in grande crescita Il 46enne sardo si aggiudica gara-2 nonostante la penalità di 5 secondi

L'obiettivo del Campionato Italiano Sport Prototipi, che si corre con le nuove Wolf GB08 Raiden, è diventare una categoria addestrativa per le giovani promesse e in questa ottica Mattia Marchiante da Legnano sta diventando un eccellente testimonial: dopo aver conquistato la pole a Pergusa – primo quindicenne a farlo sul circuito siciliano – al Mugello ha firmato il primo successo, malgrado prima di venerdì non avesse mai girato sul tracciato toscano e fosse debilitato dalla febbre. A facilitargli il compito, la prematura uscita di scena di Gigi Ferrara (V-Action), che aveva conquistato la pole, ma il ritmo dell'adolescente lombardo era troppo veloce per gli avversari: l'ultimo a cedere è stato Pietro Ferri (V-Action) che era subentrato al comando al barese. Il pilota di Moncalieri si è riavvicinato nel finale solo quando una Safety Car ha raggruppato i concorrenti, ma la successiva bandiera rossa, provocata da Emil Hellberg (V-Action) ha vanificato ogni sua velleità. Terzo Omar Magliona che è stato poi il grande protagonista della domenica. L'orgoglioso pilota sardo, reduce da un deprimente avvio di stagione, è partito all'attacco: superato in staccata alla Scarperia Davide Uboldi (Emotion Motorsport), che aveva assunto il comando dopo la partenza, non si è fatto demoralizzare dalla penalizzazione di 5" immediata per aver superato il limite della pista al via, e ha spinto senza respiro per annullarne l'effetto. Ma quando è entrata la Safety Car, in seguito all'uscita nella ghiaia di Ferrara, il suo sforzo sembrava vanificato. Invece il sassarese alla ripartenza è tornato a guadagnare in ogni settore decimi preziosi che gli hanno consentito di mantenere la prima posizione anche dopo il traguardo. Ma di questo deve anche ringraziare Uboldi, che per un fraintendimento col muretto, esausto, ha alzato il piede nel finale, perdendo la gara. Il comasco può consolarsi per aver consolidato la leadership: ora ha 10 punti su Hellberg e 18 su Marchiante, costretto al ritiro in gara-2 per un guaio al cambio. Sul terzo gradino del podio di gara-2 è tornato Ferri. Il CISP tornerà in pista a Imola dal 6 all'8 settembre.

a.cre.

Il podio Da sinistra Pietro Ferri (2°), Mattia Marchiante e Omar Magliona (3°)

TEMPO DI LETTURA **1'44"**